Anno V. LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1864. Num. 27.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 20

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 80

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto. . . . L. 8 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

Venerdì alle 4 p. m. una infinità di Guardie Nazionali, con alla testa i Colonnelli della 1ª e 4ª Legione, nonchè molti amici accompagnarono all'ultima dimora il compianto giovane Alberto Garnier.

L'accompagnemento non era una vana pompa, ma un segno di affetto e di stima che tutti sentivano pel defunto.

L'Onorevole Duca di San Donato disse brevi ma commoventi parole sul feretro.

NAPOLI 1 FEBBRAIO

—

C' est convenu.

Il Lunedì si parla di guerra.

Il Martedì di pace.

Il Mercoldì di guerra.

Il Giovedì di pace.

Il Venerdì di guerra.

Il Sabato di pace.

Domenica *relache*.

Tanto è beatissimi amici, diceva la buon'anima di Padre Cappellone.

L'altro giorno tutto era guerra; tutto era polvere e cannone, ed ora tutto è per la pace, per l'olivo, per il *taralluccio* e vino.

Ma io l'aveva preveduto questo raffreddamento atmosferico-militare.

Quando si ha che fare con tedeschi ci è sempre da scommettere in favore delle tartarughe e contro di loro.

Cesare al Rubicone non potette fare tanti *ir* ed *or* per quanto ne hanno fatto questi Signori sulle sponde dell' Eider.

Vi dico la verità, io dacchè era nato, — e chi sa quanti come me — non aveva mai inteso parlare di questo Eider, non lo conosceva nemmeno di cappello

non sapeva che esistesse; ma adesso chi potrà più dimenticarsi dell' Eider?

Scommetto ch' è stato più volte nominato, stampato, telegrafato, e scritto in questi giorni che ci vorranno dieci anni dopo che saremo morti per dimenticarcelo.

In effetti l'altro giorno, come vi pregava, l'altefato Eider stava per gustare il sovrano piacere di veder scannare due eserciti

L' un contro l' altro armato.

Già la *Borsa* era calata di non so quanto per questa notizia, già Stefano con la sua matassa imbrogliata ne aveva riempito tutto il Mondo, quando eccoti un altro dispaccio dello stesso Stefano che freddo freddo ti spiffera. » — *I Danesi abbandonano la linea dell' Eider ed evacuano........ il forte della Corona.*

Buonanotte ai suonatori.

Và adesso ad aggiustar da capo le cose per ricondurle di nuovo sulle sponde dell' Eider.

Son sicuro che quest' Eider mi farà uscire pazzo, come quel tale giovane arrestato l' altro giorno nella Villa, che con la scusa di esser pazzo andava baciando tutte le bionde figlie di Albione che guardavano *le paparelle!*

ARLECCHINATE

Il ballo *Miranda* a S. Carlo seguita a non potersi *mirare.*

⁂

L' opposizione a Madrid si vede ch' è composta di galanti *cabalieri.*

Essa è decisa di non attaccare il Ministero se non dopo lo sgravo della Gran Cocozza.

E se la Regina abortisse?

⁂

Tutto al contrario delle malve Italiane, le quali nientemeno che per far sapere che il Ministero non se ne va a passeggiare, fanno un dispaccio particolare alla Patria.... di carta per smentire chi?—La *Borsa*, giornale con la coda che nessuno legge, nemmeno il Questore che dovrebbe leggerlo.

Che cosa significa avere i dispacci *gratis et amore!*

⁂

La vera pruova che il regno di Pi-pio e dei 72 gamberi è prossimo alla sua grande *capriola* è il ritorno in Roma del generale Lamoricelso.

Non gli basta Castelcodardo—vuole il resto!

⁂

I quattro assassini arrestati in Parigi che volevano *far la festa* a D. Luigino hanno subita una fase curiosa.

Gli *azionisti* dicono che sono stati mandati dalle *malve*, e le *malve* dicono che sono stati mandati dagli *azionisti.*

Arlecchino invece sostiene che sono stati mandati dai bubbonici e dai preti—V. *Corriere delle Marche.*

⁂

Il sottorgano, ossia il Giornale di Napoli dice che l'ultima festa del Prefetto Allegro riuscì splendidissima.

È vero, perchè un mio amico uffiziale mi assicura ch 'egli corse tutta la sera nelle sale con lo *spadone.*

⁂

Il corrispondente parigino di un giornale del mattino parlando delle carte di visita le chiama *papiers de visite.*

Si chiede conoscere se l' altefato corrispondente abita al *Mandracchio*.... di Parigi!

⁂

A Santiago, celebrandosi la festa della Immacolata Concezione, scoppiò l'incendio in una chiesa e 2000 persone rimasero bruciate.

Definitivamente le chiese di Santiago saranno fatte come le graticole, e le cupole come i *forni di campagna!*

Ginnastica per riscaldare gli Eccellentissimi......

BINOCOLO D'ARLECCHINO

—

Non avendo il coraggio civile di andare a S. Carlo a causa di quel Ballo, pel quale lo stampatore ha stampato tanti e tanti cartellini, Arlecchino seguitò a passar la serata nel grembo di Madamigella Desclèe e di Madamigella Honorine:

Arlecchino và al Fondo.

La *Honorine* ha fatto due cose che fece la Scrivaneck: ma... ma non ha fatto che ricordarci la nostra vecchierella.

Tanto nelle *premières armes de Richelieu* quanto nell' *Amour qu'est ce que ça?* la *Honorine* non sembra che un'allieva messa in rimpiazzo della maestra.

Le sole *toilettes* della *Honorine*, nel *rôle* di Richélieu sono *irreprochab'es.*

In materia di guardaroba la Scrivaneck è supera'a. Non così la Desclèe.

Quest'artista seguita ad essere il boccone dolce del pubblico, e continua a farsi applaudire nella *Dame aux camelias*, in *Un Caprice* e nel *côde des femmes.*

Sentiamo che le sue recite finiranno ben bresto, e ch' ella parta recando in se grato ricordo del cielo di Napoli e dei suoi.... mandarini!

Avevamo già scritto questo articolo quando assistemmo alla beneficiata della Desclèe.

La serata non poteva essere più bella.

Tra le altre cose vedemmo unite la Honorine e la Desclèe nella *Corde sensible* e ci parve di essere trasportati sott' altro cielo.

Non vi fu *couple*, che non venne *bissato*, e gli applausi furono tali e tanti che certo li avrà intesi tutta la madre Frrrrancia dal luogo dove si trova.

Si dette pure —*Je dine chez ma mère*— nella quale Commedia la Desclèe *poudrèe* stava come un amore (non il questore, per carità!)

Ebbe fiori ed applausi a bizzeffe.

Il *Fondo* insomma nelle mani di Prestrau ha preso un aspetto che ogni sera ci fa convincere sempre più della co......rbelleria fatta di non dargli San Carlo.

Per me vi confesso chiaramente che quando sento cantare la Honorine e la Desclèe, e quando le vedo ballare me ne impipo del canto e del ballo di San Carlo.

INDOVINELLO

Son bianca e bionda, e fra i capelli tengo
Il più ricco tesor ch' al mondo sia,
E s' una gamba sola mi trattengo
Con altre mie sorelle in compagnia,
Ma ogn'anno (ahi sorte ria!)tagliata vengo.
Battuta e pesta (o grande scortesia!)
E di quel che dal capo mi vien tratto
Tanto ne gode il savio quanto il matto.

Sciarada precedente — SEN-TI-MENTO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA --Scassatroni essere stato proclamato con 282 voti --- Faccia GRAND ELECTEUR essere diventata colore nostra bandiera--Prima essersi fatta bianca, poi rossa--poi verde--Anche faccia suo amico avvocato aver subita stessa fase.

ARLECCHINO A GIANDUIA -- Non esservi più quistione per carri -- Esservi per ora Carro Reale--Carro Armata--Carro Guardia Nazionale Cavallo--Carro Policastro--Carro Frasso--Carro Negozianti--Codini anche divertirsi fare carr....etta per Roma.

MARFORIO AD ARLECCHINO — Preti stupidi sperare in prossima guerra — Preti talento invece star spaventati — Ciccio stare allegramente per indirizzo presentato Papa suo favore da quaranta chiavi d' oro Napoletani — Solo trovare numero firme scendere giorno per giorno--denari idem.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1864. Num. 28.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 51

L' Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 2 FEBBRAIO

Non sono migliaia come i soldati di Serse.

Non sono trecento quanto gli Spartani.

Sono quaranta quelli che vogliono rimettere Ciccio nella stalla degli avi suoi.

Sì, appassionati miei, quaranta emigrati volontarii napoletani hanno firmato un indirizzo in favore di Ciccio.

Arlecchino che in materia di curiosità darebbe dieci punti a Mamma Eva e si contenterebbe diventare statua di pepe, come la Signora Loth diventò statua di sale, si ha procurato una copia del detto indirizzo e lo sottopone al beneplacito dei suoi lettori.

Zitto che sfodero l' indirizzo.

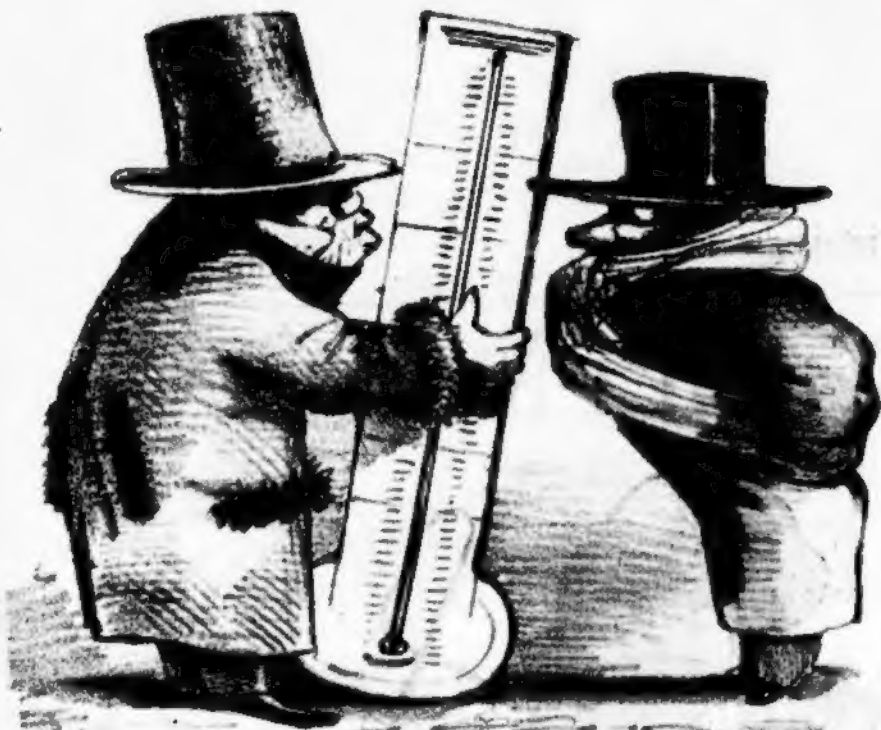
A Sua Santità Pio Papa IX

Santità.

Noi qui sottoscritti, al numero di 40 — diciamo quaranta—non possiamo soffrire quello che 22 miserabili milioni hanno cercato di compiere nell'ex reame delle Due Salsicce.

Santità, noi eravamo degli uomini che portavamo appesa la chiave d' oro.... falso in quel luogo ove gli animali tengono appesa la coda, ed ora siamo costretti di andar raminghi e poveri, e qualche volta siamo costretti pure a metterci il cappello pun'uto in testa, un *trombone* in mano e fermare qualche *diligenza:* semprecchè i soldati si veggono col cannocchiale.

Ora, questo genere di vita essendo non troppo comodo, nè molto sicuro per la pelle, così noi ci crediamo nell' obbligo di protestare presso Vostra Santità, che sia detto in parentesi, nemmeno si trova molto comoda, acciò pregasse quel figlio di... buona Cristiana dello Imperatore dei francesi, che avesse la compiacenza di rimettere le cose come stavano prima e di riporre il nostro assoluto padrone e Monarca sul suo trono, e l'avremo a grazia *ut Deus.*

Firmati —I 40.... FE.....DELI SUDDITI DI S.M.BUBBONICA.

D. Gennaro consegna il termometro a D. Febbrajo.

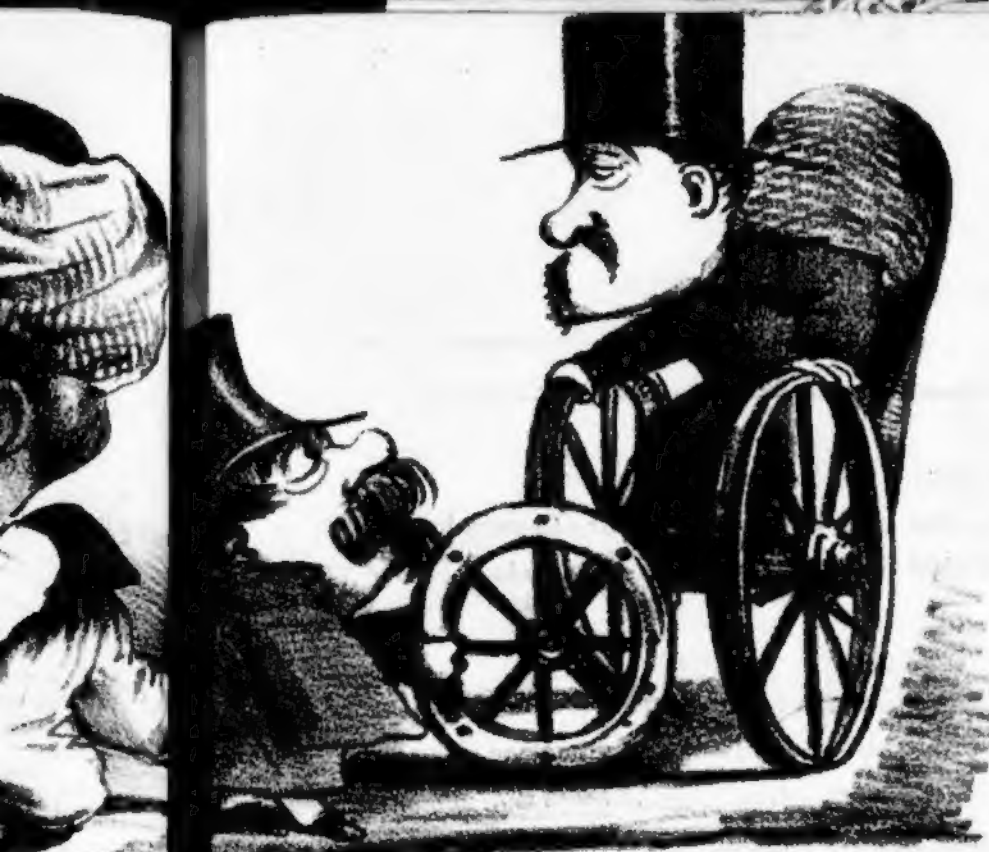
Il turco anche si sveglia.

Crediamo alla guerra perchè la sedia del magnanimo non è troppo comoda.

Il Fondo si ripulisce.

Tu mi rimiri, ed io ti rimpappo ec. ec.

D. Nicola in estasi.

Rivista

glia.

Apparecchi pei carri.

D. Ferdinando e i suoi mille paletot.

Anche i Fiorentini !!

Mi congratulo, noi già avevamo fatto di tutto .....

si.

I fiori permanenti della serra Prefetturale.

Sono stato incaricato per un carro !!!

ivista anile.

E quasi fosse certa la grazia, sapete che cosa ha fatto uno dei 40 che si trova in Napoli, e che *Amore* fa mangiare, bere, vestir panni, e cospirare?

Ha fatto stampare il calendario bubbonico col ritratto di Ciccio sopra con la barba, con Maria Sofia da un lato e con Pi-pio dall' altro.

E non solo lo ha fatto stampare, ma si diverte pure a mandarlo per la posta in casa dei Signori.

Stai fresco, caro Marchese... col tuo calendario.

Hai voglia di sfogliarlo per vedere quando ritorna.

Hai voglia di fremere ogni quindici e fine di mese, che l' *amico* è morto, è morto ed è stramorto.

Per debito di cronisti sento l'obbligo di dirvi che il Marchese del Calendario non è il solito Marchese, e che tiene per cognome un cognome accentato.

Quel ch' è giusto è giusto, ed Arlecchino a simiglianza di Domineddio, dà a Cesare quel ch' è di Cesare ed a Dio quel ch' è di Dio.

NON FINISCE PIU'!

A Tolone si sta costruendo una nave corazzata la quale, essa sola, sarà capace di distruggere un'intiera flotta in un colpo.

C' è a scommettere mille contr' uno che gl'Inglesi conosciuto ciò inventeranno un cannone, il quale senza far fuoco, ma solo colla sua presenza distruggerà non solo la nave di Tolone, ma Tolone stessa, o tutto il *midì de la France*.

Staremo a vedere!

L' ASPETTA DA DIO

Il Re Guglielmo ha mandato a spasso un'altra volta la Camera dei deputati.

A dire il vero Guglielmo non aveva torto. Quella benedetta Camera voleva fare a suo modo.

E ciò non è in regola?

O si è re, o non lo si è!

Guglielmo è re; dunque perchè una Camera ha da immischiarsi degli affari del Governo quando c' è un Re?

Ma una Camera è necessaria!

Sta bene. Se ne troverà un' altra...

E siccome colle elezioni generali v' ha poca probabilità di trovarla; così Guglielmo ha presa una determinazione che l'onora molto.

Egli ha deciso d'aspettare che la nuova Camera gli venga da Dio..... precisamente come la sua famosa corona.

L'espediente è ben trovato.

D' altronde i Tedeschi sono tanto pazienti, che se anco Domineddio si farà aspettare alquanto, essi non si scalderanno il sangue per sì poca cosa.

Oh beati i Prussiani!

Gianduia

SCIARADA

Eroe del Lazio
Suona il *primiero*
Sol nella favola
Trovi il *secondo*;
Nella botanica
Sta poi l' *intiero*.

Indovinello Precedente—LA SPIGA DEL GRANO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA --Seconda festa Palazzo Reale essere riuscita superba -- Folla immensa -- Arlecchino aver due volte fatto carambò con Prefetto Allegro --- Entrambi portare spada--Sala buffet magnifica--Buffet preso assalto -- Ercole marmo paura essere mangiato aversi tirato gambe sopra.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

Anno V. MERCOLDÌ 3 FEBBRAIO 1864. Num. 29.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.º 12.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

(*Biscotto di Stagione*)

La Società dello Spazzamento, d' infelice memoria mette a disposizione del Pubblico N° 100 Carri in ricorrenza delle prossime feste Carnevalesche. Beninteso però, che i detti Carri si daranno *Gratis* a tutti coloro che non hanno alcuna ingerenza coll' Agonizzante Municipio.

Per le richieste indirizzarsi alla Direzione dell'Arlecchino Porticato S. Francesco di Paola N° 12.

NAPOLI 3 FEBBRAIO

—

Lunedì sera stetti in seria apprensione.

Lunedì credetti proprio che ci eravamo.

Corbezzoli! Stefano non segnalò che ribasso su tutta la linea.

Ribasso dalla Mecca, ribasso da Parigi, e ribasso da Londra.

Fosse avvenuto quello che doveva avvenire, val quanto dire le *palate* fra i Tedeschi ed i Danesi?

Che volete che vi dica? Queste benedette *palate* si stanno aspettando da tanto tempo e non vengono mai, che se non faccio come S. Tammaso e non le tocco io stesso con le mani, non le crederò affatto affatto.

Ma il ribasso è innegabile.

Ho veduto io, coi miei proprii occhi *i ribassisti* far quattro salti di gioia, e gli *aumentisti* farne otto per attacchi nervosi.

Tutto questo, come vi ho pregato, è avvenuto Lunedì sera, perchè ieri fu un altro paio di maniche, le notizie cambiarono aspetto, i Danesi *evacuarono* .... un altro forte senza colpo ferire e la *Borsa* riprese il suo andamento naturale.

Ma lasciamo un poco la Danimarca, la Borsa ed il ribasso per venire ai fatti nostri.

Dicono che il ministero stia per cadere.

Or bene il giusto cade sette volte al giorno—Il Ministero è giusto o no?

Agl' impiegati in aspettativa l'ardua risposta.

Ma vediamo di che si tratta.

La voce che corre in piazza è che gli Eccellentissimi non stanno bene a gambe; badate che ho detto essere voce di piazza.

E per piazza, vi prego di credere, che non intendo la piazza di *Belle-donne*, nè *Piazza Francese*, ne la piazza della *Pietra del Pesce*.

Per piazza intendo quello che i giornali coi trilli, ossia i giornali frementi, chiamano *paese!*

Riepiloghiamo.

Dicesi che il Ministero stia per cadere.

Io vado sempre alla radice—abitudine che divido con Madamigella *Chiatton* del Fondo.

Prima di sapere se è per cadere o no, domando perchè dovrebbe cadere?

La ragione è una — La rielezione degli Onorevoli *peperoni*.

Ebbene, perchè dovrebbe *sciuliare* il Ministero?

Non sono forse risultate favorelevoli agli Eccellentissimi le rielezioni?

—Io, Arlecchino, non lo credo troppo, ma già s'intende, io sono una bestia e non faccio peso nella bilancia politica.

—Eppure la *Stampa* grida che le rielezioni sono state un trionfo pel Ministero.

—E... scusi, chi è il Direttore della *Stampa*?

—Oh bella! Ruggiero Platone.

—Ho capito tutto, allora mi dispiace solamente che non posso definirlo pubblicamente, questo Direttore, come lo definì l'altra sera un Onorevole nel Caffè di Europa.

Il pudore vi si oppone!

UN' ALTRA ANNESSIONE

Se finora noi del *Sud* avevamo il famoso poeta Ingarrica ch'è morto, ed il famosissimo Presidente Fenicia, ch' è vivo, i Signori del *Nord*, incominciano anch' essi ad avere qualche cosa di buono nello stesso genere.

É un' altra annessione.

Quella della poesia e dei... *ranciofelloni*.

Vi prego di prestarmi benigna attenzione, come dice Padre Musto alle sue bizzoche, ed *Arlecchino* con *Gianduia* alla mano vi racconta quanto appresso:

In Asti è uscito un *almanacco Patriotico*... in versi—dico veramente in versi.

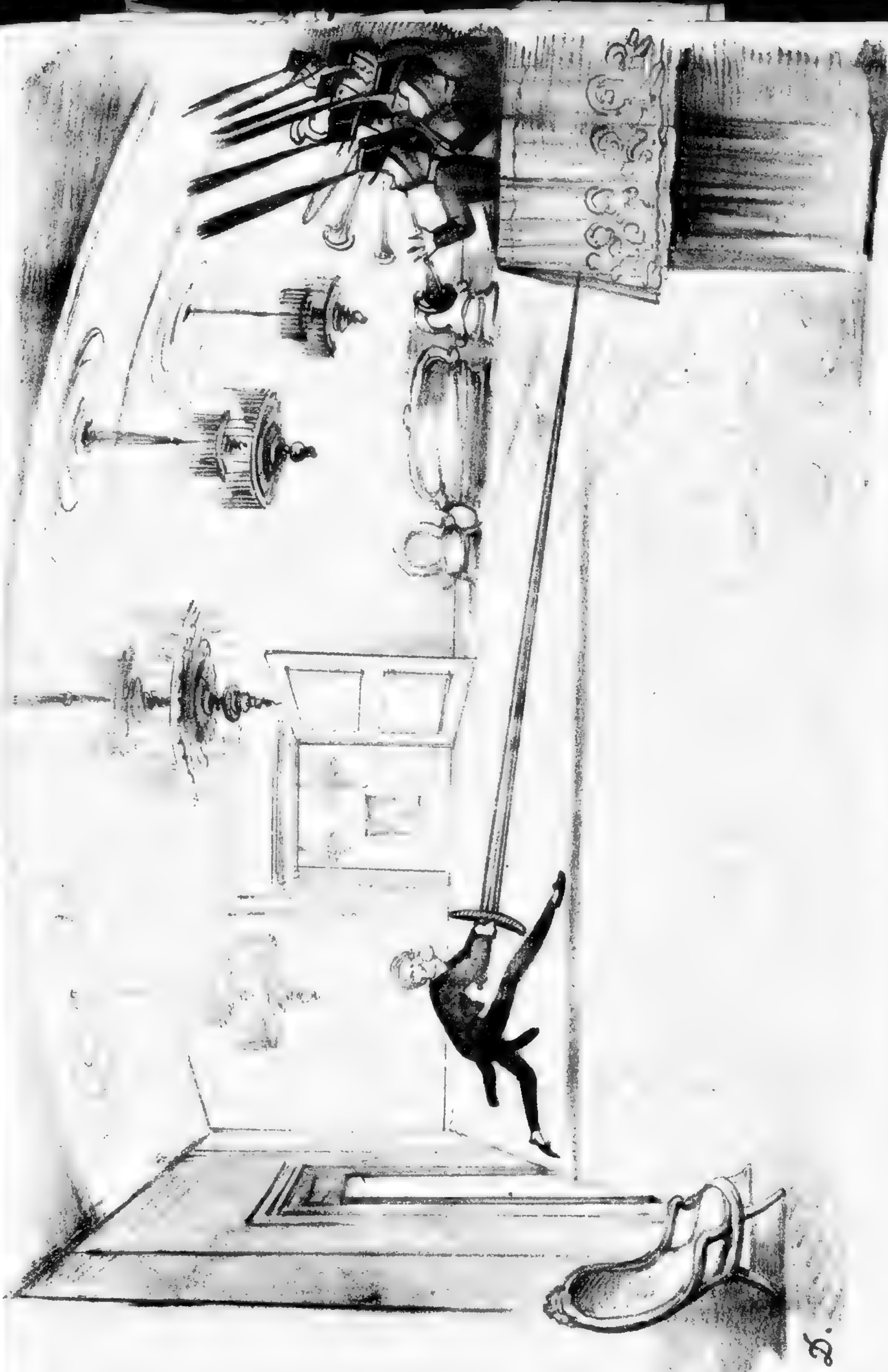
E che versi!

Ve ne diamo un saggio in queste due strofe che fanno parte d'un ode a Napoleone III.

Ah! che versi!

Cristiano sangue corre
La Siria? di gran cuore
Napoleone accorre,
Difende con amore
Le greggie cristiane
Contro dell' orde insane
E druse e musulmane,
Umanitade impon.
Viva Napoleon,
Di civiltà campion,
Napoleone il massimo,
Il divin Napoleon!

Or vien perchè conforte
Torino da vicino;
Pechino e le sue porte
Or vince e il mandarino,
D' accordo col leopardo
Britannico, e il codardo
Spaccon senza ritardo
Riduce alla ragion.
Viva Napoleon,
Il gran Napoleon.

Dopo letti questi sublimi versi, non vi vien voglia anche a voi, come a me di gridare: Abbasso Dante, Abbasso Giusti! Viva il signor F. V.!... ed Ingarrica, ed il Presidente Fenicia.

Nell'ultima festa del Prefetto si stava piuttosto comodo !

ECONOMIE

Comunicato semi-ufficiale

—

Veniamo a sapere in questo punto che fra le riforme economiche da introdursi negli uffici governativi il signor Minghetti sta ruminando le seguenti o consimili importantissime disposizioni:

I. *Limitazione delle sedie* — Il quantitativo di quest'inutile arnese d'ufficio sarà limitato—in via di tolleranza—ad una sedia ogni due impiegati e per risparmio di tempo, di stoffa, d'imbottitura e di chiodini, saranno fatte impagliare dagli aspiranti al volontariato, dai volontari e dagli uscieri nelle ore della colazione.

II. L'*uso degli ubbiadi e della ceralacca* viene soppresso, e sarà surrogato dalla pasta d'amidone (*papèta*), la quale sarà confezionata alternativamente dai signori applicati di 1.ª 2.ª o 3.ª classe nelle ore del pranzo e sotto la sorveglianza di un segretario di prima.

III. *Asciugamani.*—Essendo ormai constatato che gli asciugamani non sono, propriamente parlando, oggetti di cancelleria, e che dai tempi della più lontana burocrazia si è sempre scritto senza bisogno dei medesimi, saranno rigorosamente e onninamente ritirati.

Quei signori impiegati cui occorresse di pulirsi le mani per non presentarsi dinanzi ai superiori colle mani sporche, potranno — in via di tolleranza — far uso del proprio moccichino.

IV. *Inchiostro.*—L'uso dell'inchiostro sarà limitato ai segretari, ai capi-sezione, ai capi-divisione, *et ultra*. Per gli altri impiegati provvederanno gli uscieri con una preparazione composta di due parti d'acqua potabile ed una di fuligine.

I signori segretari, capi-sezione e capi-divisione sorveglieranno i loro subordinati perchè a risparmio di spese alle finanze la immersione della penna sia fatta colla voluta attenzione e superficialmente.

A tal uopo pare che si stabilirà una qualche penalità per reprimere gli abusi.

Per ogni macchia d'inchiostro che si troverà sul panno dello scrittoio, L. 1 a 10 di multa, a seconda delle recidività.

Chi versasse il calamaio, sarà sospeso per un mese dall'impiego.

E i recidivi saranno puniti col domicilio coatto estensibile da uno a dieci anni.

UN SOLDO

SCIARADA

—

Gran fiume è il *quarto* al pari del *primiero*
Che l'italico suol traversa altiero
Il *secondo* saper brami che sia?
Quel che udir dal suo ben ciascun desia.
Luogo determinato il *terzo* addita.
Spiaggia amena è l'*intier* vaga e gradita.

Sciarada precedente—CINNA-MOMO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA--Stasera BAL D'ENFANTS presso Prefetto Allegro --Costume esser di rigore --Prefetto ballare vestito MENEGHINO--Federico da nutrice.

DISPACCIO FULMINANTISSIMO

TARTAIFELL AD ARLECCHINO -- Finalmente miccia essersi accesa--cannone aver tuonato --Prime conesse essere corse--piccola scaramuccia presso Rendsboourg --Molti morti e feriti -- quattro Danesi morti.... di paura--cinque Austroprussiani feriti gambe.... per scappare fretta.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1864. Num. 30.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 31 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 51

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 4 FEBBRAIO

Io non ho mai tanto riso in vita mia, quanto ho riso Martedì.

Martedì mattina, alle ore 8 a. m. allorchè Stefano ha mandato i suoi dispacci, io leggendoli non sono crepato dalle risa, perchè Iddio mi fornito di una pancia a pruova di bomba, come quella di Gioacchino Massard.

Eh corpo del baccalà! sfido io a non ridere quando si legge l' estratto, il *purè*, la quintessenza dell' articolo del Morning Post arrivatoci con gli allefati dispacci.

Ma sapete che non senza un perchè l' Inglese è ritenuto pel popolo più umoristico della terra?

Oh! gl'Inglesi!

Il *Morning-Post*, dunque, come vi stava dicendo assicura essere certissimo che i Tedeschi conquisteranno lo Schleswig entro quindici giorni.

Grazie della notizia—quantunque sia un *fac-simile* della guapperia di Peppe Nasiello.

Che l'Inghilterra (è il *Morning* sempre) non potrà inviare le truppe e la squadra che fra un mese.

Ora siccome è più chiaro del brodo e del bianco d' uovo che se i Tedeschi entrano in quindici giorni, e gl' Inglesi in un mese i Tedeschi tengono sempre quindici giorni di vantaggio, così è sempreppiù chiaro, che gl' Inglesi vogliono arrivare a fatto compiuto, a letto fatto, a *cocco munnato*.

Quello però che mi ha fatto più ridere è stata la parte che riguarda la minaccia.

L' Onorevole *Morning* continua così, e son sicuro che il suo Direttore quando scriveva le parole che vengono appresso, doveva vergarle come canta De Bassini, quando nel *Rigoletto* esclama

Ah! vendetta, tremenda vendetta!

Le parole del *Morning* sono le seguenti:

« Ma la condotta dei Magnalardi provocherà la coalizione delle potenze, che domanderanno una riparazione terrrrrribile ai perturbatori della pace europea.

Qui quando parla dei perturbatori etc. mi dà l'idea di un questore.

Or bene, dimando io, se il Nobile Lord voleva impedire ai *Magnalardi* di penetrare nello Schleswig non poteva avviarsi quindici giorni prima che quindici giorni dopo?

E la minaccia ai *pertubatori* perchè farla adesso e non prima?

Perchè, perchè, perchè gl'Inglesi sono sempre Inglesi e perchè sul *comptoir* del Nobile Lord non conta altra politica che quella delle ghinee e delle Lire..... sterline.

Oh! gl' Inglesi!!

GUERRA O MORTE

Vi sono alcuni i quali in ogni cosa vedono la guerra.

Alcuni che si hanno ficcato in testa che ci deve essere la guerra e non ammettono osservazioni in contrario.

O la guerra o la morte.

Fa uno starnuto l'Imperatore del Celeste Impero —Eccoti la guerra in Italia.

Un Americano del *Nord* dà un pugno un pò più forte sotto al naso di un Americano del *Sud*, non v'è più dubbio, la guerra è là per scoppiare nel bel paese dove il sì suona.

Il Gran Turco vuol fare un passo avanti nei Principati Danubiani, misericordia! la guerra è alle porte del bel paese ove il denaro non suona.

La Gran Cocozza di Spagna stenta un poco a dare un altro *Infante* alle Spagne ed alle Asturie; bisogna giuocare a *ribasso* alla Borsa, perchè la guerra si è già seduta sugli Appennini.

Il commissario Brasiliano ha che dire con un marinaio inglese, ebbene bisogna subito chiamar la Riserva sotto le armi, perchè la guerra è più sicura del pane.

La sega non taglia speditamente l'istmo di Suez: oh! la guerra ne sarà la conseguenza legitima.

Ora con questa specie di apprensione in corpo, immaginate come stanno questi Signori a proposito di quello che succede nello Schleswig e nell'Holstein.

Per lo meno credono che la guerra è in casa.

Ecco la vera ragione del *ribasso* della Borsa o per meglio dire delle *borse*.

Scommetto che se dura questo sistema avremo che ogni qualvolta un Sovrano del Mondo, foss'anche il capo della tribù degli Ottentotti, farà quella cosa che Dante fece fare a un Diavolo per trombetta, sarà da tutti ritenuta per sintomo di guerra, e quindi caleranno tutte le *borse!*

ARLECCHINATE

Si dice che il capo Sezione della Prefettura, *alias* il cuoco, da qualche giorno sta lavorando di più!

Non ci fa meraviglia.

D. Teodoro non ha fatto pace col Prefetto?

∴

Un amico che si diletta di ornitologia ci fa sapere che giorni sono avvenne la sparizione dei *corvi* nel napoletano.

È chiaro, andarono a piangere sulla carogna del *Piemonte*, giornale reazionario che si stampava a Torino e che grazie a Dio è crepato.

∴

Continuano sempre i tridui contro *Renan* e continuano pure i librai a vendere il libro in quistione.

ULTIMI DISPACCI

Il governo austriaco tenta indurre la Croazia ad accettare la patente.

I tedeschi hanno passato stamane la frontiera dello Schleswig ;
L' Inghilterra non potrà inviare le truppe, che in un mese .

Di maniera che Renan è benedetto da amici e nemici.

Non fanno *chiodi* tanto i librai, quanto i preti per causa sua?

∴

All'ex Eccellentissimo D. Urbano è stato rubato da ladri ignoti un abito del valore di 20,000 lire.

È il vero caso di gridare —Vanta i salami suoi la Francia ancoro.

∴

È venuto alla luce in Genova un nuovo confratello umoristico intitolato — *Le piccole Miserie*, il quale annunzia così la sua comparsa in questa valle di lagrime e di...... giornali.

Col titolo — *Le Piccole Miserie*.
Venne in luce ier sera un Giornaletto:
Esso non tratta di faccende serie
Come forse apparisce dall'aspetto,
Ma è di satire e di scherzi una congerie
Fatta soltanto per recar diletto,
E divertire il pubblico cortese
Col canzonarlo alle sue proprie spese.

Non c'è male. per Bacco!

∴

Il Prefetto Allegro anche esso avrebbe voluto fare un carro, ma temendo che avrebbe potuto interpetrarsi pel carro funebre apparecchiato per l'attuale Ministero, se n'è astenuto.

Il Prefetto non manca di talento!

∴

Ieri mattina il figlio del solito Marchese, il Marchesino, diceva ch'egli era arcicontentone perchè vedeva straprossima la caduta del Magnanimo, il ritorno di Ciccio nella stalla degli avi suoi e quello della chiave d'oro dietro... alla livrea ricamata di suo padre. (*storico*) Povero stupido! invece di accendere le candele innanzi a S. Luigi gli augura la capriola.

Se non fosse per S. Luigi, caro Marchesino, da quanto tempo sareste andato a pigliar piede a Beveriello!

BUCA D' ARLECCHINO

AL SIGNOR PASQUALE CESARELLI—*Arena*— Vi spediamo i due fogli che dite smarriti—Troviamo però che accorgervene dopo 21 giorni *c'est trop fort*.

AL SIGNOR M. A. T.— *Torino*— Non ti scordar di me, o per meglio dire di noi. Scrivi dettagli.

SCIARADA

Il *primo* palpita
Se alcun pensiero
M'ingombra l'anima
Del nume arciero.
Quando apre al fulgido
Lume del sole
Le luci tenere
Cristiana prole;

Per far che libero
Sia del peccato
Gli si pon l'*ultimo*
Sotto il palato.
L'*intier* frammettesi
Per social patto
Tra quei che stringono
Qualche contratto.

Sciarada precedente — PO-SI-LI-PO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Ballo Prefetto essere riuscito divertente--Prefetto vestito Bebè essere magnifico.

GIANDUIA AD ARLECCHINO —Apparecchiare — messa funebre--Ministero essere in ARTICULO MORTIS--Dire Teodoro avere scelto ottimo momento abboccarsi.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

Anno V. VENERDI 5 FEBBRAIO 1864. Num. 31.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 35 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 51

L' Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.º 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

—

Noi Arlecchino etc. etc. etc.

Visto che il nostro confratello di Bologna, denominato *Diavolo-Zoppo*, si è mostrato recidivo a pigliarsi i nostri articoli, senza indicarne la paternità, abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

A far tempo da oggi è sospeso il cambio del nostro giornale al *Diavolo Zoppo* di Bologna.

ARTICOLO SECONDO

Il nostro Amministratore è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firmato

ARLECCHINO

NAPOLI 5 FEBBRAIO

—

Che importa a me che i Danesi incominciano a far provare le loro mani agli Austro-Prussiani.

Che importa a me del discorso più o meno bellicoso della Regina Donna Vittoria.

Che importa a me se la guerra sarà o no localizzata.

Che importa a me delle manovre politiche del Magnanimo per *scotoliarsi* le pulci e buttarle sul pastrano del Nobile Lord.

Quando si ha un amico, anzi due amici, seriamente ammalati, non si ha nè il tempo, nè la testa di pensare a queste cose.

Or bene io mi trovo nella posizione di avere due amici, due svisceratissimi amici, molto rovinati in salute e prossimi a fare quel viaggio, che come dice Manrico nel *Trovatore*, non ha ritorno.

Sì, o Signori, quel povero Ubaldino Peruzzi sta più di là che di quà.

Pover'uomo, nè le cure della buona Consorte, nè quelle della *ria-consorte*, potranno salvarlo.

E quel povero Silviuccio se vedeste com'è ridotto, vi farebbe pietà.

Ha cercato e cerca di farsi curare dal Dottor Platone, ma questo medico, a simiglianza di tutt' i medici, lo ha avviato più presto.

Ha fatto una cura lunghissima di *Rob* di Francia e di *Circolaria Sylvana*, ma non ne ha ricavato un fico secco.

Ora con questi dispiaceri sulla bocca dello stomaco come volete che io m'incarichi della politica?

Gli amici si vedono nella sventura.

E questo è per ora che stanno male — figuratevi domani o dopodimani che moriranno.

Giacchè è assodato che moriranno—sono *in extremis*.

Sarò costretto a sospendere per qualche giorno il giornale per rendere i dovuti uffizii ai miei *due più cari amici*!

CONVERSAZIONI

(NON SCIENTIFICHE)

che si odono giornalmente nei diversi ministeri—dopo l'esilio dei sigari e del tabacco da fumo.

—

I.

— Sac...concino... Venga la rabbia a tutti coloro che fumano in questo momento!..

—O che ti fanno essi di male?

—Niente; gli è che noi arrabbiamo di non fumare, e arrabbiando essi di fumare, si otterrebbe l'equilibrio!

—Magra consolazione!..

—Mò perchè, io domando, ci hanno proibito di fumore?.. Per gl'incendii che sono già avvenuti?...

—Così dicono...

—Che originali!.. M'hanno l'aria di quel tale che chiudeva la stalla dopo fuggiti i buoi...

—Si adduce però—sottovoce—un'altra ragione...

—Davvero?... Sentiamola... sottovoce!

Si dice che S. E. Marco non voglia esporsi una seconda volta—di notte—a farsi cercare inutilmente per Torino...

—Come avvenne la notte dell'incendio, capisco!..

Ma perchè non vuole esporsi?.. Un ministro è padronissimo di andare la notte dove gli pare..

—Cattera!.. La riputazione di *moralità* potrebbe scapitarvi!.. e S. E. Marco vi tiene tanto!.

II.

—Ohè!.. ho saputo il motivo!..

—Di che?..

—Della proibizione di fumare

—*Madama Reale è morta!..* La proibizione fu motivata dagl'incendii!

—Non è questo: cioè questo ed altro...

—Sentiamo l'altro...

—Si pretende che quanti diplomatici, uomini di Stato, ecc. entravano ai diversi ministeri — che rappresentano uniti il governo del regno d'Italia — ne uscissero male impressionati..

—A motivo..?

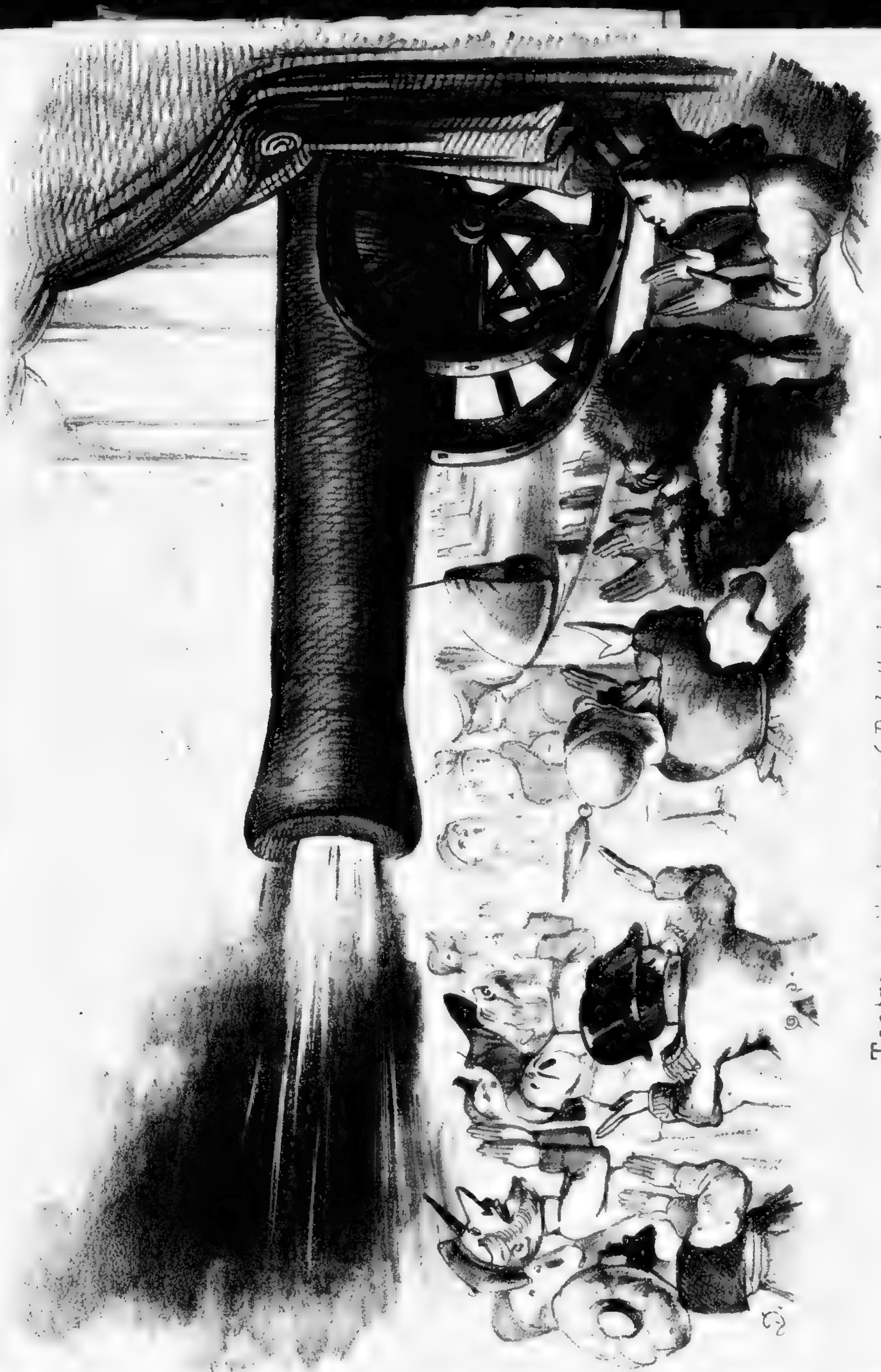
—A motivo del fumo!... ed esprimessero press'a poco l'opinione identica, che nel governo del regno italiano il *fumo* abbondava!... mentre per l'opposto..

—Toh!... In questo caso dovevano far trentuno, poichè han fatto trenta!..

—Cioè?...

—Ordinare— anche in vista dell'orario che ci obbliga a stare sette ore in uffizio — ordinare, dico, la distribuzione d'un arrosto, a ciascun impiegato...

—E con questo?..

—Con questo, i diplomatici, uomini di Stato ecc.

invece, del fumo, avrebbero trovato abbondanza d'arrosto!...

—Non dici male...

—E gl'impiegati sentirebbero meno la privazione del fumare!..

—Mah!..

—Quei benedetti ministri non ne indovinano mai uno!

Fischietto.

ALLA VOLUTA M.

Abbiamo ricevuto il vostro calendario Francescano in una lettera col franco-bollo.

Troviamo però che senza il nostro Vittorio Emmanuele sopra, il vostro Francesco non ci sarebbe pervenuto sotto.

Or bene finchè il vostro Ciccio starà sotto e il nostro Vittorio starà sopra, io non so chi di noi due dovrà crepare.

In tutt' i modi se dobbiamo crepare noi—creperemo.... di risa!

PREGHIERA SEROTINA DEL RETTORE DELL' EGIZIACA

Santi canali, noi tutti con la faccia per terra vi preghiamo di far piovere a dirotto Domenica, acciocchè questi *scomunicati* non potessero uscire coi *carri*, e così questo popolo scomunicato morirà di fame. *Amen.*

∴

Povero Rettore! — egli non sa che ove mai i santi canali esaudiranno le preghiere dei non santi *canaloni*, noi i *carri* li cacceremo in quaresima.

Tutt' al più faremo impastare i confetti con l'olio.

PUBBLICITÀ GRATIS

Raccomandiamo ai nostri lettori un opuscolo dell'Avvocato, Signor Ernesto Anelli, *circa tre sistemi di tassa sulla Ricchezza Mobile.*

Il giovine Anelli è l'autore dell'altro lavoro scritto in difesa degl'impiegati civili contro la legge sui loro congedi, e che incontrò il favore del pubblico.

Raccomandiamo quindi detto Opuscolo ai nostri appassionati, i quali potranno procurarselo o alla Stamperia Trani o in casa dell'autore, Toledo—153.

SCIARADA

Dell' armonia si tessono
Le fila col *primiero*,
Ed egli all'uopo mostrasi
Or dolce, or grave, or fiero.
Un globo inponderabile
Sostiene il mio *secondo*,
Certi animai si celano
Del *terzo* mio nel fondo.
Nel *tutto* poi santissimo
Vi s'amministra un rito,
Che dell' Eterno è simbolo
Ed è suo ostello avito.

Sciarada precedente—SEN-SALE

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO — Discorso Regina Vittoria molto bellicoso — puzzare polvere cento miglia lontano — D. Luigino fare zimeo.

LO STESSO ALLO STESSO—Ciarlamento chiuso fino metà mese — Eccellentissimi non voler essere disturbati — Platone Ruggiero aver comperato velo nero per cappello—Silviuccio prossimo spirare.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. SABATO 6 FEBBRAIO 1864. Num. 32.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO FULMINANTE

Per Lunedì o Martedì Arlecchino darà in dono ai suoi appassionati una Caricatura in Cromo-litografia ed in carta distinta--I non abbonati pagheranno 21 Centesimi.

NAPOLI 6 FEBBRAIO

Mecca provvisoria 3 febbraio 64.

La politica è in fiore; gli avvenimenti sono strepitosi...

Basta solo che mi si conceda con Tommaseo alla mano che diplomazia è sinonimo di maschera,e politica è sinonimo di Carnevale.

Se dunque Carnevale è in fiore, questo è il mese della politica.

In fatto—150 mila austro-prussiani hanno passato l'Eider!

E l'Inghilterra finge appena di apparecchiare la flotta — ih!

John Bull è di accordo coi nemici.

E la Francia che lo ha capito se ne tira da fuori, e *fa zimeo.*

Ti pare che pel piccolo Holstein ci volevano 150 mila tra bottiglie di birra e candele di sego? Passiamo oltre.

Ne vuoi una bella? Senti questa.

Nel prossimo passato Capodanno la Cocozza di Spagna ebbe una felice idea (*Storico*).

Mandò per telegramma i suoi auguri a Pi-pio e a Ciccio ex 2;—quello di Ciccio avea per indirizzo—A Francesco 2 ° Re delle Due Sicilie.

Dopo poco la risposta di Pi-pio le giunge coi ringraziamenti, e andò bene.—Ciccio solo taceva.

Aspetta un giorno, due, tre, e la Cocozza di Spagna s'*insurfò*, e lo trattò da screanzato — anzi da scostumatissimo—e non gli faceva torto.

Ma poi finalmente ne volle sapere il costrutto, e s'informò del cammino del telegramma.

Seppe che era andato a Parigi, e telegrafò a Pari-

gi per sapere che n'era stato del suo augurio a Ciccio ex?

Parigi rispose che per mandarlo a Roma, lo si era diretto a Genova.

La Cocozza telegrafa a Genova.

E da Genova sai che se le risponde?

Eccotelo ufficialmente: — **FERMO IN UFFICIO PERCHÈ DIRETTO A PERSONA IGNOTA.**

A Genova sai che ci è un Prefetto che non ha di comune coi tuoi amici Allegro e Veglio che il solo titolo di Prefetto: ed è quello dei cinque Galantuomini dell'Aunis.

Or ti pare che egli per una provincia italiana avrebbe fatto passare un indirizzo al Re delle due Sicilie?

E il bello è che la Cocozza di Spagna che non ha voluto riconoscere l'Italia, questa volta l'ha avuta proprio... nelle costale.

Siccome i recenti vari incendi nei diversi Ministeri sono accaduti perchè i tubi dei cammini erano sporchi, così per evitare gl'incendi i signori Ministri hanno proibito che gl'impiegati con 17 gradi sotto [illegible] fumo [illegible] tabbacco nel Ministero.

Lo che per diritta logica non dovrebbe impedire che almeno si fumassero i Cavour, i quali sono di foglie di cavoli... ma no!

Or nel ballo dato dal Ministero degli esteri nelle sale del Ministero dell'Interno, Nemorino Venosta aprì uno salottino a fumare, nel quale, in parentesi, ci si moriva asfissiati, e se ne usciva una *provola affumata.*

Ora un diplomatico sorpreso della gran novità domandò:—Da quando si è introdotto nei balli del Ministero l'uso di fumare?

—Da che i Ministri hanno proibito di fumare agli impiegati nei Ministeri:—rispose un applicato.

La moglie di Rattazzi—che si firma Madama Solms —Bonaparte— Rattazzi, ha fatto rappresentare allo *Scribe* una sua Commedia francese in versi col titolo-- *Le dernier chant du cygne.* La ammazzarono di fischi. —s'intende, la Commedia, non Madama. L'argomento però era freschissimo—*Corinna!!!*

Se vuoi novità non posso dartene che per balli— I Torinesi per riscaldarsi ballano — ecco il rimedio contro il freddo. Il ballo dato Mercoldì scorso dal banchiere Franchetti si dice che gli costasse 50mila franchi. Egli è ebreo ed ha una Rothschild per moglie! Ai suoi balli però non sono invitati che i nobili!!! Vedi che fanatismo *deplacè.* Un giovanotto si ebbe il prurito di presentarsi alla festa non invitato e quindi senza biglietto.

Il Banchiere avrebbe potuto pagare quella specie di *tratta* per onor della firma, ma invece la respinse, e dai suoi servi fece mettere il giovane alla porta.

Un caso simile è accaduto pure altrove. Ma il padrone di casa ebbe tutt'altra ispirazione. Fece dire all'intruso che vi era qualcuno che lo voleva sulla scalinata: quegli uscì; ma quando volle rientrare, i camerieri fingendo non riconoscerlo non lo lasciarono entrare perchè non aveva il biglietto d'invito.

Vuoi un bel motto e di spirito? Un banchiere ebreo di qui e molto ricco ha tappezzati varii dei suoi saloni con armi antiche italiane, sperando di dar così alla sua casa un'aria di antica nobiltà. Un diplomatico ammirando le sale osservò che per un un ebreo sarebbe bastato tutto al più una mascella d'asino appesa alla soffitta.

K.

IL CARNOVALE A ROMA

Riproduciamo dal *Giornale di Roma*, 21 corrente, il seguente *Editto* dal quale manifestamente appariscono quali sieno (e in che misura) i divertimenti permessi questo carnovale dalla polizia cattolica apostolica e romana.

EDITTO SUL CARNOVALE

« ANTONIO MATTEUCCI *Vice-Camerlengo di*
« *S. R. C. e Direttore Generale di Polizia.*

« Nell' imminente Carnovale saranno permessi gli
« infrascritti divertimenti—osservate però, da chi si
« vuol divertire, le disposizioni che seguono:

-Perhè chindi questa stanza?

« 1. Nei giorni 30 del corrente gennaio, 3, 4, 6, 8, 9, del febbraio prossimo, avranno luogo le *corse* « *dei cavalli*—divertimento eccezionale affatto in Ro- « ma dove per tutti i giorni dell'anno—specialmen- « te sù e giù per le scale del Vaticano—non si vedo- « no che *corse di muli*.

« 2. Negli stessi giorni è permesso il trasvestimen- « to con abiti da maschera: ma si inibisce assoluta- « mente di portare la maschera al volto — essendo « questa facoltà esclusiva del ceto sacerdotale di Ro- « ma, che ne fa uso in tutto l'anno.

« 3. Vietato formalmente d'indossare per l'uso di « maschera abiti ecclesiastici — servendo già questi « abbastanza lungo l'anno a mascherare la nullaggi- « ne, l'orgoglio, l'ambizione, l'ipocrisia, ecc., di una « infinità di gente colla chierica.

« 4. Proibito di portare armi od istrumenti atti ad « offendere—come *tock' d' frasso* e simili—I soli be- « nemeriti della Santa romana Chiesa, cioè famigli « del S. Uffizio, guardie di Polizia, briganti, spie ed « altri nostri dipendenti, s'intenderanno esenti da « simile misura.

« 5. È permesso il gettar confetti di zucchero: « purchè di colore *bianco* e *giallo*: in tutto conformi « al campione esistente presso la divisione di Po- « lizia.

« Chi osasse gittarne dei *verdi* o *rossi*, sarà dichia- « rato colpevole di perduellione e condannato in con- « seguenza.

« 6. Permesso pure di gettare fiori *bianchi*, *gialli*, « *cinerini*, *paonazzi*, *azzurini*, *cilestrini*—purchè non « si riscontrino fra essi gli abborriti tre colori ita- « liani.

« I contravventori saranno puniti colla multa, col « carcere, e occorrendo anche colla galera.

« 7. Fioraie e confettieri dovranno munirsi di un « permesso *ad hoc*, rilasciato dal sottoscritto, al qua- « le consegneranno i relativi campioni delle mercan- « zie, *in ragione* (gli ultimi) di un *chilo* di confetti « di ogni qualità.

« 8. Il pubblico in genere, e le maschere in parti- « colare, dovranno tenere sul corso un contegno de- « cente e morigerato....

« La licenza, i lazzi, e le indecenze saranno facol- « tà eslusiva delle persone contemplate all'articolo 4, « cioè famigli, servienti, briganti, ed altri nostri be- « nemeriti...

« Dato a Roma, 16 gennaio, 1864.

Firmato— *Matteucci*

Per copia

DRS.

UN FALSO CONFESSORE

Nella cattredale di Pistoia nelle ore mattutine (6 1$\|$2) del 28 gennaio avvenne un curioso fatterello. Un tal giovane popolano, seguito da quattro o sei compagni, s'introduceva furtivo in un confessionario, e fignrava di confessare l'uno dopo l'altro i poco contriti penitenti. Tratte in inganno alcune donnicciuole seguirono, come pecore matte, l'esempio dei primi, e si confessarono dall'incognito straordinario. Dopo tre quarti d'ora, un chierico di sagristia, addetto alla cattredale, maravigliando che in dì feriale, e si per tempo vi fosse un vignaiuolo a lavorare, si accostò a veder chi fosse. Conosciuto il falso confessore, gl'intimò tosto d'uscire. Quelli resistè un momento, finchè fattosi un pò di bisbiglio, e radunatasi della gente, che ascoltava la messa, se ne andò tranquillamente, e con lui i compagni. Quelle povere divote rimasero brutte, vergognando d'aver manifestate le proprie debolezze a chi si prese beffe di loro. Il falso confessore non è stato conosciuto, ma è certezza che appartiene alla classe popolana.

Dispacci Elettrici

MAGNALARD AD ARLECCHINO — Non averti scritto prima perchè avere forte dolore dentro spalla — Questi benedetti Danesi menare mani magnificamente — Anche nostri Alleati Prussiani aver avuta loro porzione — Noi voler prendere Missundo, ma averci dato con corna — Missunde essere molto dura.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. | LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 1864. | Num. 33.

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 37

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 51

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO FULMINANTE

Domani Arlecchino darà in dono ai suoi appassionati una Caricatura in Cromo-litografia ed in carta distinta—I non abbonati pagheranno 21 Centesimi.

NAPOLI 8 FEBBRAIO

BULLETTINI DELLA GUERRA

Ore 10 a. m.

Il Marchese Storno e famiglia, Negoziante Largo Castello, Rettore Egiziaca — *Bizzoche* nobili Monte Dio correre Chiesa pregare Iddio per far venire diluvio.

Ore 10 1/2 a. m.

Generale Emery maschera fanali gaz dentro riparistola.

Ore 11 a. m.

Giove Pluvio farsi crescere codino e spandere sopra Napoli sue benedizioni per organo canali.

Ore 12 a. m.

Gente impiparsi acqua, cominciare pigliar posto fuori balconi, finestre, tetti Toledo

Ore 1. p. m.

Giove Pluvio corrivato gente non muoversi balconi malgrado acqua, incomincia buttare confetti Paradiso, *alias* grandine.

Ore 1 1/2 p. m.

Lo stesso si piglia scorno star unito reazionarii, taglia codino—comincia buon tempo.

Ore 2 p. m.

Mamelon Palazzo Cirelli apre fuoco.

Ore 2 1/2 p. m.

Papà Dumas per buttare confetti con forza perde suo calzone (*storico*).

Ore 2 3[4 p. m.

Mamelon Palazzo Cavalcante apre anch' esso fuoco terribile.

Ore 3 p. m.

Primo carro, carro Meuricoffre caccia capo portone.

Ore 3 m. 10 p. m.

Carro Accademia fare lo stesso.

Ore 3 1[4 p. m.

Carro S. A. Principe Umberto entra in Corso.

Ore 3 1[2 p. m.

Grande entrata tre carri Treno con musica.

Ore 3 1[2 m. 6 p. m.

Leone alato,ossia Bucintoro, ossia Carro Borsa,fare atto presenza.

Ore 3 1[2 m, 10

Comparsa Carro Bebè,

Ore 3 3[4 p. m.

Carro *Triboulets*, ossia Uffiziali Grande Comando in Capo farsi sentire.

Ore 4 p. m.

Fuoco incrociato su tutta la linea.

Ore 5 p. m.

Fuoco continua — massimo ordine — reazionarii crepano.

Ore 6 p. m.

Carri ritornano illuminati fuoco *bengale*.

Ore 6 e 1[2 p. m.

Palazzo Cirella e Palazzo Cavalcante esservi *mamelons* più *redoutables* — Carri non aver mai finita *munizione*.

Ore 7 e 1[2 p. m.

Carri tutti belli—Ordine—1° S. A. R. elegantissimo—2° Bebè graziosissimo—3° Giuoco del Wisth—4° Guardia Nazionale a Cavallo— 5° *Triboulets*— 6° Meuricoffre—7° Bucintoro—8° Marina—9° Raspantisi etc. etc.

Ore 8 p. m.

Domani—stessa ora—seconda grande battaglia.

ARLECCHINATE

La Corte del Banco della Regina a Dublino ha pronunziato una sentenza assai curiosa. Ha deciso che le donne hanno diritto di pigliar parte alle elezioni politiche?

Quanti mariti fra noi,con questo metodo,sarebbero mandati alla città del Toro.... come deputati.

∴

Nessun ballo del Prefetto è riuscito tanto bello quanto quello dell' altra sera.

Era preveduto—*Un bal d' enfants !*

∴

A Lurago Morione ci è stato un bue affetto da idrofobia che tirava morsi da diavolo—Scappa, scappa! ogni volta che vedrò il solito Marchese lo fuggirò come un appestato.

∴

Tutt' i *corvi* vanno insinuando alle *bizzoche* che gli scomunicati i quali non frequentano le Chiese sono puniti dal Signore.

Che cosa diranno adesso delle 2000 persone morte a Santiago perchè stavano nella Chiesa?

∴

Un falegname a S. Giuseppe sta apparecchiando una grossa cassa mortuaria.

Domandato per chi serviva, ha risposto : — Pel Cencinquanta Commendatore Silvio Spaventa.

∴

Per rendere sempre più *nozzoloso* il divertimento dei carri pei nostri *Mo-vene*, si è aggiunta la notizia della morte della ex duchessina di Parma.

Per questi signori la morte di un *ex* (*hic et haec*) è sempre qualche cosa di crepa...cuore!

∴

Ci racconta la *Chiacchiera* di Firenze che la serva d' un prete—badiamo che non è quella messa in una

Souvenir d'un bal d'enfants

farsa dal Coletti—dopo aver messo a letto il padrone, martedì sera verso mezzanotte piano piano si vestì da *montanina* e con una amica che l'aspettava allo porto andò al Veglione al Pagliano. Là ballarono, e girarono finchè un *domino* nero non si fece loro dappresso invitandole a cena. Le due serve non resisterono alla tentazione, e accettarono. Giunti alla trattoria il *domino* si levò la visiera e..... sapete chi era? Il prete!! Figuratevi la scena che seguì!

***

Ci fa sapere *Gianduia* che anche gli speziali stanno per essere sbancati.

Un S. C. G. di Milano offre all'*Obolo di S. Pietro* L. *Mille* ed implora l'apostolica benedizione, confidando per le sue necessità corporali.

Capite il divoto dell'obolo è *stitico* e si rivolge al papa invece che allo speziale.

ALLA VOLUTA M.

Signora io non conosceva altri animali di forti reni che il bue, l'asino ed il MULO.

Ora, giacchè lo volete, v'includerò anche il vostro Ciccio.

L'affare poi del *capo-sotto* lo trovo così melenso di *spirito*, che lo stesso vero M. avrebbe saputo immaginare qualche cosa di meglio.

È inutile che scriviate più perchè il solo alito di un codino, sia anche chiuso in una lettera, mi dà ai nervi.

P. S. Per maggior chiarezza del testo, vi fo conoscere che dei tre altefati animali, il bue rappresenta le corna, l'asino la dottrina, ed il mulo il *legitimismo!*

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

Avendo rilevato dall'*Esperance*, il seguente fatto ci affrettiamo a pubblicarlo, potendo esso essere utile ai nostri lettori, e più dei lettori alle nostre lettrici.

I PERICOLI D' UN FIORE.

Raccontiamo a lungo un fatto tragico avvenuto alla signora Amalia T..... Un bel mattino entrando nel giardino spiccò una rosa di cui adornossi i capelli dopo averla odorata. A quel fiuto sentissi solleticare alquanto il naso, ma non ci badò più che tanto. Dopo alcuni giorni la damigella cominciò a lagnarsi di violenti dolori di capo. Poco dopo non potè aver riposo nè giorno, nè notte, ed i dolori furono così lunghi e atroci che le tolsero la ragione al punto di volersi rompere il capo contro il muro. Sei mesi durò quel martirio, finalmente dovette soccombere.

Fatta l'autopsia si trovò nel cranio un grosso ragno nero coperto di sangue, avente ancora fra le zampiccine dei frammenti di cervello onde si era nutrito per tutto quel tempo dacchè dalla rosa passò nel capo dell'infelice donzella. Serva questo di avviso a chi suole porsi nel naso o avvicinar troppo al medesimo i fiori per odorarli.

SCIARADA

La cosa più mirabile
Fu fatta col *primiero*
Uguale al solo movere
Del vaporoso *intiero*.
Sull' *altro* mio si celebra
Religioso un rito
Se poi l' *intiero* mancaci
Egli è di morte invito.

Sciarada precedente—METRO-POLI-TANA.

Dispacci Elettrici

CODINI A CICCIO--ROMA--Noi per non trovarci festa ricordava buon'anima Papà esserceне scappati Portici--Aver fatto bene?

CICCIO AI CODINI--NAPOLI--Quando napoletani spassarsi barba mia che importare voi andarvene Portici?-- Meglio se andaste diavolo!

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 1864. Num. 34.

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annuale Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che la mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie L. 3 21

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

DECRETO

Noi Arlecchino I°, per la Grazia di Dio, Re del Regno delle Chiacchiere, Gran Principe Ereditario dei Palloni, Duca delle Vongole, Ranciofelloni etc. etc.

Visto che il nostro amatissimo Congiunto Carnevale sta per partire, per indi poi ritornare l'anno venturo, e volendo dargli un attestato della nostra Reale fratellanza, abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

Tutte le spese occorrenti al viaggio del nostro amatissimo Congiunto Carnevale, saranno a carico del nostro Borsillo.

ARTICOLO SECONDO

Per non fare che il nostro Congiunto andasse solo nel viaggio e per dargli una compagnia degna della sua persona, ordiniamo che tanto il Commendatore Silvio, quanto il Prefetto Allegro gli facciano seguito, servendosi per cavalcatura di quell'animale così simpatico, sì al nostro amatissimo Congiunto, quanto al nostro Santo Protettore S. Antuono.

ARTICOLO TERZO

Tutti gli Arlecchini dello Stivale sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Firmato— ARLECCHINO I°.

NOTAMENTO delle persone che hanno lucrato QUIBUS in occasione dei carri—lavoro di statistica atto a far venire i dolori in corpo a tutta la schiatta dei Mo-vene, corvi, pipistrelli, cornacchie, gufi ed altri animali.

Gli speziali manuali pei confetti—I falegnami pei *carri*—I tappezzieri per gli addobbi—I negozianti per le stoffe—I sarti per i *costumi*—I cappellai *idem*—Gli scarpari *idem eidem*—I guantai per i guanti—I *gessaiuoli* pei confetti di gesso—I fiorai per i *bouquets*—I cocchieri per le carrozze—I pasticcieri per i *bouffets*—Gli stampatori per i biglietti d'invito—Gli stolari per le stole ai lampioni—Gli stagnari per i *coppi*—I bronzisti per le maschere di ferro—I cartari per le maschere di cartone e pei *cartonages*—I panettieri pel pandargito da S. A. R. il Principe Umberto—I *maccaronari* per lo stesso oggetto e i *fochisti* per le candele di *bengala*.

NOTAMENTO di quelli che lucreranno in seguito per la detta causa

I Medici per i raffreddori, gli Speziali per le medicine i vetrai per le lastre rotte e il Negoziante al Largo del Castello per gli oggetti del suo negozio ai reazionarii.

TESTAMENTO DEL MIO POVERO AMICO E COLLEGA CARNEVALE

Non sano di mente e di corpo, a causa dello *Champagne* e dei confetti.... di gesso, prima di morire desidero di testare nel seguente modo.

Lascio il mio cavallo di battaglia al mio caro Silviuccio—esso potrà servirgli pel suo prossimo ritorno alle terre di Bomba.

Item lascio il mio *sanguinaccio* a Pi-pio.

Item lascio un fascio di *capocolli* a Ciccio ed ai suoi *Moscone*.

Item lascio i salsicci all'incognita M. dell'*Arlecchino*.

Item lascio la mia *cotena* all'Eccellentissimo Peruzzi.

Item lascio i miei limoni ai fedelini e fedeloni per compensarli del dolore pei carri.

Item lascio la mia pipa all'Eccellentissimo D. Marco per farlo fumare e contemplare lo stato climaterico della Gran Cassa dello Stato.

Item lascio il nero-fumo della mia faccia al Parroco Mancino ed al Rettore dell'Egiziaca.

Item lascio i miei ravanelli rossi al Profeta.

Item lascio le mie *vongole* al *grand electeur* D. Teodoro.

Item lascio i miei *coppi*..... di carta a D. Ruggiero Platone, purchè dopo la polemica col *Diritto* assuma il nome di Catone.

Item lascio le mie pastinache al Prefetto Allegro.

Item, in ultimo, lascio alla mia figlia Quaresima tutti gli altri divertimenti che non ho avuto il tempo di eseguire io, sempre in onore e gloria dei reazionarii, ai quali auguro la mia vita di giorni 35 e la mia morte crepatoria.

Desidero infine che sul mio tumulo si ponesse il seguente epitaffio:

ALLA MEMORIA
DI CARNEVALE
FIGLIO LXIV DEL SECOLO XIX
QUESTO TRIBUTO PIETOSO
SILVIO UBALDINO E MIRANDA
SUPERBIA VANITÀ E CORBELLERIA
NONCHÈ GLI ANFITRIONI I BALLERINI E I GIOVANOTTI AMENI
IL BREVE IMPERO
LAGRIMANDO
P.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Oggi seconda edizione carri—Divertimento essere più bello—Non trovarsi un corvo per via pagarlo cento piastre.

GIANDUIA AD ARLECCHINO — Inghilterra stare ancora decidendo se dovere o no aiutare Danimarca — Austro-Prussiani intanto aver chiuso loro forni—Danesi essersi pigliato incarico fornirli PALATE.

Il Carro Prefetturale.

Po
men
mici
Itai

Fo

Trim

S·m

Ann

Po
nat·
che
essi
all'
Gior
stre

Le s

É
D
Cura
M
l'altra
sia c
S
re cl
Ecce
É
C
C
tuali
A
temp
E

Anno V. GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1864. Num. 35.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre . Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Portirato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 11 FEBBRAIO

—

È morto.

Disgraziatamente non parlo del Ministero, ma del Carnevale.

Molti seguaci di Tommaseo trovano che l'uno valga l'altro, ma in quest' affare della morte non pare che sia così.

Se l'uno muore e l'altro rimane, bisogna convenire che una certa differenza esista fra Carnevale e gli Eccellentissimi.

È pur troppo vero.

Carnevale fa ridere ed il Ministe ro pure.

Carnevale muore grasso e gli Eccellentissimi attuali non credo che moriranno magri.

Ah! ecco... Carnevale ha il pudore di andarsene a tempo ed i Ministri gnornò.

Ecco la differenza—è differenza di pudore.

Carnevale dunque è morto, e se dobbiamo giudicarlo da Napoli, è morto come un buontempone, come un pazzo, come un core contento alla barba di quei tali amici con la coda e con la chiave d'oro..... dietro.

È morto in mezzo al *corso* dei carri e delle carrozze, in mezzo ai confetti, ai fiori, ai *cartonages*, ai *bonbons*, ai fuochi di bengala, agli applausi al Principe Umberto ed ai fischi ai reazionari.

La sola cosa che avvelenò gli ultimi momenti del mio povero amico Carnevale, furono gli strilli e le stonazioni di una certa Galletti-Reggiani, che l' Impresario di S. Carlo, col beneplacito degli Onorevoli membri della Commissione Teatrale, si permise di presentare al rispettabile pubblico ed inclita guarnigione sotto le spoglie di Lady Macbeth.

Sicchè se il mio amico si è perduto in anima e corpo, come dicono i *corvi*, è stato per essere spirato

bestemmiando come un turco, e come la mia incognita M. contro la Galletti-Beggiani.

Ma.... Carnevale è morto, viva la Quaresima.

Benvenuto alla nostra vecchierella.

Essa quest'anno ci farà divertire se non tanto quanto Carnevale, poco meno.

Essa ci darà la rottura della pignatta, cominciando da quella del Re di Danimarca e terminando a quella di Pi-Pio e forse forse anche di Cecco Chiappo.

VOCABOLARIO

DELLE CATTIVE QUALITÀ

Ambizione—Rattazzi la rappresenta al vero,
Con quella che lo brucia sete di ministero.
Non potè trovar pace il povero meschino
Finchè non buttò abbasso il Cavalier Bettino.

Boria—Caratteristica del cittadin francese,
Che trova bello e grande soltanto il suo paese;
E dice che a Parigi si chiamerebbe un nano
Persin con buon rispetto il duomo di Milano.

Crudeltà—Privilegio della Corte Romana,
Da cui col sangue scritta ogni sentenza emana,
E dove, per iniqua Legge del Papa-Re,
Vanno alla forca gli uomini senza saper perchè.

Doppiezza—A lei ricorrono certe donnine belle,
Che con sottile ingegno vi mangiano la pelle.
Giurano fede eterna, giurano eterno amore;
Ma quel che dice il labbro, lo contraddice il cuore.

Egoismo.—Virtù coltivata a tutt' uomo,
Dai molto reverendi canonici del Duomo,
I quali santamente stretti fra loro in lega,
Lascian che il mondo affoghi e salvan la bottega.

Frode.—Ne'tempi barbari che più non torneranno,
Questa parola semplice voleva dire *inganno*.
Or, che il civil progresso nessun può sconfessare,
Dessa vuol dire invece, L' *arte del saper fare!*

Gola.—Fu breve origine di lunga penitenza,
Quando Eva pose il dito sul pomo della scienza.
L' Eve dei nostri giorni, per salvare il decoro,
Lascian da parte i pomi e fan la corte all' oro.

Invidia.—Gazzettieri, Poëti e Virtuöse,
Si dicon sulla faccia cento leggiadre cose:
Ma in fondo, se taluno successi e gloria ottiene,
Si senton dalla rabbia gli altri scoppiar le vene.

Ladri.—Ve n' ha di quelli che sulla via romita,
Armati di pugnale ti chieggon *borsa o vita*;
Ve n'ha degli altri invece che fan la stessa cosa,
Armati di freschissimi guanti color di rosa.

Maldicenza:—Risorsa di certi damerini,
Che poveri di spirito, e scarsi di quattrini,
Trascinan l' esistenza sui pubblici caffè,
Dicendo mal del prossimo senza saper perchè..

Noja.—Così si chiama, parlando con rispetto,
Di certi giornalisti il portentoso effetto;
I quali, mentre credono di scuotervi la mente,
Vi fanno viceversa dormir profondamente.

Ostinazione.—Dote di certi imperatori,
Che quando ci van dentro, non vonno andar più fuori;
Come sarebbe.... *verbi gratia*, di Francia il Sire,
Che dopo entrato in Roma più non ne volle uscire.

Poltroneria.—Diritto dei nobili patrizi,
Che ognor fedeli al comodo padre di tutti i vizi,
Stan sempre colle mani sepolte nei calzoni,
Dicendo che il lavoro contamina i blasoni.

Quietismo—Politica al giorno d'oggi in moda,
Presso le teste fredde, presso la gente soda.
Ond' è che il benemerito partito moderato
Non osa presso a poco nemmen tirare il fiato.

Reazione—Potenza che nasce, cresce e vive
All'ombra della Francia del Tebro sulle rive;
Ragion per cui, gli è noto che i ladri ed i briganti
Tenuti son dal papa tutti in odor di santi.

Saltimbanchi—Chiamavansi con questo nome un (giorno
I ciarlatan che andavano spacciando fole intorno.
Oggi, che i ciarlatani van sino al Parlamento,
Quel nome ha guadagnato il novantun per cento.

Temerità—T' appiglia a questa qualità,
Se vuoi salir laddove non vai coll'umiltà.
Il mondo è sempre stato di chi sel sa pigliare,
E per aver ragione basta saper gridare.

Usura—Dove regna ancora il pregiudizio,
Di crederla un delitto hanno taluni il vizio.
Ma dove certi scrupoli non son di moda più,
C' è sin chi la qualifica col nome di virtù.

Zizzania—In certi secoli più barbari e men bei,
Il grano era la regola e l'eccezione costei.
Ora, che i dolci effetti spande il progresso umano,
Regola è la zizzania, ed eccezione il grano.

Il Lampione

L'una entra e l'altro esce

CORRISPONDENZA FRATERNA

—

Gentilissimo Signor Cristiano.

Avendo saputo che anche voi siete venuto nella nostra congregazione, non perdo un minuto di tempo per congratularmi secovoi.

Avete fatta una pensata magnifica e fra breve ve ne troverete contento.

Una sola cosa dovete fare nel vostro ritiro di Londra ed è quella di mandare gli *industrianti* nella vostra ex casa per farvi succedere quelli scherzi che ho io procurato nella mia.

Vi auguro un servo affezionato come il mio omonimo M. e mi metto da ora a vostra disposizione.

P. S. La mia ex moglie saluta tanto tanto la vostra Signora.

Il vostro aff. ex
FRANCESCO BUBBONE.

ARLECCHINATE

—

Il Macbeth a S. Carlo ha fatto furore, tanto furore che gli spettatori sembravano leoni e gli attori cani.... arrabbiati

Il povero de Bassini fu sacrificato sulle stonature dei coristi, di Arati, di Benedetti, di Ceci e di tutti gli altri legumi del palcoscenico.

∴

A proposito del *Macbeth* ci si fa il seguente dubbio sul conto della prima donna Galletti Reggiani. È più brutta la voce o la faccia?

∴

Il re di Danimarca in seguito di qualche scacco ha dato la sua dimissione e si è ritirato in Inghilterra.

E il nostro Ministero che ha avuto parecchi scacchi, perchè non si dimette?

Perchè il re di Danimarca si chiama Cristiano e il nostro Ministro si chiama Turco.

ARLECCHINO AL FONDO

L'ultimo giorno di Carnevale se non fu l'ultimo giorno di Pompei, fu l'ultimo giorno della Compagnia Francese in Napoli.

E se non piovve cenere, piovvero applausi e *bouquets*.

Che volete che vi dica? Noi altri ci eravamo talmente assuefatti a vedere ed ascoltare la Desclèe, che la sua partenza ci fa mancanza.

La Desclèe è una di quelle creature che o non avrebbero mai dovuto nascere o mai morire sulla.... *ribalta* di un Teatro.

Ora che se ne va, chi ci farà più gustare la *Dame aux Camelias*, la *Diane de Lys*, *Le code des femmes*, *Un caprice*, *Le fils de famille*, e la *Corde sensible*?

Ma giacchè le sue recite sono finite e bisogna curvare il capocollo innanzi al fato, Arlecchino si crede nell'obbligo di riunire tutti gli addii di sua conoscenza e di spedirglieli, sotto fascia, e franchi di posta.

Arlecchino quindi le dice con la *Traviata*.

Addio del passato
Bei sogni ridenti;

Le dice col *roi que s' amusait*

Addio, addio, speranza ed anima,

E le dice con *Lucia*—*Addio:*

Verranno a te sull'aura
I miei sospiri ardenti,
Udrai nel vin che (non) mormora
L'eco dei miei lamenti.

Dopo questi tre *addii*, Arlecchino si crede nell'obbligo di fare i suoi complimenti anche alla graziosa *Honorine*, la quale pure lascia grata ricordanza di sè, e più di tutti poi al bravo Prestrau, che ha saputo condurre la piccola corvetta del *fondo*, come le *cime* (d'insalata forse?) non hanno saputo fare con quel *fregatone* di S. Carlo.

Basta dirvi che alla chiusura delle recite del Teatro Francese, il pubblico volle vedere Prestrau sul proscenio, e volle applaudirlo freneticamente.

È poco, ma è molto per un uomo che ha la coscienza di esser galantuomo.

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO — Aria mettersi a burrasca — Essersi dato ordine richiamarsi 27 mila uomini tue provincie Meridionali.

LO STESSO ALLO STESSO — Re Cristiano aver data sua dimissione--tenere SARACA in sacca se non essere scappato scapperà.

LO STESSO ALLO STESSO — Altra annessione essersi operata--Qui Carnevale anch'esso morto in mezzo neve e acqua.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

Anno V. VENERDI 12 FEBBRAIO 1864. Num. 36.

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie d'Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Uffizio del Giornale Trimestre Lire 8 50

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 55

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 12 FEBBRAIO

—

Quest'anno la funzione delle ceneri, com'era regolare, è cominciata in Roma.

Al povero Pi-pio è successo quel che successe a quel povero parrocchiano di non so qual paese.

Appena Ciccio si presentò per essere incipriato, il povero Pi-pio s'imbrogliò e non sapeva risolversi a dire: *memento homo o memento foemina.*

I nostri Eccellentissimi anche si sono presentati al tempio.

A D. Marco gli fu detto — *Memento* o Marco che tu sei un priore sprioralo e che se non mandi Ubaldino a quel paese, ritornerai nella polvere, ossia farai la *capriola*.

A D. Ubaldino gli fu detto — *Memento* Ubaldo che l'Italia ha bisogno di *uomini* per Ministri e che se seguiterai a far fare tua moglie da uomo e da Ministro avrai la sorte degl' *Ignorantelli* ed andrai a pigliar piede a Beveriello—*Utinam*.

A D. Silvio fu detto — *Memento* che il tuo posto non è quello dove stai, e che se non hai il talento di nasconderti a tempo nella dietro-bottega del Cappellaio de Mata, potresti andare a finire nel castello degli avi tuoi, alias alle Murate.

A Pisanelli gli fu detto—*Memento* o Guardasigilli che tu non potresti fare nemmeno l'avvocato Azzeccagarbugli sopra un giudicato, e che l'affare di Monsignor Caccia ti ha messo una corona di. . . . . . . scarole in testa — Se non te ne vai *in pulvere reverteris*.

A della Rovere fu detto — *Memento* generale che noi dobbiamo star pronti contro Cecco Chiappo e che se non ti senti forte è meglio di ritirarti.

Anche il nostro Allegro è andato a farsi inpolverare.

A lui fu detto il semplice motto latino — *Memento homo* etc. etc.

Arlecchino poi si è vestito da Sacerdote, ha preso anche lui la pignatta con la polvere, e dopo averne buttato una buona quantità su tutt' i reazionarii ed a preferenza sull' anonimo M, ho detto loro *Mementote* amici che voi avete avuto, avete ed avrete sempre un *sacco* di palate.

Applicate e fate sapone!

CURA DI UN'AMMALATA

—

La Costituzione prussiana giace sopra un letto.

La meschina sembra talmente debole che non le rimane che il sospiro.

Vicino al capezzale veglia un custode, che fa da guardia-malati—È il signor Bismark.

La Costituzione (gemendo).—Ah! ah!

Il Custode.— E sempre gemiti e sospiri! Pare incredibile! ammalati di tal genere non vi lasciano un momento di riposo.

La Costituzione (*con voce dolente*). —Io ho sete... ma sete di libertà.

—Ebbene, allora prendi questa bevanda.... non vi può essere nulla di più adatto al caso tuo: è una certa bevanda che ho preparata io stesso per te.

Le porge una tazza.

La Costituzione (*gustandone*) Pouah! (*respinge la tazza quasi con terrore*).

—Come? si fa tutto il possibile per compiacerti, per salvarti, e tu?...

—Io non voglio tale bevanda.... Ha un sapore orribile... come una specie d'essenza di colpo di Stato.

—Orsù smettila! non sai quello che ti dica... bevi e ne sentirai un istantaneo sollievo.

—No, e ti ripeto che non ne gusterò: il tuo rimedio finirebbe coll' uccidermi all' istante..... altro che sollievo!...

—Ma allora finiscila un momento con questi gemiti, con questi sospironi.... lasciami un poco in riposo.

Così dicendo il Custode indispettito, per passare il mal' umore pensa bene di pranzare lì sul luogo, perchè a nessun costo vuole abbandonare la sua ammalata, e mangiando, così se la discorre fra sè:

—Questo vino del Reno è veramente delizioso..... esso cui.....

—Io ardo dalla sete....

—Quando ne bevo qualche bicchiere, io vedo tutto color di rosa....

—Non potrò dunque saziare questa sete?

—Questo pollo è veramente squisito.

—Ti ripeto per la terza volta che io ho sete....

—E sempre sete!.. E la mia bevanda la respingi? Aspetta un momento.... Voglio applicarti ancora alcune di quelle tali mignatte, mignatte del *budget*.

La Costituzione (*dibattendosi come ispiritata*). — Ferma, ferma... Soccorso, soccorso!

—Ma se è per il tuo meglio!... Quanto è ostinata questa inferma.

—Soccorso! soccorso!...

Nel momento in cui l' ammalata con la poca voce che le rimane grida al soccorso, si sente battere alla porta.

Il Custode. —Chi va là?

Una voce (*al di fuori*).—Siamo noi, i medici della Camera dei Deputati... ci manda il popolo prussiano, amico dell' ammalata che è qui....

—Essa sta molto meglio presentemente.... non ha bisogno d' alcuno, e tanto meno di altri medici.

La Costituzione.—Non è vero, entrate di grazia, entrate, io ve ne supplico.

Il Custode.—Maledetta ciarliera!

La voce.— Allora apriteci! ve l' imponiamo in nome della legge!

Il Custode.—Un momento.... vengo ad aprirvi.

Apre la porta con una cauta e saggia lentezza.

I medici entrano.

La Costituzione.—Ah! miei buoni signori... quanto io sono felice di vedervi!... Figuratevi che.....

Il Custode.— Badate signori, che l' ammalata delira... vi prego perciò di non dare grande importanza a tutte le sue parole.

—Io non deliro... sono in me stessa quanto lo sei tu.... Non dico bene, o signori, che per guarire mi ci vorrebbe un poco *d'elixir di libertà?*

—Che! in questo stato di debolezza! essa non vi resisterebbe certo!

Uno dei Medici. — Principieremo a farne l' esperienza.

Tutti i medici s'avvicinano, ed esaminano attentamente la disgraziata inferma.

Un altro Medico.—Ma questa ammalata venne curata contro tutte le regole dell'arte.

Il Custode.— Come sarebbe a dire?....., io vedo, e faccio tutto.

Il Medico.—Noi intanto scriveremo quello che crediamo più opportuno per la pronta guarigione dell' ammalata

Uno.... due...... e tre _ Se lanza o non se lanza ?

Il custode con un' indifferenza rassegnata si contenta di alzar le spalle.

La Costituzione.—Ma guardate, miei cari signori, che il mio custode non eseguirà le vostre prescrizioni... Bisognerebbe...

Il Custode le fa dei terribili segni di minaccia.

Il Medico.— Prendete, sarà vostra cura di eseguire letteralmente quanto qui vi abbiamo scritto, e rispondiamo noi della sua guarigione.

La Costituzione,—Ma che buona fede! Signori, vi ripeto ch'egli si ride delle vostre prescrizioni... non ne eseguirà una lettera, e partiti voi altri....

—Vorremmo vedere tanta audacia! Ebbene, noi ci installeremo qui permanentemente, e così...

Il Custode.—Qui!... (*da sè*) Ma allora tutto è perduto... (*forte*). Scusatemi, Signori, io godo davvero nel vedervi, ma per oggi è assolutamente impossibile che possiate rimanere qui.

Il Medico.—Oh! allora abbiamo capito.... Noi resteremo ad onta della vostra allegata impossibilità.

—Io solo qui sono il padrone..... d' altronde nell'agire come agisco non faccio che eseguire gli ordini diretti del padre dell' ammalata....

Quali ordini?....... Noi dobbiamo sapere qualche cosa....

Il Custode (trae di tasca una carta, Eccoli, Signori, gli ordini.

Qui succede un momento di cupo silenzio.

La Costituzione (sollevandosi .—Signori, io..

Il Custode (interrompendola).— Nullameno, quantunque io v' abbia detto che non potete per oggi rimanere qui, potrete però venire di quando in quando *liberamente*, a vederla..... domani..... oppure fra qualche giorno......

Il medico.—Ci sarà permesso!

—Sicuramente, miei illustri dottori, non v' ha da dubitarne..... (*nell'aprire la porta*) Sono davvero dolentissimo di dovervi congedare; ma al piacere di presto rivedervi, Signori.

I medici dopo qualche momento di riflessione, si decidono ad uscire.

Uno dei medici (sulla soglia).—Ricordatevi che torneremo a vedere l'effetto delle nostre prescrizioni....

Il Custode.—Benissimo! (*da sè*) Quando io v'aprirò spero che ci farà caldo.

Così dicendo chiude vivacemente la porta, assicurandola con sodi catenacci, e ritorna al letto dell'inferma.

—Ora che siamo soli, potremo.....

La Costituzione.—Dio mio! ora sono perduta davvero? (*ricade sul letto come annichilita*).

P. I

ARLECCHINATE

Ieri mattina due famosi fratelli con la coda che fanno operazioni in *Borsa* erano contentissimi perchè dicevano esser venuta la stagione delle speranze per loro.

Se il verde è il colore della Speranza, non è questa forse la stagione dei *broccoli di rapa*, e gli altefati *broccoli* non sono forse di color verde?

∴

A proposito di *bubbonici* siamo in obbligo di avvisare il Governo che questi Signori si stanno apparecchiando alla riscossa e che i loro preparativi destano seria apprensione.

Nientemeno che l' altra sera hanno dato fuoco ad una bomba... carta!

SCIARADA

Non riposa il *primier*; cibo è il *secondo*,
E porge aiuto ad un mio senso ancora:
Attributo è l' *intier* che l' uomo onora.

Sciarada precedente—FIA-TARE.

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO — Guerra certissima —apparecchiarti penna acciaio —Soldati richiamati — Flotta pigliare via Adriatico — Guardia Nazionale mobilizzarsi--Venuto momento grandi conesse — Ora vederci faccie nostre.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. SABATO 13 FEBBRAIO 1864. Num. 37.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 23

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 80

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 20

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 FEBBRAIO

—

CORRISPONDENZA DELLA PROVVISORIA

Napoli 9 Febbraio 1864.

Non avea torto a dirti ultimamente che qui il Carnevale è della piu alta politica!

Nientemeno che la *Gazzetta uffiziale* si è impadronita del Reclamo delle feste di Carnevale redatto dalla *Società di Gianduja*, e lo ha pubblicato nelle sue sacrosante colonne uffiziali.

E —se non ti basta ancor—ti dirò per tua edificazione che anche Compar Chiapussi, in una sua Ordinanza di Questura, invece di chiamare in aiuto le guardia di Pubblica Insicurezza, e la benemerita arma, ha dichiarato che per le disposizioni di buon ordine negli ultimi tre giorni di Carnevale egli si sarebbe posto di accordo con la prefata Società di Gianduia. E ti par poco? Vedi come il Governo rispetta Gianduja! E Ricciardi farnetica ancora con la traslocazione della Capitale!

Intanto Gianduja o i suoi rappresentanti, scrissero *ufficialmente* a Mathieu de la Drôme per sapere se gli ultimi altefati tre giorni avrebbero avuto la sua approvazione di buon tempo. E compar Mathieu scrisse *tutto di suo pugno* la risposta che i francesi erano stranieri in Italia, eccetto in Roma, che non è Italia, e perciò non si volea mischiare ne' nostri fatti atmosferici; ma che per compassione e sotto suggello di confessione diceva che negli ultimi reverendissimi tre giorni vi sarebbero stati uragani e saette, invece di fiori e confetti. L' altro ieri (Domenica) in fatti nevigò per un' oretta; il che fece trasportare ad ieri il corso di Maschere— *sotto qualunque tempo*, ed il tempo è stato di una serenità piuttosto rara, e solo rigidetto anzi che no.

E le maschere sono uscite. D'una dozzina di carri appena 4 o 5 si facevano ammirare un poco — Ma il tutto era condito di un' assenza totale di brio, di vivacità — mancava di animo il preteso baccanale. Eccoti intanto i migliori carri.

Un castello, con spaldi, cannoni, ponte levatoio, e guerrieri del secolo scorso, che per avere un bel

Gianduia in carne ed ossa sulla torre, puoi ritenerlo come il rappresentante dell' Interno. Era quindi l'amico Ubaldino che gettava confetti, ma i monelli li raccoglievano, se li mangiavano e nessuno lo ringraziava.

Un carro Cinese con 4 vasi mostri *bellissimi* agli angoli, gettava cartellini in lingua cinese; era il Ministero della Istruzione pubblica che parlava con quegli scritti.... e con quella lingua.

Un vascello tirato dai Delfini e guidato da marinaresse. Avrai capito che era cosa dell' amico Cugia; tanto più che la pancia del vascello era il fac-simile della rispettabile pancia dell' Eccellentissimo.

I lavori pubblici erano rappresentati da una bomboniera, piuttosto graziosa.

L'amico Marco lo vedevi e non lo vedevi: precisamente come le Finanze che vi sono e non vi sono. Marco ebbe una felice idea. Si trasformò in un' arca di Noè, da'cui boccaporti comparivano delle teste di animali. Il Cavallo non vi era perchè Marco lo avea mandato al *Pascone* per ingrassarlo e montarlo poi di nuovo alla festa dello Statuto. Questo carro come avrai capito — era il più stupido, perchè non avea scopo, non istandoci maschere sopra —Era un carro neutro, come le finanze di Stato... su tutto dopo l' incendio. E siccome da uno dei boccaporta faceva capolino il corvo, così era l' arca flagellata dal diluvio, e non dopo l'arco baleno.

Le *malve* del Parlamento stavano comodamente sedute in una giardiniera *arrosées* da certi inaffiatori mostri.

Alcuni cacciatori verdi gettando fiori facevano *grazia* alle Signore, e giustizia ai *bougia nen* tirando loro portogalli non sempre maturi.

La Gran Cassa dello Stato *alias* il debito Pubblico era sonato dagli Orfeonisti.

Per la Guerra ci era un' elegantissima cavalcata di *Ussari* incipriati o *chevaliers de fourchette* con bottiglie di Sciampagna negli arcioni, e una forchetta e cucchiaio sullo spenser, tovagliuolo avvolto al luogo del cappotto, e grazioso e di lusso era l'abito di un carro — cavalcata di Capitan Fracassa. Tutte queste maschere poi questa notte sono venute al Regio, o Teatro Massimo della Mecca. Il veglione era animato piuttosto; ricche *toilettes*: m. *sans esprit*; un *beau mot* a pagarlo un milione di debiti non lo avrai sentito.

Oggi vi sarà lo stupido getto dei Coriandoli — Io me ne corro ad Ivrea, che ha un carnevale tutto e davvero repubblicano *sui generis*. Te ne darò novelle. Ciao ti.

L'OMBRA DI UN MORTO E L'ASTUZIA DI UN VIVO

—

Scrivono da Cremona alla *Gazz. di Milano*.

Lo scorso mese una delle nostre donnicciuole sognò che il defunto marito aveale portato tre numeri, che proprio dovean sortire al lotto, non ci era dubbio. Sprovvista di quattrini, la povera donna, prima di vendere il caldarino o la padella, credè meglio di portare da un rigattiere un Cristo in avorio, unico oggetto di lusso che gli fosse restato. Ne ebbe poche lire che versò religiosamente al cassetto del lotto. I numeri sognati sortirono propriamente, e le fu pagato il terno con 9 mila lire.

Il bel marsupio però, che portandoselo a casa, andava disponendo nella sua mente, non le lasciava libero affatto il cuore da un pochino di rimorso. Le parea come d' esser stata una Giuda in gonnella, e che quel danaro, frutto della vendita d'un *Cristo* non dovesse farle prò. — Alla poveretta tirandola su da piccina, i preti non aveano insegnato a conoscere forse il Cristo-Dio, dal Cristo di legno.— E andò da un prete. « Oh buona donna cosa avete mai fatto ! Non avrete più pace se non rimediate a tanto sacrilegio: prendete il sacchetto dei denari, e alla mezzanotte recatevi al Cimitero; là troverete certamente l'ombra di vostro marito: consegnategli il denaro —non sgomentatevi, egli li prenderà e andranno tutti a suffragio dell'anima sua, e a rimedio del vostro peccato.

Venne la sera — la povera donna attese con impazienza la mezzanotte, poi si recò al cimitero.

L'ombra del marito, era là che l' aspettava.— Una figura lunga avvolta in panni bianchi, e con due ali le si avvicinò, stese un lungo braccio e ricevette dalle mani tremanti della donna il sacchetto dei *piselli*, poi lentamente si avviò alla cappella.

La donna, come le avessero tolto un peso dal petto tirò un lungo sospirone, mormorò qualche prece, e riprese la via per casa.

Un altro Ex_Favorisca !

Due angeli custodi notturni, sotto spoglie di *benemerita arma*, incontraronsi nella donna, e le chiusero che facesse così sola a quell'ora.—Nulla....—sono stata al Camposanto... a fare un po' di bene.— I carabinieri a cui sembrava più probabile che a quell'ora invece si potesse *fare un po' di male*, la misero alle strette, e vollero saper tutto, E lo seppero dall' a alla z.

L'incredulità che penetra perfino nella fila della *benemerita arma*, apportò i suoi tristi frutti... al seguace dei truffatori.

Lasciarono la donna, e andarono alla casa del prete. Poco dopo comparve il reverendo con passo affrettato e con un involto sotto il braccio. Lo fermano e fresco se lo conducono in una stanzetta della polizia ove depone il fardello di lenzuola, un paio d'ali di cartone, e il *morto* come dicono da noi, consistente in nove mila lire. Eh? che ne dite del buon reverendo?—E che ne dirà la giustizia quando le comparirà dinanzi?

Per ora non gli ha fatto che una grazia e speriamo sia la sola. Gli concede che il giorno 13 corrente il dibattimento penale sia fatto a porte chiuse.—*Amen!!*

ARLECCHINATE

—

Ieri sera andò la *Lucia* a S. Carlo—è stato il primo spettacolo dato come si conveniva — La Titiens, Mirate e de Bassini cantarono come non si poteva meglio.

∴

A proposito della *Lucia* domandiamo all'Impresario del Massimo perchè aumentò il prezzo a Lire 4 e 25 centesimi. — Perchè cantava la Tietiens.

Oh! bella ed allora perchè l'altra sera quando cantò la Galletti-Reggiani non vi avete preso un franco e cinque?

∴

Il prefetto Allegro ieri sera non ci entrava nei panni — Ogni applauso che aveva la Tietiens—a simiglianza della buon' anima del marito della Medori —diceva che andava a lui.

È inutile dirvi che la altefata prima donna è stata scritturata dal Prefetto, e che il poveruomo non è stato mai applaudito in vita sua.

∴

La nostra anonima M, ci fa sapere ch' egli ed i suoi aspettano i loro aiuti dal Nord. (*storico*).

Non ha torto.

Dopo essere stati così rovinati al *Sud*, è giusto che sperassero nel Nord.

∴

Gianduia ci fa sapere che i giornali pretini gongolano e allargano la bocca fino alle orecchie perchè il cattivo tempo ha guaste le feste del carnevale.

È vero! Fu un gran peccato!

Ma pensando al caso di Santiago si trova che val meglio esser libertino e farsi bagnare alquanto, che essere fedele al temporale del Papa e farsi arrostire in chiesa.

Tra disgrazia e disgrazia non si esita a scegliere.

INDOVINELLO

Quanto son grave al sen di chi mi porta
E tanto son leggier quand' io son nato;
Ove il deslo mi guida e mi trasporta
Corro velocemente al par di un fiato:
Vedo talor la speme altrui risorta
E senza lingua favellar mi è dato,
Son forier di contento e di dolore
E ben m' intende chi conosce amore.

Sciarada precedente—VA-LENTE.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA--Certa autorità qui stare un poco pensierosa per cambiamento ministeriale--Ieri aver fatto grande sfogo con certo Onorevole -- Ministro Sorbettone spaventarlo--Fare ogni sera accendere candele innanzi S. Ubaldo.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

Anno V. LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 1864. Num. 38.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 30

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 15 FEBBRAIO

—

Povero me, son rovinato.

Al momento stesso che vi scrivo, corro verso Fontana Medina per vendermi il mio uniforme di figlio di Papà Topputi; alla Speranzella per vendermi il torchio litografico, e dal pizzicagnolo per barattare tutt' i miei giornali vecchi, che l' ingratitudine dei miei concitttadini mi ha lasciato come *cataplasmo* sulla bocca dello stomaco.

Dopo questa vendita a rotta di collo, corro da *Amore*, lo abbraccio per l' ultima volta e gli chieggo l'ultimo piacere che possa farmi— rilasciarmi il passaporto.

Ma perchè tanta desolazione?

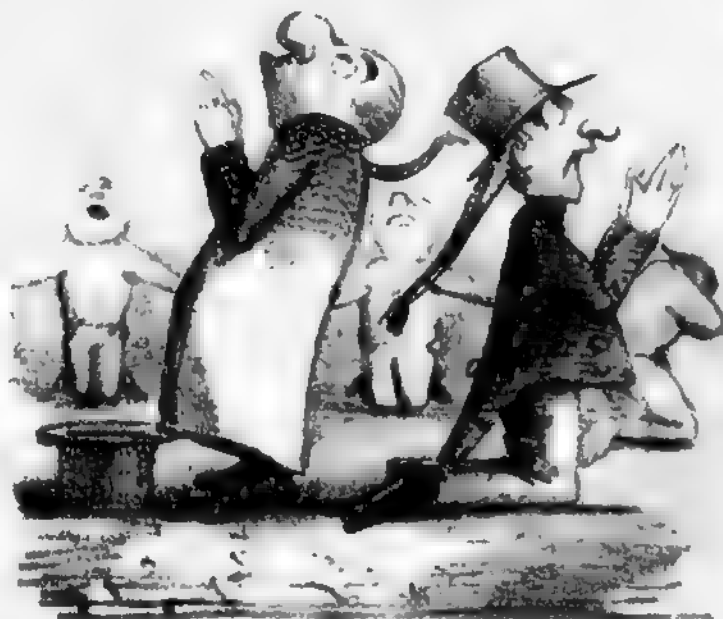
—Oh bella! e non sapete che la guerra in Danimarca, secondo dicono quelle *cime* d' uomini, chiamati *bubbonici*, è la morte dell'Unità Italiana?

—Crepi l' astrologo, prima di tutto, e poi ti prego, Arlecchino Batocchio del mio cuore, di dirmi qualche cosa di più preciso.

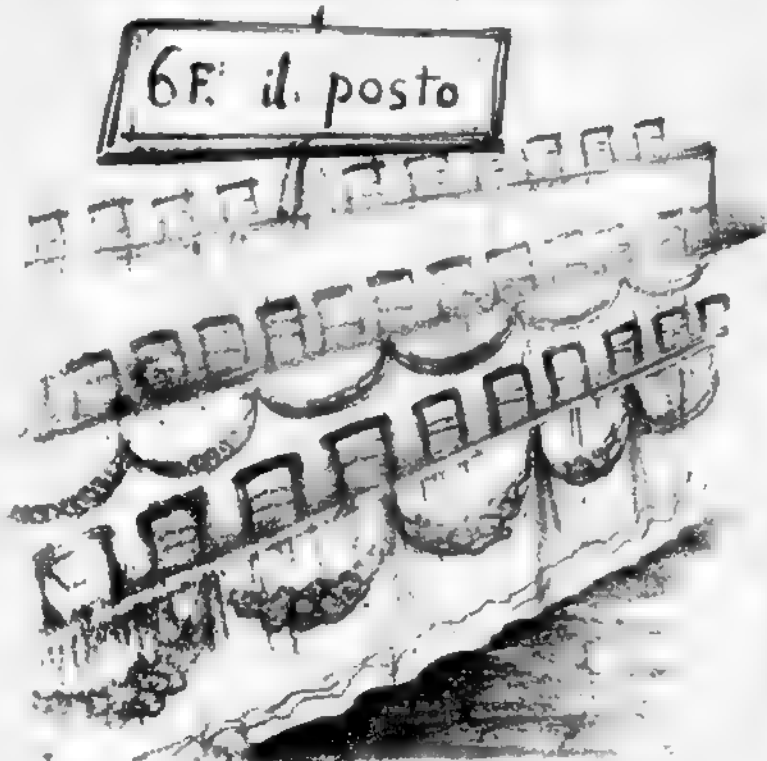
—Ecco qua, Signor mio. — Dovete sapere che io tengo un anonimo, pieno d' ingegno come tutti gli anonimi che ho avuti, cominciando dal famoso D. Achille Serbiati (ve lo ricordate?) e terminando a Don Vito Niccola Ferri da Canneto in terra di Bari.

Questo anonimo attuale si firma M.

Questo M. sostiene che gli Austro-Prussiani, comandati dal suo amico Cecco-Chiappo, dopo aver messo a dovere i Danesi, faranno *front' indietro* e verranno ad aggiustar noi—locchè significa a riporre Ciccio nella stalla degli avi suoi, lo *Zampone* a Modena, Canapone a Firenze ed un Monsignorino qualunque nelle Marche.

Sostiene che al cozzar delle famose armi che tanto si distinsero a Magenta (!), a Solferino, (!), a S. Martino (!), Napoleone sarà fatto prigioniero ed andrà a

I codini pregano per far piovere.

D.Giovanni dirige la covertura dei lampioni.

Amico che ti [illegible] lo credo che usciran[illegible]

Lo speculatore dello steccato al Mercatello à guadagnato moltissimo.

Le ragazze Europee in movimento.

Il corrispondente di un giornale dopo l'uscita dei carri.

Cecco Chiappo vorrebbe muoversi, ma gli animaluc[illegible]o.

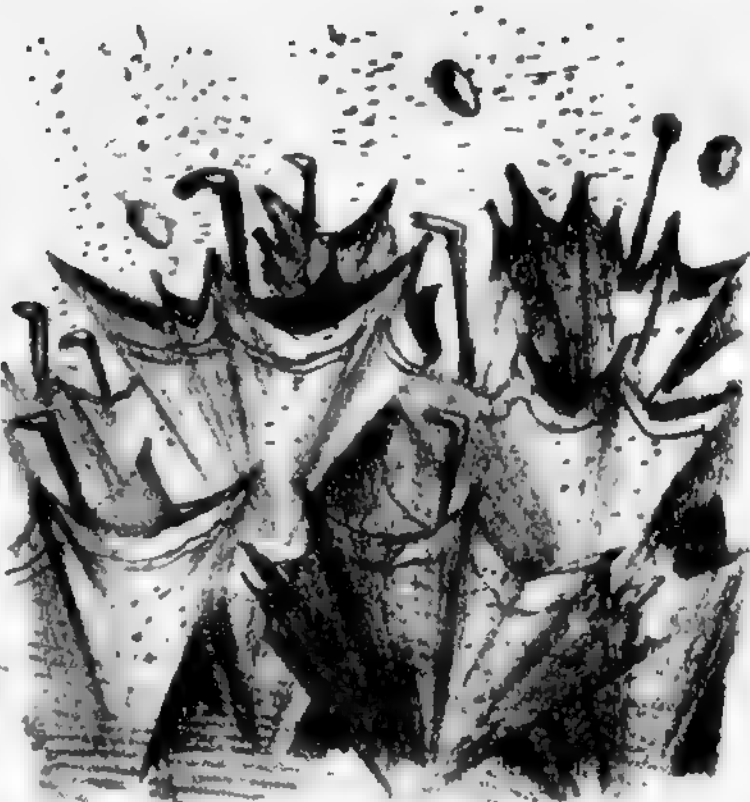
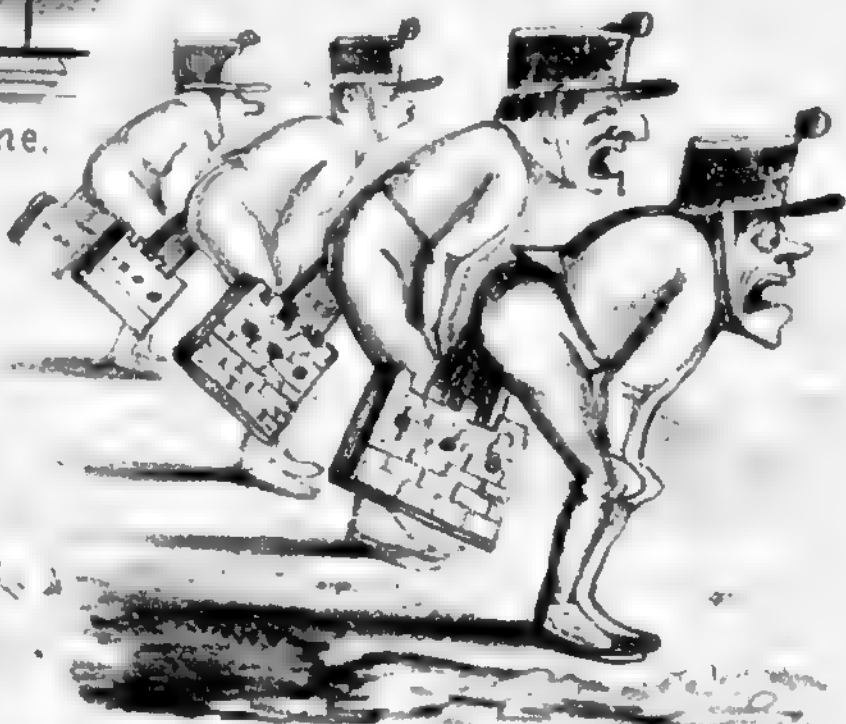
Ri[illegible]manile

ico che l[illegible] lo credo
usciran[illegible]

imento.

imaluccio.

Riv[illegible]manile

Per gittare i confetti si rompe un bottone.
a D. Alessandro

Modo facile ed usato, per prendere.
i confetti

Il nostro anonimo sta per dirigere un'altra
lettera.

I Danesi hanno evacuato il forte.....

Fagiolini ritorna dalla missione.

Grandezza naturale di certi confetti
che si gittavano a Carnevale.

D.

finire i suoi giorni alla nostra *Vicaria*, Mostaccione sarà arrestato e condotto a S. Maria Apparente, il principe Girolamo come suo suocero, avrà le mazzate sul medesimo e Scassatroni sarà fucilato.

Sostiene che la Regina Vittoria in pena di averci riconosciuto andrà a S. Maria della Fede, il re Portogallino si Giurani e sinanche lo Zer-Zerro di tutte le Russie avrà il pepe al... naso.

E tutto questo verrà fatto dall' armata Austro-Prussiana che il valoroso S. Giorgio mantenga sempre bene in gambe per poter... scappare.

Vedete dunque se ho torto di cacciarmi il passaporto e di dismettere la casa, e vedete se il mio anonimo M, non è la più grande testa di questo mondo dopo quella di asino di cartone, di cui il mio maestro mi *coiffait quelquefois*, quando io andava alla scuola e non ripeteva bene la Dottrina Cristiana.

STORNELLI POPOLARI

Fior di mortella
In questo mondo chi non fa non falla,
E fortunato chi la fa più bella.

Fiorino molle
In questa nostra lacrimarum valle,
Sodo davvero la faccenda bolle,
E bolle sodo come voi sapete,
In specie per il frate e per il prete.

Fiorin fiorello
Beppe ti seguirò se il tuo vessillo,
Sarà quel di Vittorio Emanuello.

Fior di giacinto
Sempre sarà, di questo me ne vanto,
Il mio vessillo a tre color dipinto.

Fior di carote
E fin che a' gabinetti crederete,
Sempre vi resteran le mani vuote.

PICCHE.

ARLECCHINATE

Oggi si riapre il Camerone.

Sappiamo da sicura fonte che tutti gli usurai di Napoli hanno ordinato un triduo per lo quale si spenderanno molti denari.

Non si apre forse il Ciarlamento col progetto di legge sull'arresto personale pei debiti?

***

A proposito di questa legge, diceva ieri un famosissimo usuraio che si fa trascinare in carrozza.

— Che cosa mai vanno contando questi Signori, predicano sempre la Concordia, la Concordia, la Concordia, eppoi fanno un progetto di legge per distruggere la *Concordia!*

***

D. Ubaldino e D. Silvio sono pressocchè morti.

Non v'è più dubbio.

Ho veduto io stesso un alto impiegato fare acquisto del velo crespo pel cappello.

***

Diversi organi e sottorgani incominciano ad inserire delle corrispondenze in cui si dicono meraviglie del nuovo Prefetto Basilisco, Cavalier Veglio.

Or bene, quelle corrispondenze partono da un certo Consigliere, il quale per non perdere la prima parte del suo cognome si è sobbarcato a farle.

Son sicuro che leggendo adesso questa Arlecchinata l'altefato Consigliere farà il naso del color della seconda parte del suo cognome.

Per non andar più per le lunghe vi dico che l'amico si chiama Pane-rosso.

SCIARADA

Trova un core gentil, ch' è in grave lutto,
Pria nel *secondo* e poi nel *primo* un *tutto*.

Indovinello precedente—SOSPIRO.

Dispacci Elettrici

CICCIO AL DUCONE DI XXX--Ordinarvi subito mettere voi vostri lutto cappello per morte nostra Ex Duchessina Parma---Bisogna annerirsi per fare opposizione.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

Anno V. MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1864. Num. 39.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 51

L' Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Portacato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 16 FEBBRAIO

—

PUBBLICITÀ GRATIS

Pregati e senza farci troppo pregare inseriamo la presente.

Sire,

Non ostante la requisitoria del procuratore generale che non volle sentire a favorirmi, non ostante i voti contrarii di tre chiari Consiglieri, io per un voto solo ho ieri l'altro compiuto lo spoglio della famiglia Sambiase Malvito: e questa mia vittoria la si deve a quel Consigliere Lo Giallo già noto a V. M. come avvocato in Catanzaro e che per l'oggetto non si è fatto neanche scrupolo di essere stato un tempo mio avvocato e di esserlo ora suo figlio e di votare, conchiudere e combattere sempre in mia difesa. Si assicuri V. M. che senza le benefiche influenze dei PP. Gesuiti presso il Reverendo Magistrato Spaccasasso; senza l' appoggio del martire Loprete, del Padre Altalena tutte le arti del fedelissimo Logiallo sarebbero andate in fumo. Si figuri — il Caracciolo pretendeva che si fosse fatta giustizia; è mai questa possibile quando si serve V. M? Hanno particolarmente meritato anche della considerazione di V. M. i miei avvocati. Debbo anche ricordare a V. M. i nomi per altro inutili perchè troppo noti alla M. V. di tutto il nostro-vostro Comitato Bubbonico.

È superfluo che io dica a V. M. i nomi dei miei avvocati contrarii tra' quali il Savarese (*Roberto però*) Liborio Romano, il Minervini, il De Blasio, e per ultimo quello di un mio avversario il Duca di San Donato, il quale ignorava che il regno di V. M. esisteva sempre a Napoli.

Vi bacio le mani e vi aspetto con le uova in....... braccio.

Vostro suddito santo-fedelissimo

Il Marchese etc.

PREDICATORI

—

Fedele al suo costume e per supplire in parte alla deficienza osservata quest' anno negli organi ufficiali della quaresima—l' *Armonia* e l'*Unidità Cattolica* — il *Fischietto* si fa premura di segnalare il nome dei diversi oratori—dimenticati dai suddetti organi—che *agiranno* nella presente quaresima in Italia — ivi compreso il soggetto delle rispettive prediche o conferenze.

1. Il reverendo Padre Marco Minghetti—dell'ordine dei *mendicanti*—predicherà sulla *bolletta* in genere e singolarmente sulla *bolletta delle Finanze*—adoperandosi con ogni sforzo per raccogliere un' *abbondante elemosina*.

2. Padre Ubaldo—o Ubaldino per vezzeggiativo — ordine di Lojola—farà degli esercizi spirituali intorno alla convenienza di tenere all'occasione il piede in due scarpe.

3. Il *tomalone* Pisanelli insegnerà principalmente dell' arte di lasciarsi menare per il naso—nella quale è, come suol dirsi, *maestro e donno.*

4. Spaventa Teologo Don Silvio si diffonderà sui tristi effetti dell' *ambizione*.

5. Il Padre guardiano Biagio Miraglia da Strongoli tratterà della perniciosa influenza dei *fondi segreti* destinati a sovvertire la cosidetta pubblica opinione.

6. Il minore osservante Visconti Venosta partendo dal testo di Salomone *Vanitas vanitatum*, dimostrerà quanto sieno effimere le mondane pompe specialmente in ciò che riflette l' acconciatura delle varie teste.

7. Il reverendo Padre Crispi — o Crispino come altri dicono —ordine di S. Domenico —svelerà i *misteri dell' Inquisizione* personificata nella *Polizia Italiana*.

8. Il reverendo Riccardo Sineo e il non meno reverendo G. B. Michelini alterneranno delle conferenze sovra un eguale argomento « *La temperanza delle lingue.* »

9. Abate professore *Thoma Sputacujus* predicherà la lingua del Lazio—dimostrando l'utilità dell'*epigrafia* per facilitare la digestione.

10. Padre Ricciardi — ordine camaldonese—residente a Napoli — leggerà quattro discorsi al giorno — diretti ad insegnare qualmente il *trasporto della capitale* a Napoli possa unicamente fruttarci il godimento della pace e della tranquillità in questo mondo e la gloria del Paradiso nell' altro.

11. *Tomalone* P. C. Boggio seguiterà a difendere l' *Armonia*. l' *Umidità Cattolica*, Monsignor Caccia e in generale tutto il personale dell' *Obolo* in nome del progresso e della civiltà.

12. Don Ambrogio—abbastanza celebre—seguiterà all' aria aperta le sue elucubrazioni contro..... le guardie di Pubblica Sicurezza.

13. Don Passaglia, ex gesuita — esercizii variati —La *sine labe* e l' *incameramento*—La *croce* di G. C. e quella dei SS. Maurizio e Lazzaro—Il *Dio trino* ed il *Dio quattrino*, ecc.

14. Bonghi teologo Ruggero — Letture *platoniche* dimostranti l' efficacia della *devozione*.... ai ministri del regno d' Italia.

15. Padre d'Ondes —Oblato— Sugli ordini monastici in genere (quelli di Sicilia in particolare) — e sulla utilità incontestabile dei medesimi per... fertilizzare i campi.

16. Canonico Giuseppe Massari—Dei sacrificii innumerevoli che si devono fare sull'altare della patria: ivi unito il panegirico della vita e dei miracoli di San *James Hudson*,cui ebbe sempre speciale venerazione.

17. Don Marzocco — Le lamentazioni di Geremia applicate al raccoglimento dell' *Obolo*.

18. Padre Cibrario—Provinciale dell'*Ordine Mauriziano*—Le glorie dello *Spedale dei Cavalieri* e relativi *trionfi* delle *Suore di carità*.

19. Teologo Agostino Bertani — collegiata delle *cigne* di Genova –Sulla virtù della rassegnazione.

20. P. Della Rocchetta — carmelitani scalzi — La filosofia del secolo nella sua più semplice espressione...

Questi per oggi...

Man mano che avremo altre informazioni per ciò che riguarda altre città d'Italia singolarmente, ci daremo premura di pubblicarle...

dal FISCHIETTO.

—

Tutti attendono qualche cosa dalla guerra

AVVISO AI PITTORI

—

Si fa noto ai giovani pittori, che bramassero un giudizio esatto sulle loro opere d'arte, a dirigersi alla Commissione che testè ha dato il suo verdetto pel Concorso al Pensionato di Firenze.

Basta accennare che chi doveva esser primo andò secondo, e chi è andato primo doveva andare ..... al diavolo.

ARLECCHINATE

—

Molti sostengono che la Sicilia sia piena di malcontenti.

Io invece leggendo i giornali Siciliani sostengo che quell'Isola per lo meno dev'essere piena di...... unguento Holloway.

∴

Si prega il Prefetto Allegro a riparare l'inconveniente a cui va soggetta la classe dei pensionisti nell'atrio di S. Giacomo.

Quella povera gente l'està è esposta al sole e l'inverno alla neve.

Si prega l'altefatto Prefetto a contemplare che oggi o domani anche lui potrebbe diventare un pensionista—*Utinam!*

∴

I *Mo-vene* col nostro anonimo M alla testa a furia di *legittimarsi* sono diventati parenti addirittura degli *Ex.*

Basta dirvi che per la morte della *ex* Duchessa di Parma si hanno messo il *lutto* al cappello.

∴

—Ma dimmi un po', caro Marchesino, perchè è salato il mare? ci ho pensato tante volte, e mai non ne sono venuto a capo, diceva un tale al suo amico Marchesino, figlio del Marchese.

—Perchè sia salato il mare— il mare ? rispose il Marchesino alquanto impacciato: e tu non lo sai? oh bella!... il mare è salato—è salato—perchè contiene tante sardelle.

Che talento, neh?

∴

Un giornale inglese annunzia che un delinquente condannato a morte ha tentato il suicidio prima col veleno e poi con un coltello. « Ma siccome furono subito pronti i soccorsi medici, soggiungeva, oggi egli è fuori di qualsiasi pericolo di vita e domani sarà impiccato, secondo il tenore della sua sentenza.

∴

Ultimamente a Gratz, in Siria, un giovane elegante andò a farsi fare il ritratto da un fotografo; ma quando fu fatto non lo volle prendere dicendo che non gli rassomigliava.

Il fotografo, cui non garbava di perdere il frutto del proprio lavoro, colorì il ritratto dell'elegante, gli fece delle orecchie smisurate, e quindi lo espose al pubblico.

Poche ore dopo l'esposizione, l'elegante zerbinotto ritornava dal fotografo e gli pagava il prezzo del ritratto.

Le orecchie lunghe avevano fatto colpo.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Prefetto Allegro partire domani per Provvisoria — Ignorarne motivi — stare attento—Consiglio volpi danno galline.

ARLECCHINO A GIANDUIA—Ieri primo concerto in piazza d'armi — Tenore Carabina e basso profondo Cannone aver cantato magnificamente—Principe Umberto maestro concertatore—Avviso reazionarii.

DISPACCIO FULMINANTE RISERVATO

Governo aver venduto ferrovie per fare chiodi —chiodi servire per guerra—Consiglio generali aver deciso non attaccare.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. MERCOLDÌ 17 FEBBRAIO 1864. Num. 40.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

PUBBLICITÀ GRATIS

—

Alla lettera inserita nel nostro giornale di ieri ci giunge una risposta.

Arlecchino, come Presidente di tutt' i Tribunali del mondo, trova che se fu inserita la proposta, giustizia vuole che si stampasse la risposta.

Eccola.

Caro mio

Io credo che tu hai preso un equinozio.

Per me io ritengo che se tu avessi perduta la causa io avrei potuto ritornare e viceverse no.

Dove la legge non bada al colore, disgraziatamente gli affari vanno.

Mandami quaniche cosa di denaro, perchè la mia real pipa fa acqua, e credimi.

Il tuo.—CICCIO.

NAPOLI 17 FEBBRAIO

—

Ieri e l'altro ieri sono state due giornate Cottrauniane.

Mi spiego meglio.

Ieri e l' altro ieri sono state due giornate, nelle quali si è fatto a gara a poter innalzare più grossi *palloni*.

Il locale della *Borsa* sembrava un forno, dal quale invece di tirar pollastri arrostiti, si tiravano *canards* crudi.

Chi diceva che gli Eccellentissimi erano stati mandati a buttar pietre alle *guaguine*.

Chi diceva che il Ciarlamento era stato chiuso e sconchiuso.

Chi diceva ch' era stato chiamato Sorbettone per formare un Ministero.

Chi diceva che invece D. Urbano aveva avuto l' onorevole incarico.

Chi prendeva una *cittadina*, andava sul Molo, ritornava e sosteneva che La Marmora era partito e che lo aveva veduto egli stesso seduto sul tubo di un vapore dei SS. Cosmo e Damiani della navigazione.

Chi cacciava una lettera dalla tasca e giurava e sacramentava di averla allora allora ricevuta dal fratello della cameriera del segretario del segretario di un alto Personaggio, e con una certa aria d' importanza spifferava che la guerra era certissima e che i soldati avevano avuto già l'ordine di partire pel campo.

Eppure in mezzo a tutte queste co....... rbellerie, nessuno si pigliò la pena di dire la vera notizia, la sola notizia effettiva che fece e faceva arricciare i capelli sul cocuzzolo a Federico ed a Teodoro.

La partenza del Prefetto Allegro.

Sì, fratelli miei, il Prefetto Allegro parte oggi stesso per la Provvisoria.

I suoi amici dicono che parte per motivi di salute —non fiscalmente verificati.

I suoi nemici dicono che parte per non più ritornare.

Ed Arlecchino invece sostiene che parte per combinare qualche nuova scrittura Teatrale.

Non sapete che dobbiamo a lui la scrittura della Tictions?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Mecca 13 Febbraio 64.

—

Martedì lasciai il getto dei Coriandoli e corsi ad Ivrea.

Fui un *frrrrrrmente* anch' io!

E vidi in Ivrea il Carnevale di..... Mazzini!

Il *Profeta dell' Idea* avea mandati al certo là i suoi adepti per l'*apprentissage*.

Negli ultimi tre giorni di Carnevale l'autorità del Governo della Mecca cessa in Ivrea. Il Sottoprefetto pel primo mette il berretto frigio, il Delegato di Pubblica Sicurezza fa altrettanto; e la benemerita arma si consegna volontariamente in Caserma.

Io spesi i miei due franchi per comprarmi il mio berrettino rosso e mi presentai come il discendente di Masaniello—*A tout seigneur tout honneur*.

Il berretto rosso è di rigore assoluto e non si transige; le donne se lo intrecciano capricciosamente nei capelli. A pagare 100 marenghi per vedere un prete in quei giorni, è impossibile. Sciocchi! Sarebbe per essi l'unico modo di farla un poco da Cardinali, e farebbero al certo la più bizzarra e felice mascherata del Carnevale.

Nel teatro gli attori, non che l' orchestra, tutti hanno il berretto di obbligo, sia qualunque l'argomento dell' opera.

Il popolo Sovrano elegge il suo rappresentante al titolo di Generale; e questo risponde del buon ordine della città. Ma quella popolazione di sua natura è quieta come l'olio, e in quei giorni poi mette tutto l' orgoglio a mostrarsi degna dei suoi dritti e della fiducia. Grida, esulta nei suoi baccanali; ma non eccede, non trasmoda, nè lo fa temere.

Or batti, ma ascolta—un poco di storia.

E prima di tutto sappi che Ivrea ha un grazioso Castello, dalle cui 4 torri si gode la vista di un panorama stupendo. Ha circa 8 mila abitanti, ed è posta sulla Dora Baltea. La strada che dal ponte mena alla piazza del Municipio, è a foggia di un *quai*, sta sulle sponde del fiume, ed è carina quanto mai, e romantica.

Questa Repubblica, che dura tre giorni,—come il vostro vento di terra, che nasce, pasce e muore, — è la commemorazione di una rivoluzioncella che la tradizione porta avvenuta nel 14°secolo contro il feudatario del paese.

È una leggenda non unica nè nuova. L' ultimo Conte d'Ivrea il quale godeva del noto *droit du seigneur*, trovò una sposina mugnaja, la quale innestò l'antica storia romana a quella del vecchio testamento; poichè se subì gli amplessi, di Lucrezia, si servì della spada di Giuditta, e mandò il Conte all'altro mondo—La storia è finita—

Il Generale (che in parentesi in questo anno era per la 2ª volta il Fumel, già colonnello garibaldino, noto pei fatti di Calabria) ha i suoi 12 aiutanti di campo, i quali a cavallo corrono il paese vigilando i divertimenti e l'ordine pubblico e delle feste.

Alle 2 si aprì il corso di Martedì.

Il generale a cavallo nella sua divisa del grado, era preceduto da pifferi e tamburi. Del suo seguito era il notaio, che col più serio *aplomb* montava un modesto

—Se Madama volesse accettare il mio braccio ....
—Nò, grazie, fate troppo chiacchiere, Signore—almeno quest'altro, quantunque _fripon_ pure qualche volta ..

Appena cominceranno le *batoste*, l' articolo nono caccerà il capo dal sacco, si metterà la bacchetta magica in mano e con l'aiuto del figlio di Venere principierà a mandare nelle isole più o meno vicine, tutti quei tali che ora portano il lutto al cappello, *alias* tutti quei signori che una volta portavano la chiave appesa dietro e che adesso aspettano il ritorno non di Pulcinella da Padova, ma di Ciccio dalla città dei sette Capocolli.

—Chi sa in questa occasione il povero M. dove sarà mandato?

—Dove volete che lo mandino?—Esso non può essero mandato che al paese di Pulcinella—voglio dire ad Acerra!

Ed ivi lo spediranno.

Spieghiamoci bene però.

Io mi protesto da questo momento che ove mai lo articolo nono dev'essere messo in attività, il Prefetto Allegro deve andarsene.

Prefetto Allegro ed articolo nono fanno a calci per me in questo paese.

Son sicuro, anzi suppongo, che se l'amico non parte è capace di dare il domicilio coatto ad Arlecchino.

Ed il domicilio coatto, vi assicuro, mi sarebbe di peso—massime in quei momenti!

LA CROCE D' ORO

—

Benchè alquanto in ritardo, non vogliamo defraudare i nostri lettori della seguente, dettata dell'illustre A. D. B.—poeta dell'*Umidità Cattolica*—in occasione della presentazione della *Croce d' oro* a Monsignor Caccia Dominioni Vescovo *in partibus* di Famagosta e *Protoquamquam* dell'Archidiocesi di Milano.

Alleluja!.. i centomila
Han risposto al nostro appello:
Dalle lor compatte fila
Sortì l'*obolo* novello:
L'*obol* santo, l'*obol* caro
Cui testè *tirava il rôcco*,
Quell'insigne, quel preclaro,
Che si chiama Don Marzocco:
Per donar, con suo decoro,
La famosa *Croce d'oro!..*

Cuoche, sguattere, fantesche,
Nostre serve riverenti,
Pronte sempre, sempre fresche
Ai pretini ordinamenti,
Picchiapetti, calamite
Di menzogne e ipocrisie,
Donzellone imbecillite
Biascicando Avemmarie,
Dieder retta al barbassoro
E formàr *la Croce d'oro.*

Portinaje, *verdurere*
Codinoni titolati,
Vecchie streghe, onde ottenere
Il perdono dei peccati,
Tutti *buoni*... ben pensanti...
Tutti *merli* prediletti...
Fedelissimi osservanti
Dei nostri *umidi* precetti...
Colle *mute* di costoro
Si comprò *la Croce d'oro.*

Si comprò, s'offrì repente
All'eroico monsignore,
Che ripieni il cor, la mente,
Di cattolico livore,
Colla bocca e colla penna
Libertà condanna e infama:
Or di Roma, ed or di Vienna
L'umilissimo si chiama,
E per esse ha tal martoro,
Da mertar... *la Croce d'oro.*

Quest' Italia ha sempre usato
Osteggiare e notte e giorno,
Del carissimo croato

Amici . . . Addio ! . . non piangete . . ci rivedremo e . . . . forse da . . . . . Ministro.

Sospirar s'ode il ritorno;
Gli Italiani tutti quanti
Chiama Scribi e Farisei,
E confida nei briganti
Che diventin Macabei...
« Ben gli sta »—gridiamo in coro
« Ben gli sta *la Croce d'oro.*

Ben gli sta per il contegno
Ch'egli tiene col governo,
Condannato dal triregno
Alle fiamme dell'inferno:
Ben gli sta per l'odio atroce
Che ha giurato a *Meneghino,*
Cui tormenta affanna e nuoce
Con talento sopraffino...
Un quissimile d'alloro
Gli sarà *la Croce d'oro.*

I suoi merti del passato
Questo merito suggelli:
Son tre giorni ha infinocchiato
Il ministro Pisanelli !!
Per tal merto straordinario,
Per tal merito badiale,
Noi speriam che il Gran Vicario
Sarà fatto cardinale!..
E aspettando il concistoro
Porterà *la Croce d'oro!..*

A. D. B.

Per copia dal manoscritto comunicato dalla serva

KRIK.

ARLECCHINATE

I giornali Americani contenevano in questi giorni il seguente annunzio « Sir Williams dee battersi oggi in duello con Sir Robinson.

Le autorità sono pregate a non entrarci di mezzo; se quei due onorevoli cittadini potessero crepare (*sic*) la società uscirebbe da un buon impaccio.

∴

Se è vero quello che dice il *Pungolo* che il Prefetto parte per *motivi di salute*, bisogna dire che il pericolo non sia imminente, perchè sappiamo aver egli procrastinata la sua partenza a Lunedì.

∴

V' è chi si piglia collera perchè si trova sull'*Arlecchino*; v'è chi si piglia collera perchè non c' è.

Chi ci chiama *malve* e chi ci chiama *rossi*; chi ci dice di *spirito* e chi *annevati*.

Non aveva torto quel cotale che non voleva essere Padre Eterno nemmeno per cinque minuti.

∴

Ieri il nostro anonimo M. era infuriato come una... pecora.

Poveretto! aveva letto sul *Giornale di Napoli* la morte di un facchino chiamato Giglio.

∴

L' altefato M. sostiene (*storico*) che Ciccio chiama il suo regno il regno delle bestie.

Ha ragione! Non è forse M. suo suddito?

LOGOGRIFO

.... Quando in me sei, ti portano—di religion col (tilo.
.... Io sono delle pecore—passolo ben gradito.
.... Se mi sei figlio tenero—per me tu senti amore.
.... Son necessario spazio—per ogni agricoltore.
.... Sono trastullo amabile—del vispo fanciulletto.
... Delitti puoi commettere—quando mi tieni in petto.
... Segnar m' è forza agl' itali—la libertà, l'onor.
.... Già fui città terribile—pel teutono oppressor.

G. G.

Sciarada precedente—EVA-PO-RAZIONE.

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO— Rimpasto Ministeriale certissimo — Sorbettone richiamato Torino—Peruzzi mandato Pascone—Tuo Prefetto andar vedere se potersi buttare sotto bandiera.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1864. Num. 42.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Uffizio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . L. 3 31

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Uffizio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.º 12.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 19 FEBBRAIO

Come avete letto nei fili della matassa di Stefano, la Galizia tiene i dolori in corpo.

Vero è che gli allefati dolori non sono dolori propriamente, ma sono dolori efimeri.

Sono e non sono dolori.

Sono dolori, perchè la Galizia a simiglianza degli altri paesi non può soffrire le zampe di Cecco Chiappo sulla nuca del collo, e non sono dolori perchè non crede giunto il momento di levarselo da sopra.

Cecco Chiappo però per timore che i Galiziani volessero fargli qualche brutto giochetto alle spalle, mentre i Danesi sono occupati a servirlo di prospetto, va trovando il pelo nell' uovo per mettere la Galizia in quello stato interessante in cui fummo noi, *idest* in istato d' assedio.

Anzi, anzi, secondo ci assicura uno dei tanti nostri corrispondenti, già è pronto il Decreto *ad hoc*.

E siccome questo Decreto è un capodopera di munificenza Sovrana, così il vostro servo si fa un pregio di somministrarvelo:

« Essendosi riconosciuto che la Contrada Galizia è una contrada demagoga, perchè permette che si facciano nelle sue strade dei *rocielli* anticostituzionali.

« Considerando che tutto quello che non è costituzionale costituisce un delitto contro la costituzione.

« Considerando che nell' articolo *tot* della paternale costituzionale legge statarìa è contemplato il caso avvenuto nella contrada Galizia.

« Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

« A proteggere la gran maggioranza onesta della popolazione della contrada Galizia, verrà acquartierato nelle case dei detti pacifici inermi cittadini un battaglione di croati.

« I pacifici ed inermi cittadini saranno garentiti dai possibili eccessi che potranno essere commessi nelle strade dove stanno le loro case.

«I cittadini pacifici della contrada Galizia non sono tenuti a nessun pagamento, e non dovranno altro somministrare ai nostri fedelissimi croati che un buon letto nella miglior camera delle loro case, con cammino, legna, lume, 21 oncia di carne, 7 once di riso, un boccale di vino, la colazione al mattino, la cena alla sera ed un buon candelotto di sego all'alba... questo per obbligo, il resto è a piacere.

« Nel caso che nuovi disordini avvenissero nella prelodata Galizia, i pacifici cittadini sono obbligati a scoprirne gli autori fra il termine improrogabile di otto giorni, elasso il qual termine pagheranno una piccola indennità all'imperiale, reale, paternale, costituzionale esercito Magnalardo, di centomila lire.

I croati siccome debbono proteggere la vita e le sostanze dei pacifici cittadini, non usciranno in qualunque occasione dalle case ove sono domiciliati.

Se queste nostre paternali disposizioni non otterranno gli sperati effetti, diversi altri battaglioni croati anderanno a felicitare gli abitanti pacifici ed inermi della demagoga contrada della Galizia.

Vienna, Febbraio 1864

Firmato—CECCO

Per copia conforme
ARLECCHINO

LA PACE!

Gran bella cosa è la pace!

Tutti la vogliono: tutti intuonano canti di lode alla pace: nessuno vuole turbar la pace.

È una così bella cosa la pace!

E perciò, tutti i governi, dopo aver inneggiata la pace...

Si preparano alla guerra!

Questa si chiama logica!

Il giorno in cui vorrò dare uno scappellotto a chi so io, comincierò con biasimare altamente il brutto vezzo che si ha di menar le mani: intanto preparerò il bastone: venuto il buon momento, giù senza misericordia.

Ciò non mi impedirà di gridare più forte che mai: —Bella cosa tener le mani a posto!

PREPARATIVI DI PACE

Non passa giorno che il telegrafo non ci porti la notizia di nuovi preparativi di pace.

L'Inghilterra arma; e avendo un nuovo sistema di cannoni, ne munisce le sue navi e le sue fortezze.

Arma la Francia;

Arma l'Italia;

La Prussia e l'Austria hanno cominciato a menar le mani con la Danimarca.

Armano i principotti in sedicesimo della Germania.

V'è persino—ci si dice—la repubblica di San Marino che ha messo in piedi un esercito, composto di tre guardie campestri e di un caporale!

Con tanti eserciti in piedi, non c'è che dire, la pace è assicurata!

Gianduia

LA NEVE PIGLIA FUOCO

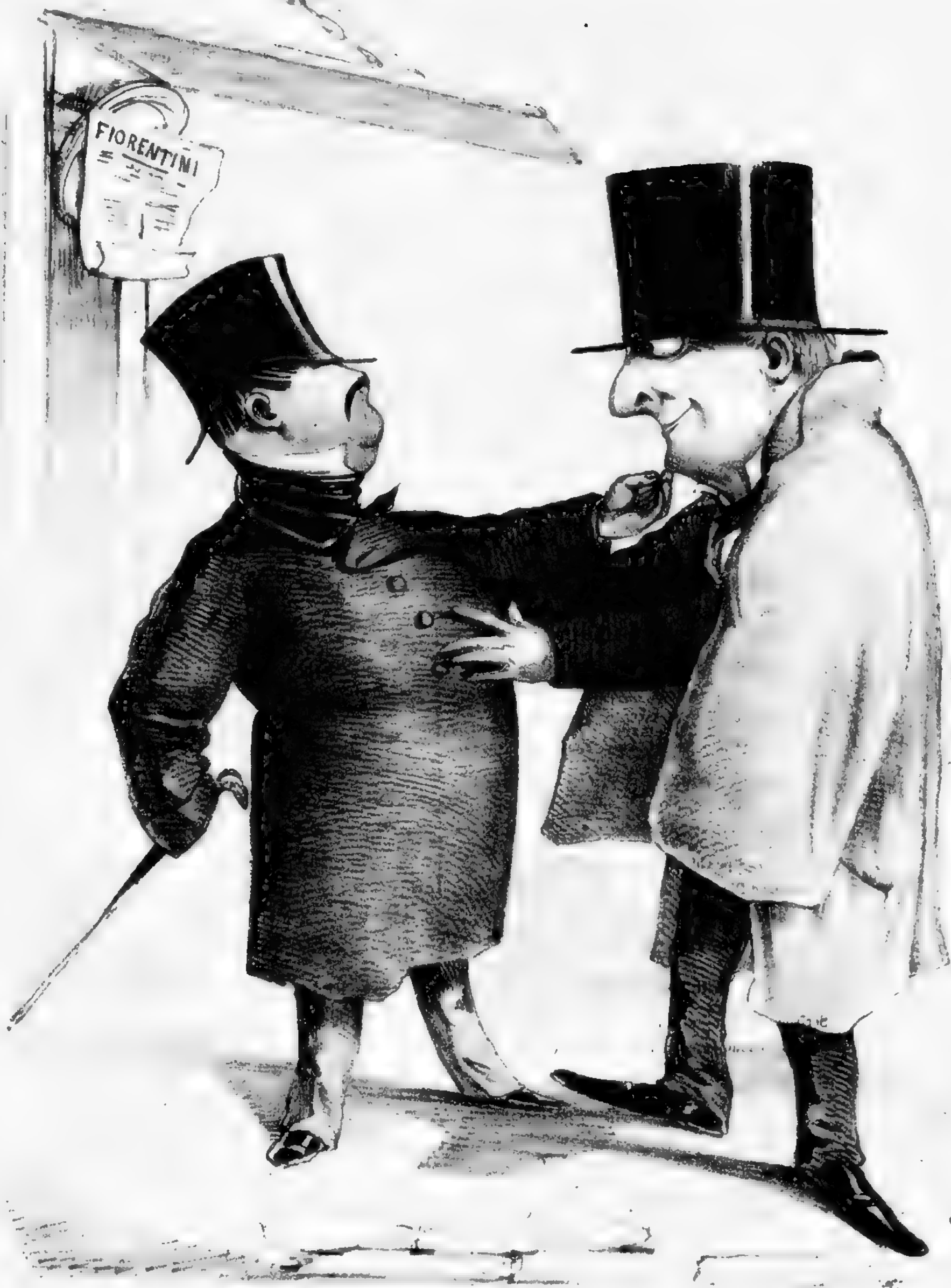
Sinora gli Eccellentissimi dicevano che noi altri abitanti del *Sud* eravamo tanti fiammiferi ambulanti.

Dicevano che noi altri eravamo ingovernabili, perchè ad ogni piccola cosa pigliavamo fuoco e buonanotte ai suonatori.

Dicevano che ad ogni piccola imposta facevamo il diavolo a quattro.

Dicevano insomma, quel che il mio amico diceva di Arlecchino, che noi, cioè, eravamo *incorreggibili*.

Noi d'altra parte dicevamo che i nostri fratelli del Nord erano fatti di ghiaccio; che per farli muovere ci volevano le punture e che essi sul banchetto nazionale erano i rappresentanti della pasticceria gelata.

Ora pare che la scena sia cambiata del tutto.

La Separazione

Noi, ossia i zolfanelli del *Sud* ci stiamo tranquilli e muti come pesci, ed i nostri fratelli, ossia i ghiacciati, stanno infuriati come tori.

Basta dirvi che a Tortona, a Voghera, a Castelnuovo, a Sole e ad Alessandria si sono tenuti dei *meetings* (dei *meetings* capite!) per deliberare contro l' Eccellentissimo D. Marco per l' affare della perequazione fondiaria.

Sinanche Boggio—pare impossibile!— si è mosso ed ha scritto una lettera *ad hoc* alla *Gazzetta del Popolo*.

I nostri fratelli del *Nord* sono come i cantatori di Sicilia— cinque soldi per farli cantare e cinque lire per farli star zitti!

Un nostro abbonato annoiato, crediamo, dall' anonimo M, ci spedisce il seguente

SONETTO

AD ARLECCHINO

M' ha rutto proprio cape e capocchione
Chist' M che te scrive ogne tantillo,
Se vede ca stu piezzo de c.....luccione
È nnammurato muorto de Ciccillo,

Tene dint' a lle corna o curnicione
Ca isso non pò stà senza de chillo:
E spera che dell'Austria lo cannone
Torna a fa venì ccà chillo mpesillo!

Sciù, pe la faccia soja dint' a lo.... mmèle
(Pe non dì n' autra cosa a lengua mia)
Pe mmò se sò stutate lle cannele.....

E guaje pe chi non tene cereviello,
La legge Pica le pò aprì la via
Pe ghì a trovare a Roma Francischiello.

G. S.

ARLECCHINATE

Scrivono da Lille—«Un incredibile scommessa cagionò giorni sono la morte di un uomo. Un tale stava celebrando la festa di S. Creppino in una taverna nella quale era stato preso un sorcio, ed un altro avendolo sfidato a mangiarlo per colazione, ei rispose che per 50 franchi l'ingollerebbe vivo. O che la somma fosse stata depositata, o che l'orgoglio stimolasse l'imprudente, fatto sta ch'ei recò la sua proposizione ad effetto trangugiando il sorcio. Ma questo gli era appena entrato in corpo, ch'ei fu preso da convulsioni spaventose, a segno che si dovette legarlo per impedirgli che si rompesse le membra. Ogni soccorso amministratogli fu inutile ed egli morì in capo a quattr'ore. Dicesi che ei sia padre di sei figliuoli.

**

Il Comitato Nazionale Romano ha fatto una perquisizione in casa del famoso generale Francescano Don Nicola Merendo.

È il vero fatto del proverbio—da carceriere carcerato.

PIETÀ! PIETÀ!!

Mio caro Direttore Compartimentale delle Poste, tu non sai che guaio mi hai prodotto.

Nientemeno che a *D. Vito Niccola Ferri da Canneto in Terra di Bari*, non sono arrivati i numeri 27 28, 31 e 32.

Pietà! caro Nobile, Cavalier, Vaccheri!!

Vendicati come vuoi sull' Arlecchino, ma non far truffare i fogli a D. Vito Nicola.

Non basta il pianto, svenami
Ma salva Vi-Nicol!

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Ministero modificarsi non modificarsi —Prefetto partire non partire — Guerra farsi non farsi —Borsa ribassare non ribassare—Posizione essere nettissima.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. SABATO 20 FEBBRAIO 1864. Num. 43.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 25

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 56

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 20 FEBBRAIO

—

NELL'UNIONE STA LA FORZA

—

Il Consiglio dei ministri di S.M. Britannica è riunito.

Lord Palmerston, e lord Russell presero posto l'uno dirimpetto all' altro, come le prime due teste del ministero. Però s'intende che la riunione è presieduta da lord Palmerston, nella qualità di primo Ministro del Regno Unito.

È dichiarata aperta la seduta.

Palmerston (alzandosi)—Milordi...

Russell (pure alzandosi)—Permettete, ma io chiesi prima di voi la parola.

—A chi di grazia?..... io presiedo, e di diritto mi spetta la parola, e prima d'aver parlato non la cederò a nessuno.

—Ed io non vi lascierò parlare.... v'interromperò continuamente.

—Io parlerò.

—Ed io pure.

—Milordi, le condizioni....

Gli altri ministri—Vediamo se potete mettervi prima d' accordo: sarebbe doloroso che in questi gravi momenti, voi, come al solito, incominciaste le vostre dispute eterne.

Palmerston—Non sono io: è lui che inizia i litigii.

Russell—Perchè lui mi contraria in tutto.

—Io ho il diritto di parlare.

—Ed io l'ho quanto voi.

Gli altri ministri—In grazia, milordi, siate alquanto ragionevoli...fatevi a vicenda qualche concessione.

Palmerston— Io principierò col mostrarmi deferente ai desiderii del Consiglio; non parlerò.

Russell—Allora nemmeno io.

Palmerston—Come vi piace meglio.

—Fate pure.

—Io amo avere il merito della moderazione, acciò i nostri nobili colleghi possano vedere da qual parte sta il torto.

—Non sarà a me che si potrà dare l'epiteto d' impaziente, quando debbo ragionare con voi.

Gli altri ministri—In nome degli interessi inglesi,

milordi, calmatevi!.. Ma come? testè discutevate per la parola, ed ora...

Palmerston—Egli lo fa espressamente.

Russell—È lui che vorrebbe farmi uscire dalle convenienze.

—Perchè lo lasciassi il Ministero.

—Perchè dassi le mie dimissioni.

Gli altri ministri—Ma, signori, non abbiamo a trattare importanti affari?

Palmerston—È verissimo: farò il sacrifizio di parlare....

Russell (mormorando)— Non valeva la pena allora di farsi tanto pregare.

Palmerston(cominciando)—Mylordi, la Danimarca..

Russell—Sì, parliamo della Danimarca. L'avete ridotta ad un bel punto...

—La Danimarca attualmente trovasi in una posizione....

Russell (alzandosi)—Permettete... non dite « trovasi in una posizione »... dite che voi l' avete messa in tale posizione... c'è una bella differenza, perchè è tutta vostra colpa....

—La colpa è vostra.

—E in qual modo di grazia?

—In qual modo?

—Sì... sarei curioso di saperlo da voi.

—Certamente che ve lo dirò.... (nel mentre i due caporioni del gabinetto dànno di piglio ai calamai, e si guardano minacciosamente).

Gli altri ministri—Milordi, dimostrate certe intenzioni!... ebbene, seguite un nostro consiglio.... per oggi lasciamo da banda la quistione danese, troppo ardente, troppo viva, ed occupiamoci d'altri affari....

Palmerston—Sia pure.

Russell—Signori, il bilancio....

Palmerston (interrompendo)—Io vi consiglio di non entrare in tale argomento.... Cosa volete intendervi voi di bilanci?

—Io intenderò sempre assai per accorgermi che voi caricate troppo le nostre finanze.

—Quale impertinenza!

—Voi impertinente, che dichiarate in pieno consiglio che io non m'intendo di bilanci (i due nobili oratori pestano orribilmente dei piedi, ed il Consiglio è vivamente commosso).

Gli altri ministri — Signori, pare che oggi la moderazione non sia la prima dote delle vostre apostrofi... . vedendo nullameno che la questione finanziaria è troppo palpitante, e desta in voi serie suscettibilità... potremmo trattare qualche altro affare.

Palmerston— Milordi, bene vi apponeste; discorreremo della Polonia... I dolori della Polonia...

Russell (interrompendolo) — Se ella soffre è colpa vostra, che non avete saputo far niente per essa.

—Oh voi avete fatto molto, voi con quella maledetta paura che avete sempre della Russia!

—Io paura della Russia? spiegatevi meglio...potrei provarvi...

—Che provereste?

—Che anche voi divideste questa paura, e che....

I due caporioni del Ministero s' inveleniscono ognor più, e si guardano in cagnesco, dimostrando di essere pronti dalle parole a passare a qualche fatto. Gli altri ministri s' agitano vivamente sui loro seggioloni, e vorrebbero ricondurre la calma.

Gli altri ministri.— Milordi.... poichè sembra che nella questione polacca abbiate viste opposte, lasciamo pure quest' affare, e ne discorreremo a miglior tempo; piuttosto...

Palmerston. — Sia!... ma siccome l' ora è tarda, potremmo anche ritirarci... Milordi, dichiaro sciolta la seduta.

Gli altri ministri.—E pensare che tutti i giorni le nostre sedute si rassomigliano tutte!

Palmerston (avvicinandosi a Russell.)—Ora, o signore, che è finito il Consiglio di gabinetto, e che andiamo a comparire in pubblico, non dimostriamo di avere querelato.

Russell.—Dissimuliamolo pure!

Infatti i due nobili lord scendono le scale dandosi braccio a vicenda.

Palmerston.—Badate, mio buon amico, che vi sono ancora due scalini.

Russell. — Grazie mio caro, e voi copritevi bene per non prendere qualche infreddatura.

Palmerston.—Fate attenzione all' umidità... Sento un'aria dannosissima alla salute.

Russell. —Permettetemi di raccomandarvi di non lavorare fino ad ora troppo avanzata, per conservare i vostri giorni, che mi sono tanto preziosi.

—Ve lo prometto.

—Addio dunque!

—A rivederci!

Nel separarsi si stringono amichevolmente la mano, e ciascuno si dirige alla propria carrozza.

Nell' atrio del palazzo molti curiosi che attendevano la fine del Consiglio, vedendo i complimenti ricambiati fra i due ministri, si dicevano.

« Ma che dicono dunque i giornalisti? Che Palmerston e Russell non vanno d'accordo!... giammai due ministri furono più d'accordo di loro!.. »

P. I.

Col lutto al cappello aspettano la flotta Austro-Prussiana
(mo vene mo !)

ARLECCHINATE

Se il nostro povero Prefetto, il quale, secondo dice il *Pungolo* deve partire *per motivi di salute*, tiene molti nemici conta in compenso diversi appassionati.

Ne conosciamo noi qualcuno che non fa altro dalla mattina alla sera che passeggiare sotto al suo portone.

∴

Il solito anonimo M ci fa conoscere che Gratz sta nella Stiria e non già nella Siria siccome per errore scrivemmo.

Il Signor M. ha ragione.

Chi meglio di lui conosce le città sottoposte a Cecco-Chiappo?

RECLAMO

Nel ringraziare distintamente il Signor Direttore locale delle Poste per la sua gentilissima lettera inviataci, gli facciamo conoscere per l'ultima volta che al signor Giuseppe de Biase di San Marco La Catola (in Capitanata) non sono pervenuti i numeri 17. 18. 29. 30. 31 e 32 del nostro giornale.

In prosieguo — gentilezza per gentilezza—manderemo al Signor Direttore locale le lettere originali dei nostri abbonati.

Per ciò che riguarda poi l'onestà del nostro fattorino dobbiamo constatare ch'essa non può mettersi in dubbio, tanto più che l'altefato fattorino è un giovine di 76 anni di età passata a traverso del piu onesto celibato.

ARLECCHINO AI FIORENTINI

Il primo uomo dei Fiorentini, che si chiama Adamo, come il primo uomo del mondo, dopo la divisione del suo regno *prosaico*, ha pensato di metter capo a far bene.

Ha quindi fatta una *lavata di faccia* al suo teatro, ha comperato qualche mobile nuovo, ha fatto acquisto di palle per i lumi ed ha scritturato diversi artisti che non vi erano.

Per ora abbiamo veduto ed intesa una ragazza nuova, la Signora Marini, nella Commedia—*Il nuovo Figaro e la Modista.*

Questa ragazza non è niente cattiva e recita con una certa disinvoltura.

Il suggeritore però è rimasto qual'era e la sua voce continua a covrire quella degli artisti a discapito del sistema nervoso degli ascoltatori.

Ammirammo puranche.... da lontano la Cazzola, ch'era in un palchetto di seconda fila.

Essa propriamente poggiava il suo..... corpo sulla stessa sedia ove altra volta lo poggiava Ciccio.

Attenderemo che reciti per dare la nostra debole opinione!

SCIARADA

Il mio *primier* politico
Legislator si vanta;
E al suo voler contendere
Nemmeno il rege può;
Bench' egli stesso tanta
Possanza a lui donò.
Nelle sacrate pagine
Il mio *secondo* è scritto;
Stette su lui l'Altissimo
Cinto del suo fulgor;
E a un popol derelitto
Die' leggi e 'l suo favor.
L' *intiero* è donna misera
E fu dannata a morte,
Che del suo sposo il figlio,
Audace fu d'amor;
Scelto per suo consorte
In pria, poi gliel negar.

Logogrifo precedente— *Bara—erba—casa—aia—baia—ira—era.*

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Principe Umberto diventare sempre più simpaticone napoletani —Ieri aver visitato molti studii nostri pittori —Aver dato molte commissioni.

GIANDUIA AD ARLECCHINO —Stare attento—D. Ubaldino aver spedito suo moschiglione—Esso chiamarsi C... toscano—Aggirarsi dentro Caffè Europa — Prefetto aver segnalato non voler più partire per causa MALATTIA annunziata PUNGOLO.

STENTERELLO AD ARLECCHINO —Strenna Garibaldi essere stata sequestrata Fisco Firenze.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. LUNEDI 22 FEBBRAIO 1864. Num. 44.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Sig. or CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 - Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all'amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 22 FEBBRAIO

—

Io non so comprendere che gusto provi la gente a ficcarsi nei fatti altrui.

Io non so quale soddisfazione sia quella di rompere le uova nel paniere di un galantuomo.

Mi spiego meglio.

Il nostro povero Allegro aveva deciso di farsi un viaggetto alla Provvisoria.

Se fosse stato chiamato, se non fosse stato chiamato— se ci fosse andato di buona voglia o se ci fosse andato di mala voglia io non voglio entrarci.

Il positivo è che il Prefetto aveva deciso di partire.

Già esso aveva consegnata la firma al Consigliere Delegato, già aveva raccomandato al Consigliere Ferraro di prender cura di quel tale Ospedale di Gesummaria; già aveva carezzato i gatti prefetturali; già aveva pregato Teodoro per la piazza e Federico per la *Patria*... di carta; già aveva consegnato il suo binocolo nelle mani di D.Carlino, il nuovo membro della Commissione di S. Carlo.

Quando un grido vien da Comin
Che gli dice: non partir.

Il grido fu quel tale articoletto del *Pungolo*, col quale si dava notizia agli abitanti della città di Napoli e suoi trentasei casali, che il Prefetto Afflitto partiva da Napoli *per motivi di salute*.

Quell' *entrefilet* del *Pungolo* fu come il *Mane Thecel Phares* di Baldassarre.

Stefani fu disturbato sinanche nei momenti più intrinseci della sua famiglia.

I dispacci piovvero come acqua.

Il marchese fece sapere ai suoi *capicannella* Ubaldino e Silvio , che al suo decoro non conveniva più di partire.

E non partirà più!!

GRRRRAN VIAGGIO DIPLOMATICO

—

L'Italia è salva... ossia è oramai completa.

Se non l'è ancora, lo sarà fra breve...

Lasciate ritornare il Nipote dello Zio, il quale è andato a trovare un altro Nipote d'un altro Zio e poi vedrete.

Ci spieghiamo.

Il Nipote di Cavour è andato a Parigi per abboccarsi col Nipote di Napoleone I.

Si capisce! I due nipoti vogliono fare un altro Plombières, o per lo meno un Plombierino!

Il Prefetto Pasolini ha fatto *ciflis*..... Ma il Nipote Alfieri non è uomo da far *ciflis*.... Diamine con quei *faux-cols*? So bene che mi scherzate.

Quelli sono *faux-cols* della più alta qualità.. il non plus ultra dei *faux-cols* diplomatici.

L'Imperatore potè ben dire di nò al Conte Pasolini, ma ai *faux-cols* del Conte Alfieri chi può dire di nò?

Dunque i destini d' Italia si maturano...

Sissignori!

Si maturano, anzi si possono già dire maturati, poichè non v' ha dubbio che a quest' ora i *faux-cols* della Società Nazionale sono già entrati alle Thuileries.

Fra pochi giorni i sullodati *faux-cols* ritorneranno trionfanti in Torino e l' Italia non avrà che a seguire la via ch'essi le additeranno, l' uno mostrerà Venezia e l' altro Roma.

L' Italia segua i *faux-cols* del Conte Alfieri e non pensi ad altro.

Quei *faux-cols* saranno la nuova colonna di fuoco che guiderà i nuovi Mosè.

Io spero che gl'Italiani non si mostreranno ingrati a quei *faux-cols*..... Un monumento ne eternerà la memoria.

La *Discussione* dovrebbe pigliar l'iniziativa.

Giandula per parte sua offre l' epigrafe latina da scolpirsi sul monumento:

FALSIS. COLLIS
COMITIS. ALFERII. MALLIANI
UNITATE. RECUPERATA
Italica. Gens
Ad. Perpetuam. Memoriam
Magni. Beneficii.

Gianduia

—

PERCHÈ IL PREFETTO NON PARTE PIU?

—

—Perchè il Consigliere Delegato è ammalato.
(Un amico)

—Perchè si è *rimesso in salute*!
(Un satirico)

—Perchè deve applicarci.... l'articolo nono.
(Un frrrrremente)

—Perchè non lo vogliono più sentire.
(Un pessimista)

—Perchè i momenti sono terribili!
(Un borbonico)

—Perchè deve fare il testamento.
(Un nemico)

—

ARLECCHINATE

—

Il general-chierico Montebello dopo una visita alla frontiera, dalla parte di Ceprano, diede ordini severi perchè siano arrestati e rimessi immediatamente al Governo Italiano tutti gl'*industrianti* sorpresi in quella linea.

Si prega quindi il nostro anonimo M. di seguitare a passeggiare nella villa e di non pigliare la via della frontiera verso Ceprano.

— Tonio, come faremo la guerra se difettiamo di muli?
— Oh bella! ce li fornirà il nemico!

∴

Essendo morto uno Svizzero in *Torre del Greco*, quei *corvi* non l'hanno voluto sotterrare nel cimitero.

Sta a vedere che, secondo i *corvi*, gli abitanti del Paradiso debbano essere eslusivamente *Torresi*!

∴

La *Patria*..... di carta ci fa sapere che nell'ultima tornata Municipale, il Municipio fu difeso dal Consigliere Gigante.

Altro che Gigante ci vuole per difendere il Municipio!

Lo stesso Golia diverrebbe un lilliputtiano.

∴

I Prussiani ed i Magnalardi hanno incominciato a fare l'osservazione che la punta delle scarpe danesi è piuttosto *tras liccia*.

Non era poi un gran minghione quel generale Meza!

∴

Il Capoguardiano delle carceri di Lagonegro impedì l'evasione di ventidue detenuti.

Siamo sicuri che questo Capoguardiano sarà punito da D. Silvio.

D. Silvio è logico!!

∴

Dall'ultima *caricatura* del nostro confratello il *Fischietto* appare che l'Eccellentissimo D. Ubaldino per rimanere afferrato al portafogli, farebbe lega anche col diavolo.

Ci sottoscriviamo!

∴

Il giornale la *Patria*.... di carta è scritto come sapete, da D. Silvio.

La corrispondenza da Torino della *Patria*...... di carta è scritta da un Capo-Sezione degl' Interni, ed anche lo sapete.

Ora nell'altefata corrispondenza di Domenica sta detto che se abbiamo brigantaggio nel Napolitano, lo si deve ad una Persona che tutti abbiamo capito, e che il corrispondente non nomina.

Evviva D. Silvio ed il suo corrispondente!

È un fatto! perchè se abbiamo briganti in posti elevati, lo si deve alla misericordia di quella tale persona!

Come si vede che quel corrispondente invece di essere Italiano è un *Arabo*?

∴

Le due nuove colonne de' *Fiorentini*, la Cazzola e Salvini, sono andati in scena con la *Signora delle Camelie*.

Come sono stati accolti?

Una delle colonne dell' *Arlecchino* essendo corso a gustarli (termine dolce!) domani ve ne dirà qualche cosa.

Per ora vi facciamo sapere che

È vario negli uomin l'appetito
A chi piace il brodo, a chi il bollito!

SCIARADA

Deh credi in tutto al mio *secondo*, o Lisa
Che il candido *primiero* ognor ti disse!
Tiengli fè, ch'ei non erra:
Ogni uomo quivi in terra,
Sebben grande e potente in tutto visse,
Innanzi al Sommo Creator *primiero*
Egli non è che un infelice *intero*.

Sciarada precedente —PARI-SINA.

Dispacci Elettrici

NOBILE LORD AD ARLECCHINO —Nostri fondi punto ribasso — Nostra Regina decisa voler dare dimissione — Paranzelli richiamati Liverpool—Sensa!

ARLECCHINO AL NOBILE LORD — Grazie notizie—Voi permettere metterle in quarantena.

LO STESSO A GIANDUIA —Oggi grande rivista Principe Umberto piazza d'armi — Principe licenziarsi truppe prima partire Sicilia — Giornata magnifica — molta gente andare Campo.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. MARTEDI 23 FEBBRAIO 1864. Num. 45.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbuonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbuonati di Napoli che vanno a ricevere all'Uffizio del Giornale trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 20

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 38

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 23 FEBBRAIO

—

L'altra sera il Caffè d'Europa era gremito di gente.

Quella gente non era gente che sorbiva sorbetti.

Quella gente formava un nucleo compatto, dal quale non usciva altro che il nome dell'uomo più interessante del giorno.

Quest'uomo è il negoziante di *vongole*, il concorrente di Teodoro, l'egregio Signor Stefani, che non so se sia o pur no cavaliere di quei tali due Santi.... come Teodoro.

Il nucleo, dunque come vi diceva, parlava di un dispaccio mandato da Stefano.

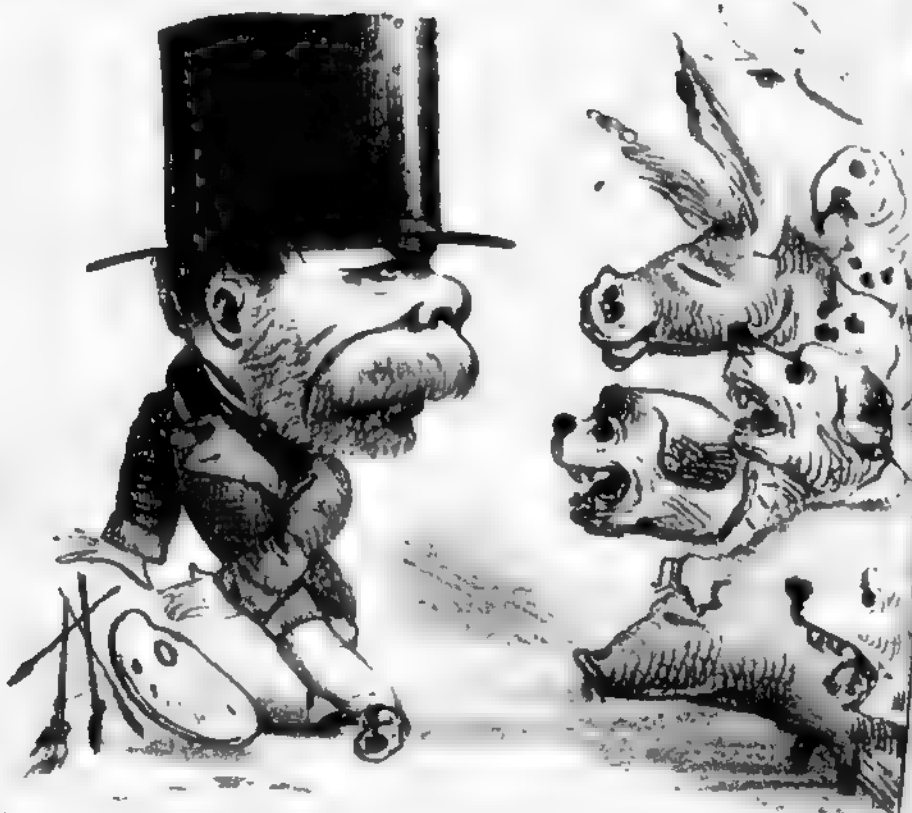
Come Dio volle, Arlecchino si ficcò nell'altefato nucleo e dopo un combattimento corpo a corpo arrivò a sapere che il dispaccio in parola era arrivato a diversi *Borsaiuoli*, mentre stavano gustando la *Lucia* a S. Carlo.

La *Lucia* in quel momento, fu detto ad Arlecchino, scomparve dagli occhi degli ascoltanti e comparve invece il Roberto Devereux e propriamente quel pezzo del soprano, quando dice:

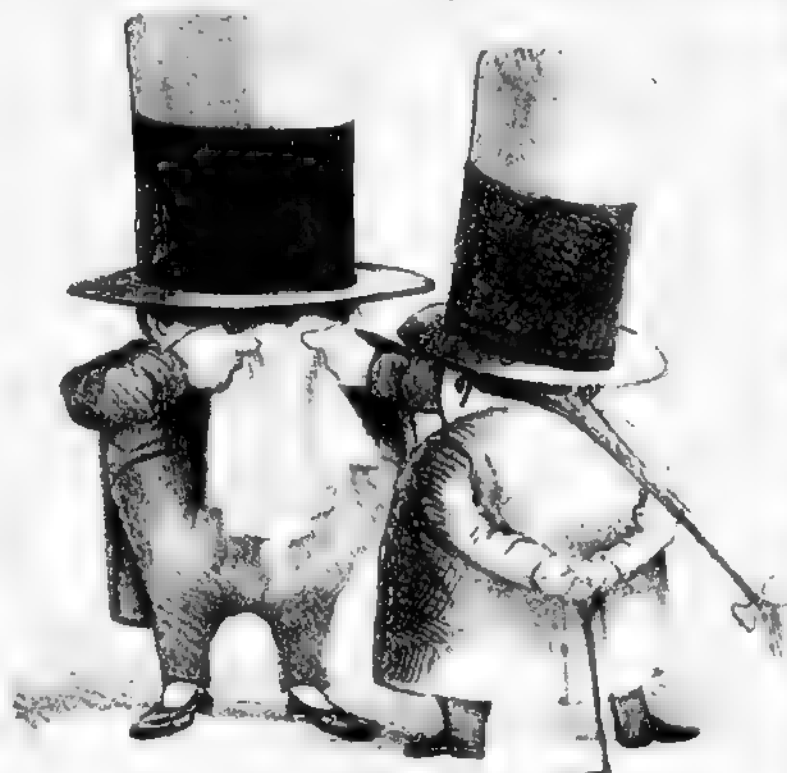
> La regina d'Inghilterra
> Ho veduto abdicar!

Senza andare più per le lunghe, sento l'obbligo di dirvi che D.ª Vittoria annoiata dai suoi Lordi e Milordi, dei quali mezza porzione vogliono la pace e mezza porzione vogliono la guerra, ha cacciato da petto un *goddam* della forza della macchina del Leviathan ed ha detto — andatevi a far benedire *et qui habet habutum habutum.*

Questa risoluzione di Donna Vittoria è caduta proprio come cade il formaggio su i maccheroni.

... Spaventosa) Tra breve riprenderò i miei abiti.

Palizzi ed il suo quadro

n Signore a

À messo le radici !!!!!

Perchè piangete?.......è morta la Duchessa!

Cniappo p

Veglia dorme?.... ...

Per esser grande dovrei far us. del cerchio di mia moglie

che siete

Rivista s...nile

n Signore amante di teatro

. Nuova Macchinetta Europea

chessa!

Cniappo parla di pace! ah... ah....ah....ah..

Yin amore

far us.

che siete ammalato è vero, o non è vero?

Cipriano la Gala secondo il primo interrogatorio

sta s nile

Dovete sapere che tutti i bubbonici col mio anonimo M. alla testa aspettavano la loro salvezza dall'Inghilterra e propriamente da quella gioia di Lord Derby, il quale è dotato di una coda più lunga delle code di tutte le comete sinora scoverte.

Stanno freschi adesso i poveri *allutlati*.

Se è vero che Donna Vittoria ha data la sua dimissione e che il Principe di Galles l'ha accettata, oh! quante *palate* vorranno avere gli amici del mio anonimo, ossia gli Austro-Prussiani.

Galles unito ai Galli e ad una buona punta di *stivale* bastano a far penetrare la ragione dove non vuole entrare ed a tagliare i codini con mano più svelta di quella di Messer Aubry.

Aspettavano Derby!

Acchiappatevi Derby!!

Per or pigliate questo—appresso avrete il resto!!

CHI NE CAPISCE

—

C'era la questione di Roma e di Venezia.

Ma prima ancora c'era la questione di Oriente.

Tutte tre queste quistioni costituivano l'emblema dell'eternità.

Ora s'è trovato un emblema più bello e più efficace, cioè:

L'apertura della ferrovia da Ortona a Foggia.

Ogni mese viene rimandata all'altro susseguente.

È la ripetizione della leggenda che si trova nelle osterie di campagna: *Oggi non si fa credenza, domani sì; venite pur domani e sarà ancor così.*

Noi desideriamo solo di sapere se prima della fine del secolo potremo andare a Foggia.

La domanda è discreta.

Gianduja.

ARLECCHINATE

—

Ci è giunto un altro opuscolo sulle acque potabili della città di Napoli pel Cavaliere Giacomo *Close*.

È il vero fatto del proverbio — mentre il medico studia, l'ammalato se ne muore.

Mentre tutti stampano sulle acque di Napoli, finiremo per morire assetati!

∴

Le corse al Campo quest'anno saranno brillantissime, e D. Girolamo è in grande movimento.

La prima sarà il giorno 7 Marzo.

Se ne dà avviso a qualche reale lepre che volesse riprovare la sua abilità di garretto!

SCIARADA

—

Posto eccelso ha tra gli uomini il *primiero*,
E' famoso tra' monti il mio *secondo*
Per ville amene è celebre l'*intiero*.

Sciarada precedente—VER-ME.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Ieri manovra a fuoco campo riuscita magnifica — folla immensa—Principe Umberto applaudito—Truppa idem — Lutto cappello mio anonimo aumentato mezzo palmo.

GIANDUIA AD ARLECCHINO —Onorevoli seguitare afferrarsi capelli per legge perequazione imposte — Modificazione Ministeriale certissima.

DISPACCIO FULMINANTE

PIERROT AD ARLECCHINO—Causa vento Imperatore non aver potuto uscire con ombrella aperto.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. MERCOLDI 24 FEBBRAIO 1864. Num. 46.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto. . . . L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. L. 3 51

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12. Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 24 FEBBRAIO

—

Son le sette del mattino.

Cecco-Chiappo si sveglia, si accende una pipa e legge una lettera che trova sulla colonnetta accanto al suo letto.

È una lettera del nostro anonimo M. il quale con Cecco-Chiappo si firma.

La lettera esprime il desiderio di vedere gli Austro-Prussiani sbarcare alla Immacolatella e propriamente alla nostra marina delle *limoncelle*.

Cecco-Chiappo dopo aver cacciato un sospiro degno del torace del più famoso asino del Petraro, bussa il campanello e chiama l'Usciere di Camera di servizio, ordinandogli la colazione.

L'Usciere gli porta il caffè al sego che il *cavalleresco* Imperatore sorbisce, dando l'ordine che fosse introdotto il Feld della guerra.

Entra il Feld.

—Che abbiamo di nuovo?—dice Cecco.

—Niente, Sire.

—Come niente—vi prego di ragliare.

—Niente, Sire, i nostri nemici si sono trincerati a Duppel e fanno un fuoco indiavolato.

—E dite niente!—ma sapete che sarei tentato di mandarvi nelle prime file dei soldati.

—Per carità—Sire—le mie gambe non sono più atte alla guerra.

—Avanti, che altro sapete?

—Niente Sire.

—E da capo col niente—mettete troppo a pruova la mia pazienza questa mattina.

—Niente—Sire—Sono stato incaricato dal mio collega degli Esteri di far sapere a Vostra Maestà che la Regina Vittoria ha abdicato.

—E ripetete niente.... niente tartaifel!... niente— ma sapete che cosa significa l'abdicazione della Regina Vittoria?

—Sono una bestia, Sire.

—Lo so... Vuol dire che salirà al trono il figlio di Donna Vittoria.

—È naturale—Sire.

—Come è naturale, asino, che il figlio di Donna Vittoria, il quale tiene per moglie una Danese, si unisce a quel *parvenu*, chiamato Imperatore dei Francesi e forse forse al paese dei demagoghi, ossia alla Italia e ci faccia provare quelle tali frittelle che nel 59 ci provvedemmo nei forni di Solferino e di Magenta.

—Incomincio a tremare, Sire.

—Troppo tardi, animale, io sto tremando da parecchio tempo.

—Ma che bisogna fare per scongiurare la catastrofe?

—Essendo il caso troppo difficile, bisogna scrivere a quel talentone del Signor M. di Napoli e seguire i consigli—Andate ed ubbidite.

UNA FOLLIA SPAGNUOLA

Sinora quando si parlava del regno della Gran Cocozza di Spagna non si diceva altro che quello era il regno delle follie.

Diceasi quasi proverbialmente:

—Le follie spagnuole.

—La Spagna che non vive che d' uno spicchio d'aglio, e una chitarra.

—La Spagna che sacrificherebbe ogni cosa ad un combattimento di tori.

—La Spagna che è una vecchia monarchia temperata colle tradizioni ali *castagnette*.

Ebbene, tutte calunnie! tutta robba da passarvi sopra il *grattoir*, e la sandracca, e non parlarne più!

La Spagna ogni dì più la vediamo riabilitarsi al cospetto del mondo.

Se volete trovare, per esempio, il vero paradiso terrestre della libertà della stampa, andatevene in quel suolo generoso dove floriscono così prodigiosamente gli aranci, e gli oleandri, e salutate la famosa penisola che ancora risuona delle gesta del Cid, e di Sanciopancia.

Colà attualmente si realizza un fatto di tale portata, che dovrebbesi imprimere in caratteri cubitali, almeno di due metri di lunghezza, per tutte le parti d'Europa, onde servisse di scuola e d'esempio!

Un tal fatto, può benissimo riepilogarsi nelle sole parole del telegramma, che non ha guari l'annunziava, al mondo meravigliato:

« Madrid, 8 Febbraio ».

« Il governo della Regina ha dichiarato esser pronto ad accordare ai giornali la restituzione delle ammende, di cui furono colpiti dal 1848 a questa parte, se le Cortes non avversano questo progetto ».

Oh come tutto cangia! È innegabile.

Trent'anni or sono, regnando Ferdinando VII, padre dell'attuale Regina, venne arrestato uno scrittore e trascinato colla corda al collo al fisco, solamente per essere stato l' autore d' un articolo di giornale in onore di Riego.

Lo stampatore, essendogli stato tolto il brevetto, fu anch' esso rovinato, e dovette rifugiarsi in Francia, e il compaginatore fu condannato nientemeno che alla galera!

In giornata, sotto il regno d' Isabella II, i costumi politici hanno progredito d'assai, anzi pare più che in qualunque altra parte d' Europa, perchè un tal progresso ha costretto il governo a pentirsi volontariamente dei processi contro la stampa, e ciò non bastando, alla magnanima idea di restituire il denaro percepito con infliggere le ammende!

Noi c' immaginiamo, che dopo una tanto straordinaria decisione governativa, a Madrid succederanno più d'una volta delle scene presso a poco, come la seguente:

Un cavaliere tutto imbaccucato in un ampio mantello, si dirige alla redazione del *Clamor publico*, e batte tre volte alla porta.

—Ma aprite una volta, signor giornalista.

—Aprirò: ma intanto chi siete voi?

—Il luogotenente del Fisco.

—Che c' è, un nuovo sequestro per l'aria? Eppure

ULTIMI DISPACCI

VITTORIA

ALSEN

IUTLAND

D.

Austro-Prussiani entrati Iutland
Danesi non evacuare ancora Alsen.
Abdicazione Vittoria.

il nostro numero d' ieri, ammetto che fosse alquanto vivo, ma non offende per nulla la legge.

—Non si tratta del vostro numero d'ieri, ma dobbiamo aggiustare insieme un piccolo affare finanziario.

—Ah ora intendo! volete dire delle nostre ammende! Dal 1848 noi abbiamo pagato la bagattella di 250,000 reali! Prendete, qui ci sono tutte le relative quittanze.

—È ciò appunto quel che io ora avrei avuto l'onore di domandarvi; ma per restituirvene l'importo, in virtù del nuovo decreto.

Immaginatevi di qui, o lettori, la meraviglia e la gioia insieme di tutta la stampa di Madrid!

Quest' inverno si vide il ghiaccio nel Manzanares; e fu di certo per gli Spagnuoli un' avvenimento prodigioso; nullameno fu detto che un fatto simile avverossi pure al tempo dei Goti e dei Mauri!

Ma in quanto al miracolo attuale, cioè d'un governo che restituisce le ammende ai giornali, può asseverarsi, senza tema di venire smentiti, che non s' intese giammai in alcun tempo, è paese, nemmeno nella luna!

Nobilissima Spagna ringiovanita! quale splendida pagina ti riserva la storia della libertà!

Oh Spagna! quando le nazioni che vantansi di saggezza, commetteranno una follia, come questa tua, che fece palpitare tanti cuori?...

P. I.

GRANDE TRAPPOLA PEI TOPI

—

Ieri sera ho assistito ad uno spettacolo magnifico.

Ho veduto *parare* una grande trappola, ci ho veduto mettere la *mangianza* dentro, vi ho veduto entrare parecchi topi, e li ho veduto rimanere in prigione.

Mi spiego meglio.

La trappola era S.Carlo—la *mangianza* il Trovatore —i topi il pubblico—la prigione lo spettacolo.

Mettendo da parte lo scherzo, sento l' obbligo di dirvi che io non mi ricordo ancora di aver inteso un *Trovatore* simile, come non mi ricordo di averlo mai pagato così caro.

Nientemeno che quattro Lire e 25 centesimi per uno spartito nel quale il Tenore si permette chiamarsi Patierno ed il Baritono Storti?

Pagare Lire 4 e cent. 25 per uno spartito in cui si bassa per scena quella scena della sala del castello?

Ma il Prefetto tiene o non tiene occhi?

Non so proprio chi di noi due è l' *incorregibile*?

Insomma, per finirla, ho l' onore di proclamare a voce alta che il *Trovatore* della sera 23 Febbraio 1864 facilmente sarà tradotto innanzi alle Assisie per sentirsi condannare come assassino... delle orecchie del pubblico, nonchè di *scrocco* di Lire quattro e 25 a carico dell'altefato pubblico.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA--Finalmente essersi deciso -- Forse settimana entrante fare gran viaggio--Puoi saperne cagione.

GIANDUIA AD ARLECCHINO--Averla saputa quistione essere Ebreo--Entrarci mezzo Ponzio Pilato--Non poterti dire altro.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO MENSILE

Il Signor Alberto Detken ha pubblicato il 71° suo Bollettino contenente la Bibliografia Napoletana e l'elenco dei libri ultimamente da lui ricevuti e vendibili presso la sua Libreria in Piazza del Plebiscito.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. GIOVEDI 25 FEBBRAIO 1864. Num. 47.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 80

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno ne' giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti, se non franchi di posta coll'indirizzo al S.gnor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 -Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all'amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 25 FEBBRAIO

—

LE SOCIALISTE

Voi già sapete che cosa sono i socialisti, qualche cosa di simile al Generale Mouravieff, il quale è il paternale Proudhon imperiale reale e costituzionale.

Proudhon ha dichiarato che la proprietà è un furto come ha fatto Mouravieff; quegli vuol togliere ai proprietari le loro proprietà per dividerle a quelli che non sono proprietari, e questi toglie le proprietà ai Polacchi per dividerle fra i suoi fedeli ed amatissimi Cosacchi.

Siccome la vita è una proprietà, perciò il generale mercè la paternale fucilazione priva della proprietà di vivere quelli, cui non può essere tolta altra proprietà.

Non so se la cara metà del generale intenda come lui il socialismo; solamente so che in Francia vi sono delle Proudhonesse, e quindi credo che la ragazza anche per rispetto al marito, dev'essere una socialista.

Le Proudhonesse di Parigi si sono riunite alla taverna dei carciofli di là per fare un banchetto, cosa che qui si fa anche senza il socialismo, grazie al cielo, perchè Napoli è per eccellenza il paese dove si mangia, si dorme, si lavora e si fanno in pubblico tante altre cose, che anche per rispetto del pubblico non bisognerebbe fare.

Le socialiste di Parigi hanno fatto dunque alla barriera del Maine, val quanto dire alla taverna dei carciofli di Parigi, il loro banchetto pubblico.

Si fecero brindisi a tutti les *honorables membres* dell'opposizione. Una di queste amazzoni ha portato un *toast* all'unione dell'uomo e della donna (*storico*), un'altra alla repubblica onesta e moderata (Vedi moderazione!); una terza al coraggio mora-

le; una quarta all' immorale coraggio; una quinta al benessere sociale, impossibile senza il benessere delle donne; finalmente una sesta ha portato il seguente brindisi (Questo me lo hanno detto, non lo do per certo).

Alla moglie del Generale Mouravieff, ch'è il primo campione del socialismo.

Qui nacquero i contrasti, ma finalmente il brindisi passò, perchè fu provato che le dottrine di Cabet e di Proudhon si trovavano in Francia allo stato di teoria, e che Mouravieff le avera messo in pratica.

Allora tutte le donne intervenute al banchetto gridarono:

—Viva Mouravieff!

—Viva il paternale Mouravieff!

Ed il banchetto si sciolse.

LA CORDA SENSIBILE

Tutti quanti l' hanno.

Per le donne— generalmente parlando — consiste nella vanità di credersi sempre giovani e belle.

I corrispondenti politici — non eccettuati quelli del *Pungolo-Lombardo* — vogliono far credere di essere sempre ben informati.

Dite a S. E. Minghetti che è un cattivo Ministro, ed egli si metterà a ridere — ma se bramate di conservare la sua buona grazia, non ditegli per carità, che egli cavalca male.

L' equitazione è la corda sensibile dell'ex-ministro di Pio IX.

A S. E. Peruzzi si può dir tutto, salvo che egli sia calvo.

D'alopezia, egli non ne vuole assolutamente sapere.

Se dite all' onorevole generale Salaroli ch' egli è un deputato che fa solamente numero, vel perdonerà; ma se volete averlo a nemico, fingete di credere che egli sia un pessimo direttore della scuola di ballo; nelle gambe delle ballerine sta la corda sensibile del Generale Solaroli.

Per i banchieri, la corda sensibile è la Borsa; presi da qualunque altro lato, essi non sentono nulla o poco.

Toccateli nel 5 per 0|0; essi diventano altrettanti mastini.

La corda sensibile di Don Margotto è la serva.

Quella del professore Vallauri è Marco Tullio.

L'orgoglio è la corda sensibile, sensibilissima dell'abate Passaglia. Azzardatevi di dire o di scrivere che egli è un pover'uomo, un mediocre scrittore, un cattivo politico, ed egli è capace di rispondervi, che siete un *biricchino.*

Pell'abbate Baruffi la corda sensibile è *l'igname patata.*

Pell'avv. Benvenuti—il bicchierino.

Pel cav della Rocchetta—la *Norma.*

La corda sensibile, per papà Toselli, è la *replica.*

Testimonio l' *invern dii porer*, che esso ci regalò cinque sere di seguito, senza che nessuno, per parte del pubblico, avesse sognato di chiederne la ripetizione.

Per gli impresari, la corda sensibile è la cassetta.

Per i ballarini, pei cantanti—il *quartale.*

Pei direttori dei giornali—il *Comunicato.* Esso è l' àncora di salvezza, per la scarsità delle notizie — e delle idee dei redattori.

Pell' orbo di piazza Castello, la corda, o le corde sensibili sono i numeri del lotto.

Per le serve, la corda sensibile è il bersagliere.

Pei fattorini, per i portinai, per gli uscieri — la strenna.

Per gl'impiegati—la croce dei due santi.

Pel cav. Rabini—quella di coommendatore.

Pei militari—la medaglia.

Pei militi della Guardia Nazionale, la corda sensibile è il Consiglio di Disciplina.

Pei deputati—la grazia dei ministri.

Per gli operai—la politica.

Per le mogli— il cugino.

La corda sensibile del municipio di Torino è il selciato.

I due più grandi paletôt di Napoli....

Insomma, ogni individuo, ogni condizione, ogni età, ogni sesso ha una o più corde sensibili a sua disposizione.

Che più? anche i partiti, anche le nazioni hanno la rispettiva corda sensibile, da cui nessun umano sforzo sarebbe capace di rimuoverli.

E così, mentre per un partito microscopico la corda sensibile è la Repubblica: per gli Italiani, tolte pochissime eccezioni, la corda sensibile è il *Re Galantuomo*

De gustibus ecc.

Fischietto.

EPIGRAMMA

Trovavasi una sera il ricco Arpino
Colla bella mogliera del vicino.
Ma sentendo il marito che rientrava,
A gambe se la dava:
Nell' uscire però così di botto
Dimenticò il panciotto:
—Entra Ambrogio—di nulla egli s' avvede,
E alle moine dell' infida ei crede—
—Giunto che fu il mattino, di buon ora,
Avendo l' abitudin di uscir fuora,
Si mette per isbaglio quel farsetto,
Che Arpin la sera innanzi avea negletto:
E standosi tranquillo a passeggiare,
Gli avvenne d' incontrare
Un amicone già di lunga data—
—Ebbene, come stai?
—Così, così; tengo lontano i guai;
—Ma caspita!... il magnifico orologio!
Ohei, compare Ambrogio!
Avesti forse qualche eredità?
—Che sogni tu mai là?
Dice il buon uomo guardandosi d' attorno;
« Ho ricevuto un *corno:*
—Ma non ben calcolò le *corna sue*,
Che un *corno* sol non ricevè, ma *due*.

UN SOLDO.

ARLECCHINATE

Vi ricordate quel famoso colpo di stato commesso dal Signor Strada-Manca?

Allorchè, dicendo che gl'impiegati erano soverchi, ne licenziò 58?

Ed ebbe un sorriso da Solla ed una stretta di mano da Ciccio.

Or bene noi allora cantammo quel noto ritornello

Impicciarsene potria
Un tantin l Autorita.

E l' autorità se n' è impicciata, creando una commissione, la quale ha decretato che per mandare avanti l' altefata strada ci bisognano altri sessantuno impiegati.

51 nò, 61 sì!

È un poco acre, Signor Stradamanca, ma bisogna succhiarlo!

∴

Ieri sono cominciate le due cause—quella del brigante Cipriano La Gala e quella del Parroco Mancinelli.

Eppoi si nega che in questo mondo tutto è combinazione!

∴

In seguito dell' ultima statistica su i suicidii avvenuti nel 1863, Arlecchino essendosi accorto che il pubblico incomincia a pigliar gusto con questa specie di divertimento, ha l' onore di avvertire questo colto pubblico che senza ricorrere al pugnale, al *revolver*, al cappio etc. non deve far altro che andarsi a pigliare un *gelato* nel Caffè d' Europa.

La morte è garentita dopo pochi istanti!

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA--Amico essersi deciso--partire definitivamente giovedì venturo.

CICCIO AL CORRISPONDENTE DELLA PATRIA --Farti mille mille complimenti pei tuoi attacchi contro solo uomo farmi paura.

GIANDUIA AD ARLECCHINO -- Eccellentissimo D. Marco aver ricevuto Gran Cordone Legione Onore --Eccellentissimo crollante Don Ubaldino morirne collera.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. VENERDI 26 FEBBRAIO 1864. Num. 48.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.º 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 26 FEBBRAIO

—

S. Maria di Capua Vetere è una peste pei *mo-vene*.

Quel paese sta ai Bubbonici, come il cane sta al gatto; come la buona fede sta con la Santafede e come Arlecchino sta col Prefetto.

S. Maria di Capua Vetere oltre di essere una città orologio, ossia una città a *scappamento* per essi ora è diventata la città ove si decide la sorte del capocollo del loro prode generale Cipriano la Gala.

Sappiamo da sicura fonte che il nostro anonimo M da qualche tempo ha ordinato che si cassassero tutte le S. Marie di Capua Vetere dalle carte geografiche della sua schiatta.

In S. Maria dunque, come vi stava dicendo, si sta trattando la causa del generale Cipriano.

Questa causa appena è incominciata e già dà brutte *botte* di corda ai poveri *bubbonici*.

Basta dirvi che tanto Ciprianuzzo, quanto i suoi socii d'*industria*, ogni qualvolta il Presidente domandava loro:—avete fatto questo, avete fatto quello?—rispondevano:—Noi non abbiamo mai commesso queste *infamie*, questi *assassinii*.

Ora per i poveri diavoli difensori del *truono* e dell' altare sentir chiamare *infamie* ed *assassinii* quelle cose che ogni giorno chiamano *prodezze*, è stato un colpo quasi quasi apopletico.

È stato tanto il dolore che il povero M si è veduto costretto a sfogare i suoi lai con una poesia che ci ha mandato—al solito—per la posta, e per la quale noi altri dell' *Arlecchino* abbiamo deciso di non più chiamarlo l'anonimo M, ma l'anonimo F.

E questo è niente per ora.

Scommetto la mia testa che in grazia della causa di Ciprianuzzo da una parte, e dell'ansietà per l'aspettativa della flotta Austro-Prussiana dall' altra, noi fra

giorni vedremo i poveri *bubbonici* affetti da idrofobia come i cani.

Se non fossero conosciuti, pregheremmo in questo caso il figlio di Venere a fornirli di musoliera!

PARTE UFFICIALE

(riservata)

Eccelso Cencinquanta

Io sto sulle spine—Se mi decido a partire divento il bersaglio dei due più *incorreggibili* che sono in Napoli—il *Pungolo* e l'*Arlecchino*. Se non parto mi mostro recalcitrante agli ordini di Sua Eccellenza.

Io insomma mi trovo nel vero caso di quel tale che diceva — Se io parto chi resta? e se io resto chi parte?

Vi fo i miei complimenti per la vostra corrispondenza della *Patria*, a carico di quell'uomo che *non possiamo soffrire*.

Vi assicuro che detta corrispondenza ha fatto furore fra i........ reazionarii, coi quali ho l'onore di segnarmi.

Napoli febb.° 1864

Il Vostro Subalterno
EC. EC.

UN ALTRO GUAIO

È successo quello che dovea succedere.

Dalli e dalli porta all'ablativo, dice il proverbio.

La guerra d'America, oggi o domani farà sì che nel nuovo Mondo non rimarrà più un uomo.

Se in ogni scaramuccia ne muoiono ventimila da una parte ed altrettanti dall'altra, l'affare è presto fatto.

Il certo è che la deficienza di uomini s'incomincia seriamente a notare in New-York.

In effetti dagli ultimi giornali pervenutici sappiamo che il governo Americano è stato costretto ad adoperare le donne nei pubblici ufficii.

E quel che più monta—a nostro scorno—è che le Autorità Americane si lodano moltissimo delle nuove impiegate.

Lo credo bene—specialmente per quelle Autorità che sono alla testa dei gabinetti.

In tutt'i modi io vorrei che questa notizia rimanesse riservata pei nostri Eccellentissimi.

Se senza essersi ancora intromessa questa usanza presso di noi, vi è la Signora Emilia alla testa di un gabinetto, figuriamoci poi.

Quest'altro ci mancherebbe!!

IL CLOROFORMIO AI LADRI

Un amico reduce da Londra ci narrava non essere frottole da giornali quelle che si raccontano dell'uso invalso presso certe signorine di quel paese di addormentare col clorofomio i forestieri che le avvicinano, onde aver agio di spogliarli.

Il nostro amico preso una sera ai vezzi di una elegantissima bionda che gli fece cadere un *my dear* a bruciapelo, passandogli accanto, si lasciò condurre a casa sua. Fra gli amori o le delizie, fra gli scherzi e le carezze, egli senza accorgersi venne cloroformato e cadde in profondissimo sonno! Quando si svegliò trovossi sdraiato sotto l'andito della porta della casa traditrice senza borsellino, senza orologio, senza spillone e senza revolver.

Un altro mezzo che viene impiegato in quella città dai ladri per spogliare i forestieri è quello dei sigari. Si è avvicinati, sia in teatro sia in altri luoghi da qualche cavaliere d'industria, il quale, parlando la vostra lingua, vi fa proteste di simpatia, vi invita a prendere un bicchiere di birra con lui, e vi regala in pari tempo qualche bel sigaro d'Avana, che gli fu regalato da lord A. o da lord B. Il sigaro d'Avana contiene dell'oppio, e se avete la disgrazia di addormentarvi assorbendo voluttuosamente l'orientale aroma, al risvegliarvi vi troverete senza borsa e senza orologio, come il nostro amico. P. I.

Il Gigante e l'insetto
(Nuova favola di un nuovo Esopo)

ARLECCHINATE

—

Leggiamo sull' *Amico del Popolo* di Palermo, che otto detenuti nel carcere di Termini si hanno messo il sale sulla coda, *alias* sono scappati.

Benedette le carceri d' Italia!

La pasta-frolla è di ferro fuso in faccia alla consistenza delle sbarre delle prigioni d' Italia.

Oh le prigioni d' Italia!

∴

Sappiamo da sicura fonte che i venditori di *congole* di S. Lucia a mare presenteranno una petizione al Ciarlamento per non esser condannati a morire di fame.

Oltre alla concorrenza che fa loro il *grand' electeur* D. Teodoro, essi sostengono che l'ultimo ribasso su i prezzi dei dispacci telegrafici, li ridurrà alla mazza.

∴

La faccia del Direttore Compartimentale delle Poste di Napoli, ieri è diventato un arco-baleno per la collera.

Povero Direttore! Nientemeno che ha letto sul *sol-t' organo, alias* sul *Giornale di Napoli*, che le poste vanno al diavolo.

∴

Il Cancelliere Municipale di Londra gode di una pensione di 2000 lire sterline all'anno. Ora un librajo di *paternoster-row* ha offerto al consiglio comunale di esercitare quell' uffizio per sole 500 lire sterline. Ma subito dopo eccone un altro, che si contenta di 200, più una pinta di vino. Il *Morning-Herald* osserva che il patriottismo di questi Signori è ancora assai al di sotto di quello di William Colbett di felice memoria, il quale scrisse a Giorgio IV che avrebbe sostenuto il peso della carica di primo ministro, senz'altri emolumenti che la giornaliera razione di pane e formaggio, con cui viveva.

È inutile dire che questa proposta sarebbe una proposta dell' altro mondo per gli eccellentissimi dell'era volgare in generale e di quelli dello Stivale in particolare.

∴

Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che ove mai scoppierà la guerra con l'Austria il comando in capo dell' armata lo prenderà il corrispondente Torinese della *Patria*.... di carta.

Chi meglio di lui conosce i generali e l'arte della guerra?

∴

Ci giungono molti reclami sulle co....rbellerie del nuovo porto, causa dei continuati *tozza-tozza* dei nostri *paranzelli*.

Arlecchino, da giornalista buffo di coscienza invia i detti reclami ai suoi confratelli serii.

∴

Il nostro anonimo M. ci manda una lettera in versi.

Non ci fa meraviglia—tutt' i bubbonici fanno poesie, *idest* castelli in aria!

SCIARADA

Il *primo* e' congiunzion, ma se vi metti
L' *altro* che fa morir dentro sei giorni
Fai di me un uomo ch'ogni pena aspetti.
Sciarada precedente — RE-SINA.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Principe Umberto partir Sabato ore cinque -- Napolitani tutti dispiaciuti--Principe essersi fatto amare ogni classe--Sicilia grandi apparecchi per suo ricevimento--Palermo specialmente.

CICCIO A CIPRIANO LA GALA — Tu essere un marrano --Nientemeno aver dichiarato INFAMIE, ASSASSINII mie ordinanze--Ingrato.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. SABATO 27 FEBBRAIO 1864. Num. 49.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 60

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 31

L' Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Danari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Portenta S. Francesco di Paola N.° 12—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed [illegible] convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale

NECROLOGIA

Il nostro confratello Pietro Picchetti, Direttore del Giornale il *Fischietto* non è più!

Il giornalismo d' Italia perde uno dei suoi più strenui campioni.

L' onestà uno dei suoi figli.

E D. Margotto non crepa!

Eppure ci si dice che il Cielo sia giusto!!

NAPOLI 27 FEBBRAIO

—

Cecco-Chiappo si trova come il protagonista di quella tale musica più vecchia del salterio, del pioppo a Forcella, e del calzone con le carrucole— l' *Aio nell' imbarazzo*.

Ed in che specie d' imbarazzo!

I Danesi da una parte, gli armamenti dello Stivale dall' altra, i dolori in corpo alla Galizia di fronte e i *tirripetirri* nell' Ungheria da dietro.

Si o Signori, finalmente l' Ungheria [illegible] e si sveglia di una brutta maniera.

Essa incomincia per formare un Comitato Nazionale sul genere di quello di Polonia, un comitato [illegible] organizzato, bene istallato e che si fa rispettare.

Il Comitato ha capito perfettamente quel proverbio inventato dagli *scolacarrafelle*, quel proverbio, cioè, che dice—*senza danari non si cantano messe*.

Se non mi credete giudicatene voi stessi e ritenete per storico quello che ho l'onore di sottoporvi.

Il Comitato Nazionale Ungherese ha debuttato al cospetto del rispettabile publico Kossuttiano col seguente prospetto di appalto:

NOI COMITATO NAZIONALE

Visto che chiunque tiene sangue nelle vene e non già sciroppo di Orzata o di Capelvenere, non può sof-

frire di piegare il capo innanzi ad una *rocchia* di magnalardi, abbiamo risoluto di risolvere e risolviamo quanto segue:

ARTICOLO I°

Da oggi innanzi è proibito di pagare un centesimo agli agenti Cecco-Chiappici;

Chi paga oltre ad essere un fe...llone, sarà dichiarato nemico della patria.

ARTICOLO II°

Chiunque accetta impieghi sia civili che militari dal Governo è messo fuori legge, e come tale ognuno può pigliarlo a calci.

Firmato—IL COMITATO

* *
*

Come vedete il manifesto non può essere nè più laconico, nè più espressivo; come è più chiaro e manifesto che i giorni di Cecco-Chiappo non sono in troppo buono stato locativo.

Definitivamente se io fossi membro delle Società di Assicurazioni diverse di Venezia, difficilmente gli metterei il cartellino rosso vicino al suo portone!

ALBIONE CALUNNIATA!

—

L'avete letto il dispaccio del *Mémorial Diplomatique?*

La regina Vittoria è pazza; cioè, una regina non può esser pazza; nel linguaggio diplomatico, tutt'al più una regina può avere delle debolezze mentali. Così le noma il *Mémorial*, e così le nomeremo anche noi....

Vada pertanto per le debolezze.

Coteste *debolezze* adunque fanno rivivere nella mente della Graziosa Regina nientemeno che il defunto marito...

E l'allucinazione—o debolezza—è tale e sì possente, che quella povera Regina nulla vuol deliberare senza chiederne il consenso al morto.

Si tratta, per esempio, in consiglio di ministri, di deliberare in ordine alla proposta del Congresso messa innanzi da Napoleone...

Benissimo! dice la nazione inglese; arcibenissimo dicono e giornali, e Parlamento, e ministri; tutti vedono la necessità, la giustezza di quella proposta..

Ma nel bello di scrivere a Napoleone un *sì*, salta fuori la Graziosa e dice di *nò*, perchè il defunto marito non vuole.

Trattasi di concorrere colle altre potenze per proporre un armistizio—per esempio—alla Russia, o di riconoscere l'insurrezione polacca come potenza belligerante...

« Eh, altro, che—risponde John Bull—Gli appoggi morali sono il mio forte.... » Ei prepara una nota di fuoco, si fanno stampare articoli di fuoco, tutto è fuoco insomma, l'Inghilterra farà stavolta pesare anche essa la sua influenza per un'idea generosa..

Ma, patatrac; il marito della Graziosa non vuole saperne!

Terzo esempio:

La Danimarca sta per essere invasa dalle truppe dell'esecuzione...

« Oh, oh, dovranno fare i conti con noi ».

Gli Austro-prussiani entrano pochi giorni dopo nello Schleswig...

« Puh! sono nel loro diritto—aggiunge John-Bull-Palmerston; ma guai se toccano l'Holstein, oppure il Jutland e il territorio della vera Danimarca... Allora li fulmino. »

Quegli screanzati di Austro-prussiani non badano alle minaccie, continuano la loro marcia...... Il momento insomma di aiutare la Danimarca è giunto; John Bull prepara una potente flotta—sui giornali—e già sta per farla partire..... La nazione inglese applaude, il Parlamento applaude, Europa applaude..

Ma, al punto che la flotta sta per far vela, eccoti un dispaccio inaspettato...

« Cos'è sta roba? Un contr'ordine? E chi osa opporsi anche questa volta alle idee generose di John Bull? — Oh! è il marito, il defunto principe marito che non vuole!.... »

Non ci è bisogno di scritto – si capisce da sè !

Quand' è così; se, oltre ad un nemico dieci volte superiore, quei poveri Danesi hanno anche per avversarii i morti, è meglio che si diano pace e ritirino quella benedetta costituzione.

E soprattutto non se la piglino contro la diserzione di John Bull.

Egli non ne può nulla, assolutamente nulla. E' il morto che non vuole!..

Coi vivi tant' e tanto si può disputarla, e in un modo o nell'altro si fanno stare a segno....

E se questo è vero in generale, tanto più lo è nel caso speciale di un marito di una regina...

Ma quando è morto, come si fa a contraddirlo?— Impossibile!

Si diano adunque pace i Danesi. Per questa volta Albione non può far nulla per essi. Il morto non vuole

Invece di gridare contro John Bull e calunniarlo, procurino piuttosto di placare le ire del morto.

Il mezzo è semplicissimo: si mettano a coltivare il cotone su ampia scala.

Vedranno che il morto si placherà!

UN SOLDO

ARLECCHINATE

—

A proposito delle memorie e delle discussioni Municipali sulla quistione delle acque della città di Napoli, facciamo conoscere che nella casa di un povero diavolo alla strada Rosario a Portamedina, N° 12 nel Quartiere Montecalvario manca l'acqua da tre mesi.

Non sappiamo se nelle case degli *Eletti* succede lo stesso— ma scommetteremmo di no.

∴

Le batterie di Duppel hanno cambiato nome per gli Austro-Prussiani.

Esse non si chiamano più le batterie di Duppel, ma le batterie del *Cotone*!

∴

L'atto di accusa a carico dei quattro complottisti di Parigi dice che Trabucco arrivò nella città della Senna con un corno.

Se teneva un corno, come lo accusano asportatore di oggetti incendiarii?

Meno che quel corno non fosse un *fac-simile* del corno di Ernani.

∴

Gli affari del Messico pigliano un aspetto mediocre per i Francesi.

Non avete letto che il Ministro delle Finanze di Juarez ha fatto atto di adesione al Magnanimo?

E quando un Ministro delle Finanze dice il—sissignore e voglio, il resto è co....rbelleria!

∴

Anche dalle carceri di Milano sono scappati quattro detenuti.

Se non è una epidemia, io non so come chiamarle queste fughe?

C' è paura che per esser carceriere bisogna esser cieco?

SCIARADA

Pietosa istoria
Rammenta il *primo*
Se l' *altro* è morbido
L' orma io v' imprimo.
Del *tutto*, povero
D' ogni valor.
La fama docile
Risuona ancor!

Sciarada precedente—IN-FAME

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA--Patria... carta seguitare suoi attacchi contro D. Alfonso --Dispiacermi molto --se continuare stesso tuono minacciare terribile concorrenza Arlecchino.

Gerente responsabile—*R. Pollice.*

Anno V. LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 1864. Num. 50.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che le mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50

DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.° 12 —Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 29 FEBBRAIO

—

DECRETO DI ARLECCHINO

NOI ARLECCHINO ETC. ETC.

—

Visto quanto fu scritto nel nostro numero 48, Venerdì, 26 Febbraio 1864; visto quanto opravasi dal governo Bubbonico pei trovatelli, ai quali tutti s'imponeva il cognome di *Esposito*, ed inteso il nostro stampatore, litografo, torcoliere, distributore, fattorino, commesso etc. abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

A far tempo dal 1° Marzo, il nostro anonimo M, sarà chiamato invece l'anonimo F.

ARTICOLO SECONDO

Il Rettore dell' Egiziaca sarà incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 28 Febbraio 1864

Firmato
ARLECCHINO

DIALOGO

FRA BOBI E NANNI

—

N.—O Bobi, come stai?

B.—Grazie a Dio sto come una pasqua.

—E la moglie, che mi ricordo l' ultima volta che la vidi l'era tutta indolenzita?

—La crepa di salute.

—La crepa?

—Già, gli è un modo di dire.

—Ah! ho inteso.

—E la figliuola che fa ella?

—La mi dà in ciampanellezio non so che cosa l'abbia per la testa, ma gli è un fatto che in pochi mesi non la riconosco più. Da piccina, quando su' madre la smesse di darle il latte, la parea una malagrana, tanto l' era grossa, tonda e rossa; e fino a un certo tempo la seguitò a stare in quel modo. Ma da qualche mese,da chè la moglie l'ha portata in chiesa a far del bene, l'è diventata una rocca senza pennecchio.

—O che affare egli?

—Che vo' tu che sappia? Figurati la mattina appena gli è giorno, la schizza fuori da letto per fare orazione, e poi viene il prete, e allora sì, che la prega, la fa gli esercizj, che so io...

—Allora io ho mangiato la foglia!..

—Butta fuori.

—L'esser così cambiata gli è segno...

—Di che?

—Che te l'ho a dire? Senti, preti in casa a conversazione, specialmente dove c'è donne, tu hai a tenere il sistema di non ne far rigirare.

—Mi parea che non ci fosse nulla di male.

—Tu lo vedrai, se tu seguiti.

—Io credo che tu esageri, perchè il prete che viene dalle mi' donne, gli è un prete per bene...

—Sarà l'araba Fenice!

—Nò, caro mio; ti dico che gli è un galantuomo, e tanto la moglie che la figliuola, mi dicono che e' gli insegna la via del paradiso.

—Dille belle! Sta a vedere che gli è un prete che dà i posti in paradiso! Lassù, credilo, e non ci si va che con le buone azioni, e senza di queste,tu non hai voglia di farti insegnar la strada da chicchesia.

—O dunque?

—Dunque!! Dimmi un pochino,chi è questo prete?

—Egli è... *(Glielo dice in un orecchio).*

—Eh! non casca un cencio! O che dormi con la serva?

—Perchè?

—A non conoscere quel ciaccherino! Tu non lo sai che n'ebbe quante ne può benedire un vescovo da Tonino di Nacca?

—Che cosa gli avea fatto?

—Senti questa e poi fidati di lui. La moglie di Tonino l'aveva preso l'abitudine di confessarsi ogni pochino, e il prete, per risparmiarle l' incomodo e lo struscio delle scarpe, gli aveva preso la bega di andare in casa di lei. Il perchè, si metton tutti e due in una stanza al bujo.

—Al bujo?

—Già, perchè lei la si vergognava a dire i peccati! Fatto sta che un giorno,Tonino sentì che il prete dava alla moglie una penitenza che non gli accomodava... e senza tanti discorsi lo messe fuori!

—Tu mi hai messo una pulce nel capo. Sai tu, cosa fo? Vado a casa e dò ordine che la figliuola la smetta....

—Tu farai una cosa santa.

—Fuori i mosconi!

—Bravo! Fuori.

—Addio vò subito a casa.

—Addio a presto.

Chiac.

GENTILEZZA E CHIAPPO AL COLLO

Il mestiere di percettore di fondiaria è un mestiere difficile..

E la ragione è chiara.

Mentre la Gran Cassa dello Stato dice al precettore quello che i nostri ragazzi dicono ai zampognari l'ultimo giorno della novena di Natale, val quanto dire: paga, paga, il proprietario dall' altra dice: abbi pazienza ti pagherò, ti pagherò.

Sicchè il povero precettore si trova ogni mese tra il *paga* ed il *pagherò* nello stesso imbarazzo in cui si trovava D. Gregorio, quando si scrisse la musica *D. Gregorio nell'imbarazzo.*

Ora trovando il governo che gl' imbarazzi dei percettori erano pochi, che cosa ha pensato di fare?

È un vero pasticcio fartaifel !!

Ha disposto che le pensioni si pagassero dai percettori dei rispettivi mandamenti.

Noi senza entrare nel merito della cosa pel momento, diciamo che per effetto di questa disposizione i percettori debbono per forza diventare tanti Mourawieff verso i proprietarii.

I *pensionisti* non vogliono saper ragione — Sono per lo più della povera gente che bisogna pagare ed è giusto.

E siccome il percettore per pagare dev' essere pagato, così è giusto pure che appena scaduto i bimestri di fondiaria, il percettore mandi a chiamare i Vesuvii ambulanti, comunemente detti Carabinieri e li mandi a fare i *piantoni* alle porte dei proprietarii, i quali certi giorni con tutto il proprietariato non hanno come comperarsi un fiammifero per accendersi la pipa.

Arlecchino quindi fa una protesta in nome dei percettori se da oggi innanzi saranno obbligati a poca gentilezza e dimanda umilmente al governo, se per rimediare agli inconvenienti sinora avveratasi pel pagamento delle pensioni, non si poteva trovare altro rimedio oltre quello trovato.

ARLECCHINATE

—

La *Patria*.....di carta straccia seguita ad attaccare il Generale D. Alfonso— Il pubblico per mostrare in qual conto tiene la *Patria*...... di carta straccia ed i suoi *soffiatori*, è corso in folla a lasciare le sue *carte di visita* al lodato Generale.

∴

I figli di Jonh Bull sono freddi come la neve, ma quando sale loro la mosca al naso diventano più caldi del fuoco.

Sappiamo da sicura fonte che gl' Inglesi residenti nel nostro Casalone si trovano nel caso previsto.

La causa del loro *infumamento* sarebbe una corrispondenza da Torino al *Pungolo* nella quale la Regina Vitto-ria è dipinta come una Sciarada—giacchè si afferma dal corrispondente che l' altefata Regina è sufficientemente *secondo* ed è molto amante del *primiero*.

∴

Il Banco mediante le sue *bancarozze* fa ritirare la vecchia moneta e la Banca Nazionale la torna a cacciare in piazza.

Questo fatto non ha nemmeno il pregio della novità perchè Cicirinella lo faceva prima del Banco e della Banca.

Cicirinella teneva na volta, metteva da coppa e asceva da sotta etc.

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO--Danesi essersi incocciati -- Non voler sapere chiacchiere -- chiacchiere stare a zero -- forse richiamare Generale Meza.

ARLECCHINO A GIANDUIA --Ieri sera apertura Fondo -- Magnifico -- sorprendente -- Domani dettagli--Bravo Maieroni--SCOPPOLE avvilite per novità guardaportone.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.